

Con questa pubblicazione di Roberto Fiacchi e Massimo Ferrando, in occasione del ventennio di fondazione, il G.S. S. Michele intende volgere il suo sguardo retrospettivo per rievocare la memoria storica del suo passato oltreché rinnovare il suo pensiero riconoscente sia agli uomini che, al supremo datore di ogni bene.

La chiesa, dal canto suo, ha sempre guardato con simpatia al fenomeno dello Sport, non fosse altro come occasione di stare insieme, di praticare una sana attività fisica, di fare cultura e aggregarsi.

Già nei primi anni del secondo dopoguerra il Cardinale Siri, in una sua ben nota Pastorale, ricordava come in determinare situazioni, la costruzione di un campo sportivo potrebbe costituire l'insostituibile strumento di aggregazione per ogni successiva attività pastorale giovanile.

In realtà proprio in quel periodo tante parrocchie si sono dotate di strutture e attrezzature sportiva che per molti giovani hanno rappresentato l'unica possibilità di esercizio dello sport.

Alle soglie del 2000 lo sport è diventato un fenomeno di massa di tale intensità per cui interpella l'intera comunità parrocchiale ad essere più presente là dove la gente vive il divertimento, ed a fornire validi educatori sportivi pensando al ruolo educativo che può avere una società sportiva.

Questa pubblicazione non vuole avere carattere trionfalistico, ma evidenziare una realtà sofferta portata avanti con spirito di comunione per ovviare al disagio di una carenza di servizi socio ricreativi in un quartiere che ne aveva particolare esigenza per la presenza elevatissima di ragazzi che non avevano altra alternativa che la strada.

Lo Sport per lo Sport non ha senso: soltanto lo sport come strumento di un progetto è fonte di crescita fisica e morale.

Nessuno vuole colpevolizzare qualcuno e tanto meno lo Sport. Si impone però la necessità di riflettere sui motivi di una caduta dei valori che ha trasformato il valore sportivo in oggetto di enormi e abnormi interessi.

Non vogliamo sparare sul calcio, ma sulla deformazione che lo sta' stravolgendo a scapito di quello che veramente dovrebbe essere; cioè fatto ricreativo e non competitivo che punta alla dimensione della festa, dell'allegria, del dono, della gioia di stare insieme per il gusto di portare a termine un progetto senza l'ombra del sospetto di qualche tornaconto personale e interesse di parte.

Venti anni di disinteressata e appassionata attività sportiva alla guida di una piccola/grande società sportiva come il G.S. S. Michele stanno a dimostrare che quel gruppo iniziale di ragazzi inesperti si è gradatamente trasformato, con l'integrazione di altri elementi di spicco, in una compagine di alto profilo sportivo che sono riusciti dove organizzazioni blasonate e miliardarie spesso finiscono per fallire.

Cioè il Team sportivo della S. Michele, celebrato in queste pagine nel suo faticoso cammino segnato anche da grandi soddisfazioni e lusinghieri traguardi, dimostra quanto possa valere un gruppo di persone che si impegnano nello sport con umiltà, con vera passione sportiva, senso di responsabilità e spirito di sacrificio, oggi sempre più raro.

Don Luigi Centanaro  
Presidente Onorario G.S. San Michele

**testo a cura di**

**Roberto Fiacchi**

**impaginazione e progetto grafico**

**Massimo Ferrando**

**con il contributo del Consiglio Direttivo  
del G.S. San Michele**

**Leandro Bizzocoli, Ivo Bruzzone, Aldo Carota,**

**Don Luigi Centanaro, Gian Piero Filippozzi,  
Alberto Finessi, Carlo Gesino, Vittorio Ghio,  
Mauro Grillo, Giuseppe La Rosa, Romano Marchesi,  
Biagino Rombo, Luciano Zaccaria**

## **GENESI**

### **MONTESIGNANO, LUGLIO 1997**

La serranda è semi abbassata.

La luce dell'ultimo sole di una splendida giornata di Luglio entra ugualmente nella stanza.

Il visitatore ha posato al centro del tavolo un registratore.

La bobina inizia lentamente ad andare avanti "catturando" le parole.

Don Luigi Centanaro va con la mente indietro nel tempo, e dalla sua voce affiorano nitidi i ricordi.

---0---

*<Sono sempre stato sportivo, però come prete ho sempre avuto la convinzione che mi è stata inoculata da persone che avevano esperienza in materia e poi confermata da quella diretta che per guidare i ragazzi in modo che anche nel divertimento, trovino una misura, una regola di vita, bisogna prima di tutto fare qualche cosa per loro.*

*A quei tempi il campo sportivo era l'ottimo.*

*Dovunque sono andato o l'ho trovato oppure l'ho costruito.*

*A Montoggio l'ho costruito.*

*A Certosa c'era l'antico chiostro trasformato in centro sportivo ed era il punto di riferimento per l'aggregazione di tutti i ragazzi di Certosa.*

*Non c'era ragazzo in quella delegazione che non sia passato di lì.*

*Sono andato a Sussisa, e forte dell'esperienza mi ero messo in testa di costruire un campo sportivo e naturalmente mi hanno definito un "pazzo".*

*<Un campo sportivo a Sussisa, senza una strada? Cosa ne fa poi? Chi ci gioca nel campo che vuole costruire>?*

*Erano le domande che mi rivolgevano la gente del posto.*

*Va bene ci farò un campo di patate!*

*Rispondevo fra il serio e il faceto.*

*Ho trascorso nottate a "fare sabbia" utilizzando un frantoio rudimentale. Il cemento veniva trasportato a dorso di mulo.*

*In poco tempo ho organizzato un cantiere di lavoro, facendo lavorare alla costruzione dell'impianto sportivo alcuni uomini del paese.*

*Terminati i lavori comprensivi dell'impianto di illuminazione, ho incominciato a inoltrare tramite lettera, inviti alle varie società sportive dei dintorni alla partecipazione di un torneo di calcio da disputarsi sul nuovo campo di Sussisa organizzato dalla Parrocchia. Ottenuta in breve tempo l'adesione di molte società ho potuto organizzare nell'estate un torneo di calcio notturno.*

*Quel Torneo è stato un grosso successo.*

*C'era un mondo di persone che veniva da tutte le parti e lo sport ha entusiasmato il Paese che allora era diviso da ideologie politiche. Il torneo ha rappacificato gli animi.*

*La strada che da Sori conduceva a Sussisa era allora sterrata, e di notte era uno spettacolo vedere una lunga fila di automobili che trasportavano centinaia di giovani che venivano nel Paese per giocare a pallone.*

*Terminato il Torneo ho provveduto a organizzarne subito un altro, coinvolgendo questa volta non più società sportive, ma i ragazzi delle frazioni vicine.*

*Lo sport ancora una volta è stato un eccellente veicolo di amicizia.*

*Infatti tramite il torneo, i ragazzi abitanti nelle frazioni limitrofe hanno instaurato rapporti di amicizia tra di loro, superando le conflittualità derivate addirittura da antagonismo risalente ai tempi antichi.*

*Arrivato a Montesignano nel settembre 1967 in qualità di Coadiutore del Sac. Luigi Casarino parroco da 24 anni, in precarie condizioni di salute.*

*L'impatto con una parrocchia di così vaste proporzioni, per di più in vertiginosa espansione sia territoriale che demografica, con una chiesa inesorabilmente chiusa, senza un domani, mi ha fortemente colpito, al punto che ho ritenuto di dover riferire a chi mi aveva mandato, la necessità di provvedere all'acquisizione di un terreno per l'attività pastorale in conformità alle mutate condizioni della parrocchia.*

*Da parte dei Superiori non ci furono soltanto belle parole, ma l'impegno formale di aiuto qualora si fosse trovata un'area idonea.*

*Dopo svariati quanto inutili tentativi si puntò all'area di via Terpi 22/C, su cui sorgevano 14 "casette" costruite nell'immediato dopo guerra per far fronte ad una situazione di emergenza, ma ormai quasi tutte disabitate perché inabitabili: i rovi e gli arbusti infatti le avevano avviluppate tanto da occultarle quasi totalmente allo sguardo del viandante.*

*Ho inoltrato regolare richiesta all'amministrazione comunale che ne vantava la proprietà, era il 28/10/1968.*

*Nonostante gli innumerevoli contatti personali nonché gli accorati appelli a tutti i notabili, che per le più disparate ragioni si pensava potessero far sentire il peso della loro personalità allo scopo di favorire la pratica, questa finì per essere categoricamente archiviata. Tutti i tentativi erano miseramente falliti, tutte le speranze definitivamente perdute.*

*La Parrocchia era proprietaria del terreno dove ora sorge il parcheggio adiacente al campo sportivo Angelo Baiardo. In precedenza era già stato ceduto al Comune il terreno dove ora sorge l'impianto sportivo della suddetta Società.*

*Ho quindi proposto una permuta di terreno tra Parrocchia e Comune. Finalmente la pratica è finita sulla scrivania dell'assessore all'urbanistica che dopo averla esaminata ha emesso giudizio favorevole. E' il 29 maggio del 1970.*

*Ma c'è stato ancora un grosso intoppo l'operazione "permuta" si rivela impossibile, in quanto il terreno che la parrocchia avrebbe ceduto come contropartita apparteneva al Beneficio parrocchiale anziché alla chiesa.*

*All'idea di permuta e subentrata quella di acquisto.*

*A questo punto entra in scena "una persona che non dimenticherò mai"; una persona apolitica, incontrata per sbaglio, amareggiata di vedere naufragare tante iniziative per contrapposti interessi politici, che si sente in dovere di aiutare chi gli ispira fiducia di voler fare veramente qualcosa di utile per gli altri: l'Ing. Pierino Boccotti Capo Ripartizione Piano Regolatore.*

*Grazie all'interessamento di questa persona siamo arrivati alla conclusione dell'acquisto del terreno. Era l'8 Agosto 1970.*

*La costruzione del campo sportivo ha avuto inizio il 21 Maggio 1974. I lavori sono stati assegnati all'impresa Pietro Corica perché tra le convocate è la ditta che offriva maggiori garanzie e convenienza nel prezzo.*

*Successivamente, con lettera personale recapitata casa per casa, sono stati convocati tutti i capo famiglia della Parrocchia per un'assemblea generale avente per oggetto l'utilizzazione del campo sportivo. Hanno partecipato circa cinquanta persone.*

*Tutti i presenti hanno espresso non solo il parere favorevole all'iniziativa sportiva ma l'urgenza dell'attuazione del progetto a favore delle centinaia di ragazzi della zona che in quel periodo non avevano nessuna alternativa alla strada.*

*L'assemblea ha eletto un comitato da convocare periodicamente.*

*Il Comitato era formato da: Arnaldo Barrili, Emilio Bobek, Paolo Bruzzone, Francesco Bracco, Costantino Cillara, Graziano Elementi, Giacomo Ferrari, Secondo Filanti, Luigi Fasce, Pietro Muscarella, Antonio Olivari, Salvatore Raciti, Mimmo Sagoleo, Papalia Tancredi, Stefano Vanelli, Giuseppe Zappalà, Daniele Zaccaria.*

*Nel frattempo i lavori sono proseguiti con la fondazione ed erezione del muro a valle.*

*Causa la natura instabile del terreno, a giudizio del progettista Ing. Canepa, lo scavo di fondazione viene notevolmente ampliato con conseguente aumento di spesa.*

*I lavori di costruzione del muro a valle con relativo drenaggio e riempimento, hanno avuto termine col mese di Luglio 1974.*

*Il 12/3/1975, il Comitato si è riunito allo scopo di esaminare la possibilità di riprendere i lavori.*

*Le ragioni che hanno consigliato la ripresa sono molte e di varia natura:*

*- anzitutto l'urgente necessità, in vista soprattutto della prossima assegnazione di sette nuovi caseggiati dell'istituto Autonomo Case Popolari con oltre 300 appartamenti, assegnati in base al numero dei figli.*

*- il continuo lievitare dei prezzi per cui in seguito diverrebbe sempre più difficile.*

*Il 9 Aprile 1975 la pala meccanica ha dato l'avvio alla seconda fase dei lavori.*

*Le cose sono incominciate veramente nel modo peggiore!*

*La scarpata a monte del terreno destinato al campo è andata gradatamente riducendosi di consistenza sotto l'erosione dell'acqua, tanto che la strada sovrastante, di accesso alla Metalleido ha segnato un affossamento e uno slittamento che si è accentuato di giorno in giorno con la pioggia persistente.*

*Le cose hanno assunto, almeno per il sottoscritto, un corso che non esito a definire drammatico.*

*Col persistere delle piogge e la conseguente erosione del terreno, si è scoperto finalmente la causa: una fogna di acque bianche che scorreva lungo e sotto la sede stradale a monte del campo, e che essendo stata danneggiata dall'impresa appaltatrice dei lavori di demolizione delle ex casette, lasciava defluire le acque, che in caso di pioggia, erano torrenziali.*

*Dopo un periodo quanto mai triste e tormentoso, verso i primi di Giugno nel 1975, l'impresa ha potuto riprendere i lavori.*

*Si è potuto finalmente tirare un sospiro di sollievo, anche se c'era da affrontare l'imprevisto di spesa per la ricostruzione del muro della strada di accesso alla Metalleido.*

*Il 26 Giugno, in una riunione di giovani volenterosi si è studiata la maniera per non lasciare nulla di intentato e per poter far fronte alle crescenti spese occorrenti per ultimare il muro a monte.*

*In data 9 Agosto L'impresa Corica ha sospeso i lavori per ferie, tra le altre cose ha ripristinato la fogna, causa di tanti guai.*

*I lavori sono ripresi il 18 Agosto con la prosecuzione del muro a monte.*

*Dopo un'ulteriore sospensione dei lavori per mancanza di fondi in data 3 Dicembre è stato convocato il Comitato per il Campo.*

*Erano presenti Giacomo Ferrari, Giuseppe Zappalà, Salvatore Raciti, Antonio Olivari, Pietro Muscarella, Mino Bertone, Francesco Bracco e alcuni componenti il Comitato Case nuove popolari: Guzzardi, De Maio e Conte.*

*Si è discusso a lungo sulla ricerca di qualche iniziativa allo scopo di riuscire a portare a termine la costruzione del campo.*

*E' stato deciso di dare l'avvio a una pubblica sottoscrizione, e di riprendere la raccolta a domicilio.*

*Il 3 Marzo 1976 sono ripresi i lavori con l'aiuto di un benefattore.*

*Nel corso di una riunione di Comitato si è prospettato il problema degli spogliatoi, i quali nel progetto generale sono stati inseriti nella costruzione del complesso parrocchiale.*

*Nella ricerca di una soluzione qualcuno ha suggerito l'idea di richiedere all'A.M.T. una vettura fuori servizio.*

*Il 14 Marzo 1977 dopo l'ennesima sospensione, sono ripresi ancora una volta i lavori per la sistemazione definitiva del campo sportivo.*

*Un mese dopo si è iniziato a rullare il fondo, dopo uno spessore di drenaggio con pietre, zetto e infine con uno strato di loppa.*

*In quel periodo ho notato da parte di membri del Comitato un particolare fervore, ognuno per la parte di competenza.*

*L'interessamento è diventato generale.*

*Occorreva ancora installare l'impianto di illuminazione.*

*Dopo mesi di affannose ricerche abbiamo finalmente risolto il problema dei pali per la recinzione e la illuminazione del campo grazie anche alla Società U.S. A. Baiardo.*

*Arnaldo Barrili ha procurato alcuni pali di recupero, Franco Cavassa otto fari.*

*La saldatura dei pali è stata eseguita gratuitamente da Giulio D'Andrea coadiuvato da Lastrego e Cassinelli.*

*Il 10 Maggio, trainato da un automezzo dell'A.M.T. è stato sistemato ai margini del campo il pullman che dovrebbe essere adibito come spogliatoio in via provvisoria.*

*Purtroppo fin dal primo giorno è stato preso di mira da parte dei soliti teppisti, che qui infestano la zona, dei quali con tutta sincerità ci si*

*aspettava un tantino di comprensione, poiché tutto veniva fatto per loro.*

*Verso la fine del mese di Luglio 1977 l'impresa Corica con una squadra di sei operai ha proceduto alla stesura dell'ultimo strato di terra sulla superficie del campo.*

*Il primo agosto 1987 i lavori più grossi sono stati praticamente ultimati.*

*Ci sono ancora tanti piccoli lavori da fare e ho pensato di rivolgere un appello pubblico in Chiesa, a tutti i volenterosi per un volontariato.*

*Terminato il lavoro da parte della ditta Corica, la risposta della gente disponibile a dare una mano è generosa.*

*Per i primi sei mesi del 1978 si sono trovati sul campo in prevalenza il Sabato: Ambrosino, Arnaldo Barrili, Emilio Bobek, Biasior, Luciano Calvo, Nicolò Caviglia, Costantino Cillara, Giulio D'Andrea, Roberto Donnini, Ezio Germania, Alberto Finessi, Corrado Gava, Bruno Miglioranzi, Gino Moretti, Mereu, Mirko Moretti, Nardone, Lino Pastorino, Franco Principato, Maurizio Picca, Gino Piras, Salvatore Raciti, Roberto Torti, Giuseppe Zappalà, Daniele Zaccaria e molte altre persone che in svariate maniere hanno collaborato.*

*Il 13 Maggio 1978 ci è stato recapitato il prefabbricato della ditta New House di Parma. Sarà provvisoriamente adibito a spogliatoio, non potendosi, al momento fare una costruzione in muratura.*

*Nel frattempo è stata fissata la data di inaugurazione, e intorno al campo la disponibilità della gente del quartiere è stata ancora una volta generosa, anche da parte dei giovani che si sono adoperati nei più svariati impegni di lavoro.*

*Il 3 Giugno 1978 il campo sportivo è stato inaugurato.*

*Dopodiché gli sforzi si sono concentrati sulla costruzione della Chiesa.*

*E' necessario a questo punto fare un passo indietro. Nel 1972 la Curia aveva affidato all'Ing. Giovanni Canepa l'incarico di elaborare il progetto del Nuovo Complesso Parrocchiale.*

*Nel Luglio del 1982 viene finalmente rilasciata la Licenza Edilizia che autorizza l'esecuzione dei lavori come da progetto. Nell'Aprile del 1983 hanno inizio i lavori di preparazione dell'area, per la costruzione della chiesa, mediante, soprattutto, la costruzione del muro di contenimento a valle, che per le sue dimensioni comporta particolari accorgimenti tecnici.*

*I lavori appaltati dalla Ditta Corica - Fazzari ed eseguiti a regola d'arte e vera competenza sono portati a termine nel settembre dello stesso anno.*

*Il 20 ottobre 1984 c'è stata la posa della prima pietra alla presenza di S.E. il Cardinale Giuseppe Siri, e il 1 Giugno 1989 la Consacrazione*

*della Chiesa dedicata a Santa Maria ed a San Giustino da parte dell' Arcivescovo di Genova Card. Giovanni Canestri. Più tardi, gradualmente tutti i lavori del Complesso Parrocchiale sono stati ultimati>.*

---o---

Il visitatore spegne con una "ditata" il registratore, saluta con una stretta di mano Don Luigi.

Giunto nello spiazzo antistante la Chiesa si ferma, accende la pipa e rimane lì per qualche minuto ad osservare il Complesso Parrocchiale.

Il Complesso sorge al centro del Quartiere.

L'edificio "chiesa" è parte culminante.

La realizzazione del complesso avviata con la costruzione del campo sportivo, degli spogliatoi (1981) come variante al progetto che prevedeva su quella superficie una gradinata e nel 1983 dell'imponente muro che delimita a valle lo spazio su cui sorge il complesso parrocchiale.

Tale complesso comprende anche un edificio a tre piani (l'ultimo a livello dell'aula della chiesa, con locali di servizio alla stessa, sacrestia, uffici parrocchiali, abitazione dei sacerdoti; mentre quello di mezzo ospita le aule per la catechesi e le sale di riunione e quello a piano terra le sedi per le varie attività parrocchiali e spazi per il tempo libero al coperto.

Sotto il piano della Chiesa su una superficie di 850 mq circa, c'è la palestra inaugurata nell'Ottobre 1993. Nel restante spazio all'aperto: un piazzale di accesso alla Chiesa, un piccolo parco giochi per i bambini, pallavolo, campi da bocce, aiuole, zone parcheggio inserite tra il verde che circonda tutti gli edifici.

Subito dopo la porta d'entrata alla palestra, lungo la stradina che dal parco giochi va alla Chiesa fiancheggiando l'impianto di calcio, c'è la sede del G.S. San Michele inaugurata il 1 Giugno 1988.

Nel campo sportivo alcuni ragazzi stanno giocando a pallone.

Il sole è una palla rossa, ripete quell'esercizio da milioni di anni ma ogni qualvolta lo fa, la gente si ferma ad osservarlo, stupita dalla sua bellezza.

Ora il riflesso del tramonto "accarezza" il campo dando una sfumatura rossastra alle maglie bianche degli atleti di una delle due squadre. Proprio là dove sorgevano le 14 casette semi sepolte da rovi e arbusti.

## **PARTE PRIMA**

### **NEL SEGNO DEI PESCI**

*IL G. S. San Michele è nato Lunedì 20 Marzo 1978.*

*Segno zodiacale: pesci.*

*I pesci sono l'ultimo segno dello zodiaco.  
Chiudono il ciclo iniziato dall'Ariete con l'equinozio di Primavera, il  
ventun Marzo.*

*Rappresentano l'anello di congiunzione tra un mondo che muore e un  
altro che nasce.*

*La nostra Società è nata nell'ora della metamorfosi: la notte sta morendo per lasciare spazio al giorno.*

*Il San Michele è nato qualche attimo prima dell'alba simboleggiata dalla primavera.*

*Con l'avvento di questa stagione, la vita si rinnova.  
Chi può rappresentare meglio la Primavera se non una società sportiva?*

## **CAPITOLO PRIMO**

### **LONDRA 1985**

Londra, col suo passato prestigioso, la sua storia, i suoi monumenti, i musei, i palazzi, i parchi, e i suoi incomparabili giardini è lo scenario ideale per iniziare a raccontare la storia del San Michele.

--- o ---

*La sveglia è suonata all'alba, in quel giorno della tarda primavera del 1985 per i ragazzi della leva '74. Il Trofeo è sul porta pacchi del pullman che velocemente sta percorrendo le 50 miglia di distanza da Carterton a Londra. La sera prima lo hanno alzato al cielo, passandoselo di mano in mano, urlando la loro felicità.*

*Fra tutte le gioie, una delle più belle: la vittoria sportiva.*

*Alcuni di loro sono già veterani della Società, hanno imparato le prime tecniche di gioco da Romano Marchesi allora come adesso "seminatore d'oro" per eccellenza. Hanno giocato sul prato del vecchio Luigi Ferraris nel 1983, provando un'emozione irripetibile. Fra questi: Zaccaria, Giallombardo, Perialisi, Pinna. Altri si sono*

*aggregati successivamente e precisamente: Vino, Paoletti, Carpanedo, Bracco, Serrato e Marchesi.*

*Formano un bel gruppo unito e tecnicamente valido. Il loro Allenatore è Massimo Ferrando.*

--- o ---

E' la seconda volta che la leva del 1974-75 viene in Inghilterra. L'anno prima la squadra era formata da ragazzi con un anno in meno rispetto ai limiti di età stabiliti dagli organizzatori. Esperienza estremamente positiva ai fini della vittoria nell'edizione "85".

Quattro anni dopo la leva '74 diventerà campione provinciale della categoria giovanissimi, ma questo accadrà "domani". Oggi a bordo della corriera si festeggia la prima vittoria di un torneo all'estero, e il canto dei ragazzi bianco azzurri raggiunge le orecchie dei compassati pedoni inglesi.

--- o ---

*Il Pullman si ferma nei pressi del restaurant hotel Tower. Gli atleti scendono alla spicciolata, indossano i giubbotti rossoblù, unici colori disponibili a quella svendita a prezzi davvero speciali.*

*A uno a uno, in fila indiana, i ragazzi si avvicinano al lavabo e si lavano le mani.*

*Il loro dirigente, Armando Carpanedo è in piedi vicino al lavandino, attende che gli atleti compiano l'operazione di igiene personale, e come sempre controlla che ci siano tutti.*

*Appena i ragazzi sono usciti dalla toilette apre a sua volta il rubinetto, sente l'acqua fredda a contatto con le mani e il viso, e prova refrigerio.*

*La sala da pranzo è di gusto raffinato, le pareti sono ricoperte di bellissimi quadri. Il cameriere si avvicina: <Cerca gli italiani? Sono andati al piano di sopra>. Ma al piano superiore un'altra voce: <Sono ridiscesi al piano inferiore>. E' l'ora del lunch, e il ristorante è affollato di eleganti commensali. L'ascensore a causa del "via, vai" di gente è occupato. Armando discende le scale a piedi. Certamente lo staranno aspettando sul pullman e il pensiero lo tranquillizza, con passo veloce attraversa la hall del Tower Hotel e un istante dopo l'elegante portoncino si chiude alle sue spalle.*

*Appena fuori alza gli occhi al cielo, il tempo è bello, fa caldo. L'hotel si trova nella periferia di Londra. La visita alla City è prevista per il pomeriggio, in serata raggiungeranno il porto di Dover da dove inizierà il viaggio di ritorno verso Genova.*

*La sorpresa è davvero grande, il Pullman con a bordo gli atleti del San Michele non c'è più.*

*I folti capelli neri, la carnagione olivastra, il fisico tarchiato tradiscono l'origine italiana. Salvatore lavora al bar del Tower hotel da alcuni anni: <I ragazzi sono partiti, da circa due o tre minuti>.*

*Per Armando è la classica doccia fredda.*

*Ancora una volta l'elegante portone dell'hotel si chiude alle sue spalle.*

*Il taxi, rigorosamente nero come vuole la tradizione, percorre lentamente Trafalgar Square, al centro della piazza svetta la colonna alta 50 metri eretta in onore di Orazio Nelson, poi imbecca il viale del Mall per fermarsi davanti a Buckingham Palace.*

*Massimo Ferrando e Cristina Paoletti congedano l'autista e si avviano nel cortile della caserma delle guardie a cavallo dove tutti i giorni si può ammirare il cambio della guardia.*

*Una folla multinazionale che cammina in senso contrario a loro, armata di cineprese e macchine fotografiche è il segno inequivocabile che sono arrivati in ritardo all'appuntamento con le famose Welsh Guards che portano le tradizionali corregge del colbacco non sotto il mento bensì sotto il naso.*

*Massimo e Cristina fanno fatica a camminare in direzione opposta a "quel muro umano" che parla gli idiomi più svariati ed è composto da personaggi eterogenei che dopo avere "mitragliato a colpi di pellicola" i soldati della Regina fanno ritorno ai pullman.*

*Massimo rimane solo davanti a Bugchingham Palace.*

*Indossa un impermeabile beige simile a quello portato dagli investigatori privati nei telefilm. Cristina Paoletti al seguito della squadra con la funzione di interprete è andata a telefonare al Tower per chiedere se hanno notizie di Armando.*

*Un giovane che tutto solo passeggia davanti all'abitazione di sua Maestà non passa certamente inosservato, e così dopo qualche minuto Massimo è circondato dai poliziotti in servizio presso il Palazzo Reale che hanno tutte le ragioni del mondo, data l'importanza del posto che devono sorvegliare, ad essere sospettosi.*

*La sobria facciata del palazzo fa da scenario al racconto che vede protagonisti un gruppo di bambini venuti da Genova per partecipare a un torneo di pallone nel posto dove il Football è nato. Quei ragazzi hanno vinto il "Torneo di Carterton", e come accade nelle favole a lieto fine Davide è riuscito a battere ancora una volta Golia.*

*Poi all'ultimo giorno, prima di ritornare a casa la visita premio a Londra e la sosta al Tower hotel per il lunch, ma il locale estremamente lussuoso è ritenuto inadeguato a ospitare per il pranzo un gruppo di bambini con tanta voglia di fare "casino" e poche sterline da spendere.*

*La comitiva si "imbarca" nuovamente sul pullman alla ricerca di un ristorante appropriato.*

*Dopo qualche minuto a bordo si sono accorti dell'assenza di Armando. Gian Piero Filippozzi e i ragazzi si sono fermati a Westminster mentre Massimo Ferrando e Cristina Paoletti sono tornati al Tower in cerca dell'amico, ma Armando aveva già lasciato l'hotel comunicando al portiere che si sarebbe recato a Buckingham Palace.*

*I poliziotti ascoltano con attenzione e diffidenza la storia, confermata da Cristina in perfetto inglese, poi dopo aver consigliato di rivolgersi al Consolato italiano si allontanano, facendo rimbombare i passi sulla piazza adiacente l'antico Palazzo dove dal 1837 vi è la residenza ufficiale della famiglia reale inglese.*

*Il tempo stringe, si sta avvicinando l'ora della partenza per Dover.*

*Bisogna ritrovare Armando a tutti i costi!*

*Massimo e Cristina decidono di ritornare al Tower hotel.*

*Il portiere, un giovanotto alto e magro sta confermando in inglese alla Paoletti l'intenzione di Armando di recarsi a Buckingham Palace quando interviene Salvatore: <Guardate, che non è andato là ma a Westminster>. Il biglietto che Salvatore mostra a Massimo è eloquente, c'è scritto Buckingham Palace cancellato con un tratto di penna, sotto vergata con la bella grafia di Armando la dicitura: Westminster.*

*Ora è tutto chiaro, quando in precedenza si erano recati all'hotel avevano parlato con il portiere che non essendo a conoscenza del cambiamento di programma di Armando li aveva indirizzati al palazzo reale.*

*Si riaccende la speranza, nei pressi dell'abbazia di Westminster stanno attendendo Gian Piero e i ragazzi.*

*Ormai non rimane che ritornare là.*

*Massimo e Cristina escono dall'hotel, e ancora una volta l'elegante portone si chiude alle loro spalle.*

*L'abbazia di Westminster è uno dei più grandiosi monumenti gotici della Gran Bretagna.*

*Nelle sue navate laterali si trovano, una di fronte all'altra, le tombe di Elisabetta I e della sua rivale Maria Stuarda. In vita, rispettivamente carnefice e vittima. Ora, il loro antagonismo per sedere sul trono di Inghilterra rivive nella storia.*

--- o ---

La storia per l'appunto è l'insieme degli eventi umani o di determinati eventi umani.

Se le antichissime pietre dell'abbazia di Westminster rappresentano la chiave di lettura storica della casa reale inglese, analogamente la

chiesa di San Michele di Montesignano è un punto di riferimento importante del quartiere dove opera la nostra Società.

Risalgono al 1182 le prime testimonianze della sua esistenza. Era situata dove attualmente sorge il campo del Baiardo.

A causa dei frequenti cedimenti del terreno fu ricostruita a metà del secolo scorso nella vicina frazione di Terpi, dove era considerevolmente aumentata la popolazione, adoperando gli arredi della vecchia chiesa, e utilizzando il materiale di recupero della demolita chiesa di San Domenico.

--- o ---

*Gian Piero Filippozzi e i ragazzi visitano l'abbazia, poi si recheranno nel vicino Palazzo del Parlamento.*

*Il taxi affianca il fiammante bus a due piani di colore rosso che avanza lentamente nel traffico londinese, tra le quinte di grandiosi palazzi poi imbocca Whitehall, la strada che collega Trafalgar Square con il Parlamento e che è il vero centro nevralgico della Gran Bretagna. In quella via si trovano i principali edifici governativi e amministrativi. Il palazzo del Parlamento britannico appare particolarmente suggestivo. Il lungo corpo dell'edificio, costruito in pietra dello Yorkshire dai toni marroni dorati è dominato dalla Cloch Tower , nota anche come Big Ben .*

*L'automobile nera si ferma davanti al palazzo, Massimo e Cristina scendono, fra poco si riuniranno a Gian Piero e ai ragazzi.*

*Manca solo Armando.*

*L'ora dell'orologio più famoso del mondo è mostrata attraverso quattro quadranti di 18 metri di diametro, illuminati di notte ma più che altro scandita dai celeberrimi rintocchi di una campana di 13 tonnellate fusa nel 1858.*

*Gian Piero e i ragazzi ascoltano affascinati il suono che comunica l'inesorabile trascorrere del tempo.*

*E il tempo ha bussato puntuale alla porta della storia. del San Michele.*

--- o ---

Già nel 1977 ci sono state riunioni programmatiche ed è di quell'anno la partecipazione allo "Scarabocchio" che è da considerarsi la prima manifestazione sportiva, ma storicamente il San Michele è nato il 20 Marzo 1978, data nella quale è stato redatto lo statuto.

§

L'Italia era ancora scossa dall'attacco terrorista di quattro giorni prima, che in via Fani a Roma aveva rapito Aldo Moro e sterminata la sua scorta. Il 9 Maggio Moro dopo una prigionia punteggiata da lettere disperate veniva ucciso.

Il 1978 ha visto alternarsi al Quirinale due Presidenti della Repubblica: Giovanni Leone e Sandro Pertini.

Il 6 Agosto moriva Paolo VI, gli succedeva Giovanni Paolo I che regnava solo per 33 giorni. Il 16 Ottobre veniva eletto Giovanni Paolo II. Sempre in quell'anno in Argentina si svolgevano i campionati del mondo di calcio, gli azzurri giungevano quarti.

Questo è il contesto storico a livello nazionale e mondiale, ma è importante sottolineare la realtà del quartiere di Montesignano nel 1978.

## §

A seguito delle costruzioni di nuovi caseggiati, a partire dagli anni cinquanta la popolazione era notevolmente aumentata .

C'era quindi la necessità di una società sportiva e di aggregazione, in particolare per i bambini e giovani. Per la verità questa esigenza gli allora ragazzi del quartiere l'avevano già sentita una quindicina di anni prima. Così alla buona, avevano costruito un campo da pallone o forse è preferibile chiamarlo "campetto".....sotto il rettilineo di via Mogadiscio dove adesso c'è la scuola prefabbricata in rovina. In seguito è stata costituita una Società di calcio: il San Michele che è da considerarsi a tutti gli effetti il precursore dell'attuale anche perché vi hanno partecipato atleti, che in seguito diverranno dirigenti o genitori di ragazzi della nostra Società.

L'esperienza è stata per quel gruppo bellissima, ed è durata un paio d'anni. Poi la maggior parte dei ragazzi hanno proseguito l'attività sportiva nel Baiardo.

L'aumento della popolazione nel quartiere è avvenuta gradualmente: negli anni cinquanta si sono insediati molti romagnoli che in quel periodo lavoravano nell'edilizia, e avevano collaborato alla ricostruzione e all'espansione di Genova nell'immediato dopo guerra. Successivamente, la costruzione delle case popolari nella zona ha permesso l'insediamento di molti profughi Giuliani e delle isole dell'Egeo dopo il dramma della seconda guerra mondiale, e dalla Tunisia in seguito alla politica intollerante nei confronti degli italiani esercitata dal Governo tunisino. Infine l'afflusso dal Sud d'Italia, e naturalmente da parte di chi ha scelto di sua iniziativa di venire ad abitare a Montesignano.

A fronte di questa espansione non erano state create le necessarie strutture culturali, sociali e sportive.

## §

Era l'Agosto del 1970 quando Don Luigi mise a conoscenza un gruppo di ragazzi del quartiere del progetto di costruire una Chiesa nuova, però volle precisare, prima verrà creato uno spazio per i ragazzi: un campo sportivo.

Progetto grandioso ma soprattutto coraggioso, che però coinvolse tutti. Quei ragazzi vollero iniziare subito andando a raccogliere carta per poi devolvere il ricavato ai fini di quell'idea che è stata da sempre il sogno dei ragazzi di Montesignano.

In tutti i portoni dei caseggiati di Montesignano veniva affisso un cartello che invitava le famiglie del quartiere a mettere a disposizione giornali, riviste, e carta in genere ai fini di quell'idea.

Alcuni ragazzi si dedicavano alla raccolta.

Questa avveniva periodicamente, e durò molti anni.

Per il trasporto utilizzavano un motocarro "Ape" acquistato da Don Luigi a tale scopo.

La carta veniva sistemata in un apposito magazzino sito nei fondi della Chiesa San Michele. Nel corso degli anni la carta raccolta ammontò a svariate tonnellate, grazie all'impegno di quei ragazzi che nel loro tempo libero provvedevano a raccogliere, trasportare, scaricare, accatastare, selezionare e infine consegnare agli acquirenti il raccolto che altrimenti si sarebbe confuso con gli altri rifiuti.

Bruno Barbarino, Ivo Bruzzone, Roberto Donnini, Massimo Donnini, Gian Piero Filippozzi, Alberto Finessi, Marco Ferrari, Corrado Gava, Carlo Gesino, Alessandro Moscone, Fabrizio Moscone, Franco Principato, Mauro Pirovano, Mauro Rossi, Roberto Torti. (Ci scusiamo per qualche involontaria omissione) sono stati i protagonisti della raccolta della carta.

L'impegno di quei giovani ha suscitato la commozione della gente del quartiere.

E' significativo che uno di questi fu un giorno accolto da una signora in lacrime, addolorata per le scelte di vita del proprio figlio che preferiva trascorrere il tempo in discoteca o nei bar, anziché come i "ragazzi della carta" dare un valore sociale all'utilizzazione del tempo libero.

In seguito fu creato un comitato pro nuovo campo sportivo (area ex casette) Montesignano. Fu chiesto a ogni famiglia del quartiere di tassarsi per sette mesi con l'offerta minima di Lire 500. Ogni caseggiato aveva un collaboratore del comitato che ogni mese raccoglieva i contributi dei condomini.

Finalmente, quel sogno, quel grande sogno è diventato realtà!

## §

*Ci si rende conto che ai ragazzi non si può soltanto offrire uno spazio per farli sbizzarrire, correndo dietro ad un pallone. Sul campo non devono andare soltanto per "togliersi" dalla strada " come si dice. Hanno bisogno di essere organizzati e guidati, in modo che anche nel divertimento, trovino una misura, una regola di vita. Per realizzare questi progetti occorrono naturalmente persone che si prendono l'impegno di seguire i ragazzi, organizzando ad esempio tornei a squadre o altre attività ricreative.*

§

Questo appello fu pubblicato sul giornale "Parrocchia di Montesignano".

I tempi erano maturi per la fondazione del San Michele.

--- o ---

*Armando Carpanedo dopo avere lasciato il Tower Hotel si era recato sia a Westminster sia a Buckingham Palace ma in ore diverse rispetto a quelle in cui erano giunti i suoi amici.*

*Dal finestrino del taxi scorge il Tamigi, e poco distante l'inconfondibile disegno della Tower of London.*

*E' una grande fortezza con mura merlate, torri, bastioni e fossati.*

*Fino all'inizio del 1600 fu la residenza principale dei reali di Inghilterra: <Non esiste in verità luogo più tetro sopra la faccia della terra>, scrisse Thomas Babington Macaulay.*

*Là infatti sono stati portati attraverso le successive epoche uomini e donne che nel passato ebbero onori e trionfi.*

*Per le sue prigioni passarono Anna Bolena la più famosa delle sei mogli di Enrico VIII, e in questo secolo anche il nazista Rudolf Hess.*

*Il tassista si ferma davanti a un'elegante palazzina dove un insegna comunica a chi la legge che si è arrivati al Tower Hotel Armando comprende che per un curioso caso di omonimia il conducente l'ha portato in un altro posto.*

*Non c'è più tempo per ritornare da Salvatore per chiedere se qualcuno l'ha cercato.*

*Ordina all'autista di condurlo alla stazione ferroviaria, di là prenderà un treno per Dover e raggiungerà gli altri.*

*Victoria station si trova vicino a Buckingham Palace. L'automobile nera passa davanti al Palazzo del Parlamento e imbocca Victoria street.*

*Il bigliettario conosce l'italiano e spiega ad Armando che l'unico treno in partenza per Dover transita per una linea interna, e per giungere*

*alla suddetta località impiega oltre sei ore di viaggio. A quell'ora il traghetto sarà già in navigazione.*

*E' l'ennesima doccia fredda della giornata.*

*Davanti all'entrata principale della stazione di Londra sono posteggiati una decina di taxi. Armando si avvia verso il primo della fila come si usa in tutto il mondo.*

*L'autista appena comprende che quell'italiano vuole andare fino a Dover gioca al rialzo.*

*Vuole il controvalore in sterline di quattrocentocinquantamila-  
lire anticipati.*

*Il tratto per uscire dalla stazione ed immettersi sull'arteria giusta è in senso vietato. Il taxi percorre obbligatoriamente il tratto a senso unico.*

*Armando non crede ai propri occhi, lì sulla sua sinistra a pochi metri Giallombardo sta mangiando un gelato.....: <Si fermi per favore, io sono arrivato>, dice al tassista, deluso per quel fuori programma che per lui rappresenta un notevole mancato guadagno, e mentre l'uomo gli restituisce una parte del denaro anticipato per la corsa mai fatta, con la coda dell'occhio controlla che Giallombardo nel suo fiammante giubbotto rossoblù non si allontani.*

*La notte discende sul Tamigi e le sue sponde rifulgono di luci.*

*I ponti di Londra si trasformano in romantici belvedere sul fiume.*

*Il pullman blu prende la direzione per Dover.*

*Per gli inglesi è l'ora del dinner: il pasto più importante e più ricco della giornata.*

*La stanchezza prende il sopravvento, i ragazzi dormono: chi si rannicchia sul sedile, chi lascia pendere la testa a ciondoloni ricordandosi ogni tanto di rialzarla, chi invece la tiene semplicemente all'indietro, appoggiata all'apposito poggiatesta.*

*Armando Carpanedo può finalmente rilassarsi, per lui è stata una giornata indimenticabile.*

## **CAPITOLO SECONDO**

### **LA FONDAZIONE DEL G.S. SAN MICHELE**

*E' la primavera del 1977, i ragazzi scendono dal treno con l'allegria tipica della loro età. Indossano per lo più un paio di jeans e un maglioncino sopra la camicia.*

*In mano hanno tutti un sacchetto di plastica, di quello che normalmente si usa per la spesa, dentro il contenitore la sera prima le*

*loro mamme hanno riposto la maglia da gioco, i pantaloncini, i calzettoni e un paio di scarpe da pallone. Sopra in un improvvisato divisorio rifasciato nella carta, un panino da consumare durante il viaggio.*

*Hanno fatto una levataccia per potere essere a Brescia nelle prime ore del mattino, e quell'abbraccio frettoloso ai parenti che gli hanno accompagnato alla stazione è già un ricordo: <Mi raccomando date retta a Gian Piero> ! Ha urlato una mamma con tutto il fiato che aveva in gola quando il treno prima lentamente, poi sempre più velocemente, si è allontanato lasciandosi dietro, fermi sul marciapiede, gli accompagnatori.*

*Gian Piero Filippozzi allora aveva vent'anni, era riuscito a mettere insieme un gruppo di ragazzi e iscriverli allo "Scarabocchio" torneo di calcio giovanile organizzato nella città lombarda. La prima manifestazione sportiva che ha visto la partecipazione della nostra Società.*

*Il viaggio in treno era stato offerto da Fulvio Merler gestore di un distributore di benzina che entra così nella storia come primo sponsor*

*Insieme a Gian Piero c'erano: Paolo Arvigo, Franco Principato e Alberto Finessi che diventerà nel 1995 presidente.*

--- o ---

E' una sera di inizio estate del 1977.

Massimo Ferrando è seduto sul sedile girevole del pianoforte di Don Luigi. E' la prima volta che partecipa a una riunione della costituenda Società sportiva.

Massimo allora diciassettenne ha giocato fino all'anno prima nel Ligorna. Lasciato il calcio attivo ha accettato l'invito di Alberto Finessi a presenziare alla riunione.

Seduto vicino a lui c'è Don Luigi, di fronte Alberto Finessi, Gian Piero Filippozzi, Franco Principato e Paolo Arvigo che dopo quella riunione uscirà di scena.

Fa caldo, la finestra dello studio di Don Luigi è aperta.

Viene proposto e deliberato di scrivere una lettera a tutti i ragazzi del quartiere nati negli anni che vanno dal 1967 al 1972.

Il costo dell'iscrizione è simbolico, Lire 500.

Alberto Finessi e Gian Piero Filippozzi alleneranno i più grandicelli. A Massimo Ferrando saranno affidati i ragazzi nati nel 1969 e 70, a Franco Principato i più piccoli. L'impegno sportivo previsto per la stagione sportiva 1977/1978 sarà un torneo a sette giocatori che verrà disputato nel mese di Giugno sul nuovo campo ancora in fase di ultimazione.

E' nata l'idea della prima edizione del Torneo dell'amicizia.  
Oltre ad allenare i ragazzi, i presenti si assumono tutte le incombenze organizzative e la gestione del campo sportivo.  
E' nato il Comitato campo sportivo e il settore tecnico sportivo.  
E' mezzanotte, Claudio Arvigo, Massimo Ferrando, Gian Piero Filippozzi, Alberto Finessi e Franco Principato salutano Don Luigi e raggiungono il sagrato della Chiesa.  
Poco lontano da lì alcuni ragazzi del quartiere, molti anni prima, hanno costruito un campetto di calcio dando vita al "primo San Michele", ma soprattutto hanno incominciato a sognare una società sportiva a Montesignano.  
In questa notte d'estate altri ragazzi cercano di coronare quel sogno.  
Con il senno del poi, ce la faranno.  
Le mani si stringono nell'augurio reciproco della buona notte, poi i passi rimbombano nella strada deserta.  
Sta nascendo il San Michele.  
Mancano ancora il Presidente e la compilazione dello Statuto della Società.  
Occorre una persona con esperienza del calcio giovanile, atta a coordinare e dirigere l'ultimazione dei lavori e la gestione dell'impianto sportivo e disponibile a trasmettere la propria esperienza ai baby-dirigenti.  
La persona è Gino Moretti.  
Nell'Autunno del 1977 Gino assume la carica di Presidente.  
Molti ragazzi rispondono con entusiasmo alla lettera della Società.  
Iniziano i primi allenamenti.  
Da allora si effettuano periodicamente le riunioni del Comitato Campo sostituito in seguito dal Consiglio Direttivo, e del settore tecnico sportivo.  
Il 1977 alla scadenza del 31 Dicembre se ne va, lasciando il posto a un inquieto 1978.  
Passano i mesi, e se li conti anche i minuti.

***Il venti Marzo 1978 viene redatto lo statuto della Società.  
E' nato il San Michele.***

Da quel momento fino a oggi, saranno migliaia le persone che nella qualità di atleti, dirigenti, consiglieri e soci faranno parte della Società. Alcune di queste lasceranno il segno sia per determinate capacità in specifici settori sia per l'impegno profuso.  
Ci sarà chi ha militato per molti anni,  
Chi invece ha fatto solo una breve apparizione.  
In entrambi i casi si è contribuito a scrivere la storia della Società.

Alcune persone che hanno fatto parte del San Michele purtroppo sono scomparse ma il loro ricordo è sempre vivo.

Nella storia che si sta raccontando, saranno pochi i nomi delle persone che appariranno sulle pagine che andrete a leggere, infatti è impossibile scriverli tutti, si rischierebbero delle omissioni e la storia si trasformerebbe in un elenco.

Non verrà rispettata la cronologia dei fatti.

Chi non vede il proprio nome scritto o il proprio volto in fotografia, deve sapere che il suo nome e il suo volto sono gelosamente custoditi nel cuore del San Michele.

Ci sono stati e ci saranno in futuro momenti belli e meno belli.

Inevitabili le divergenze: *jamaïs plus les un contre les autres, jamajs plus, jamajs.*

(Mai più gli uni contro gli altri, mai assolutamente mai più).

## CAPITOLO TERZO

## I PRIMI ANNI

E' il 14 Settembre 1981. La riunione è importante.

Si è appena formato il nuovo Comitato di gestione che è così composto: Presidente Gino Moretti, Presidente Onorario Don Luigi Centanaro, Segretario Alberto Finessi, Economo Bruno Magnani, Responsabile dei contratti di affitto del campo sportivo Franco Principato, Responsabile della manutenzione del campo Gian Piero Filippozzi, Responsabile del settore sportivo Massimo Ferrando. Unitamente, viene varato anche il settore tecnico. Ne fanno parte in qualità di allenatori: Michele Paparella, Luigi Schiattino, Franco Principato, Massimo Ferrando, Carlo Gesino, Gian Nicola Merola, Gian Piero Filippozzi, Massimo Degani, Alberto Finessi.

La sorte della stagione sportiva 81-82 è affidata ai ragazzi nati negli anni 67/68 che disputeranno il Valbisagno, a quelli nati negli anni 69/70 che disputeranno il Trofeo Guano organizzato dall'Arci- Uisp e agli allora bambini nati negli anni 71/72 che parteciperanno al "Valbisagno" organizzato dal G.S. San Gottardo.

I guardiani del campo sportivo saranno Franco Principato, Antonio Carta e Amedeo Zaccaria.

L'ordine del giorno della riunione del 28 Settembre 1981 prevede la preparazione dei lavori per l'installazione dei box rimessi a nuovo e donati alla società dalla ditta costruttrice del campo sportivo, dopo la costruzione degli spogliatoi in cemento.

I box verranno utilizzati come infermeria, sala per le riunioni del comitato di gestione e del settore tecnico sportivo e magazzino per le maglie e i palloni.

I lavori per l'installazione verranno effettuati sotto forma di volontariato dai componenti del settore tecnico sportivo.

### §

Anche il 1981 scrive la sua pagina di storia .

Nell'Aprile 1982 fervono i preparativi per il "3° Torneo dell'amicizia". Don Bruno si incarica di preparare degli stampati allo scopo di pubblicizzare il Torneo e di coinvolgere i negozi e le ditte della zona.

Il tempo è clemente in quell'inizio estate 82.

L'inizio del "Torneo dell'Amicizia" viene anticipato al 31 Maggio per dare modo ai partecipanti di assistere ai campionati del mondo di calcio che inizieranno il 13 Giugno.

Gli azzurri diventeranno campioni del mondo grazie ai goal di Paolo Rossi .

E in quell'inizio d'estate del 1982 "il Torneo dell'amicizia" tiene banco a Montesignano.

La normale routine di molte famiglie è allegramente e caoticamente sconvolta.

La cena è stata anticipata per permettere al piccolo atleta di digerire prima di scendere sul campo da gioco.

Appena la tavola è sparecchiata le mamme fanno l'inventario di tutte quelle cose da infilare nella borsa sulla quale campeggia la scritta San Michele. I papà danno le ultime raccomandazioni tecniche poi via di corsa al campo a fare tifo per la squadra del figlioletto.

Il piccolo bar che allora si trovava nei locali dove oggi ci sono gli spogliatoi è affollato.

E' la confusione della spensieratezza ed è soprattutto un momento di festa sportiva.

## §

Nella riunione straordinaria del 2 settembre 1982 alla quale hanno partecipato i componenti del comitato campo e dl settore tecnico si è discusso di tutto.

Erano presenti: Gian Piero Filippozzi, Alberto Finessi, Romano Marchesi, Carlo Gesino, Gian Nicola Merola , Anna Maria Merola che verrà nel corso della riunione nominata Segretaria del settore, Don Luigi e Massimo Ferrando.

La riunione è iniziata con la relazione circa i lavori fatti approfittando della pausa estiva, svolti dai dirigenti del San Michele sotto forma di volontariato.

E' stata rifatta la rete lato macelli, sono stati verniciati gli spogliatoi, la sala del custode e i pali di recinzione.

Poi, si parla di calcio, della stagione sportiva 82-83 che è alle porte.

Massimo Ferrando è stato riconfermato responsabile del settore giovanile.

Ed è proprio da Massimo Ferrando che partirà una proposta che darà alla Società una caratterizzazione propria: stipulare un regolamento a cui attenersi per poter intraprendere un'attività sportiva ma nel contempo educativa.

Dopodiché Ferrando ha presentato il programma sportivo della stagione 82/83:

- la leva 68/69 affidata a Carlo Gesino, Gian Nicola Merola, Emilio Beghetto;

- la leva 70/71 seguita da Massimo Ferrando e Luigi Schiattino;

- la leva 72/73 allenata da Gian Piero Filippozzi e Alberto Finessi;  
- la leva 74/75 con in panchina Romano Marchesi e Stefano Finessi.  
La mezzanotte è suonata da un pezzo, quando la sala si svuota, alcuni volontari appilano le sedie e rassettano i locali, e in quella confusione la storia sta prendendo il suo corso. Franco Principato ha partecipato commosso alla sua ultima riunione dopo avere comunicato agli amici presenti il suo imminente trasferimento in Calabria.

## §

I ragazzi della leva 68/69 indosseranno in quel campionato che sta per incominciare per l'ultima volta le maglie del San Michele, Romano Marchesi si appresta a esordire come allenatore guidando per la prima volta dalla panchina i piccoli calciatori dalla maglia ormai inconfondibile del San Michele. L'altrettanto inconfondibile stemma raffigurante la S e la M che gli atleti portano sulla maglia è stato ideato da Gian Nicola Merola.

## §

"Un uomo è solo al comando, la sua maglia è bianco azzurra, il suo nome è Fausto Coppi". Così iniziava la radiocronaca più famosa del mondo in omaggio al più grande dei campioni sportivi e ai colori della sua maglia.

Gli stessi colori che adotterà il San Michele.

Colori storici che ricordano il bianco della neve e l'azzurro del cielo.

E' stato il campo del Torbella a tenere a "battesimo" le maglie ufficiali.

E' accaduto durante il campionato U.I.S.P.

A esordire con le tradizionali casacche bianco azzurre sono stati i ragazzi del 69/70 nel 1978.

Il vecchio Torbella ha regalato quel pomeriggio una nuova emozione a Massimo Ferrando allora allenatore di quella leva.

E' stato infatti sul campo di Rivarolo che Massimo ha esordito anni prima con le maglie del Ligorna. A distanza di tempo un altro esordio anche se dalla panchina con le maglie dell'identico colore.

In quel periodo Massimo accompagnava i ragazzi alle partite sui vari campi cittadini usufruendo dei mezzi pubblici.

In quelle scorribande da un capo all'altro della città provava una grande pena nel cuore nel vedere i ragazzi tenere in mano i sacchetti di plastica contenenti gli indumenti da gioco.

E forse è stato lì, in piedi sulla piattaforma del 12 allora verde, ad accendersi in lui la speranza che ha per simbolo l'identico colore, di potere disporre di un magazzino societario stracolmo di borse, tute, maglie e di ogni genere di attrezzatura sportiva.

§

Si lavora su tutti i fronti, i ragazzi seguiti dai loro allenatori sgobbano sul campo e provano le loro prime esperienze sportive partecipando al "Valbisagno" e ai tornei organizzati dal' U.I.S.P. Successivamente verranno le esperienze più difficili: i campionati organizzati dalla F.I.G.C.

Ogni tanto si vedono volti nuovi di atleti, allenatori, dirigenti.

Poi, alcuni di loro così come sono venuti se ne vanno, chi con il sorriso, chi invece sbattendo la porta.

E' l'antica storia della vita che si ripete.

La società si rinnova, si espande, aumentano gradualmente il numero delle squadre. Arrivano i primi risultati sportivi.

Continuano tramite volontariato i lavori inerenti le migliorie dell'impianto sportivo.

§

Passa il tempo, si avvicinano le stagioni.

I baby dirigenti del 1978 diventano uomini, ormai sono dirigenti esperti.

I tempi sono maturi per la svolta tecnica che determinerà un miglioramento qualitativo sotto l'aspetto sportivo. La società infatti ha deciso con grande rammarico di sospendere l'attività sportiva dei ragazzi nati negli anni 1969 e 1970.

Gli sforzi del San Michele si sono così concentrati sui ragazzi nati negli anni dal 1972 al 1977. Questa decisione ha permesso alle leve 72-73 e 74-75 di conseguire nel giro di pochi anni prestigiosi successi sportivi.

E' iniziato da allora lo stile San Michele e da quel momento è stato curato in particolare l'aspetto organizzativo oltre che naturalmente quello educativo nei confronti dei ragazzi.

§

E' stato doloroso staccarsi dai ragazzi del '69 e '70. Questa leva ha contribuito con la partecipazione sportiva ai primi momenti di vita del San Michele.

Alcuni di loro hanno smesso l'attività sportiva, altri si sono inseriti in altre società.

Franco Guido era uno di questi ragazzi. Qualche anno dopo nella sera di Natale mentre rientrava a casa da una partita di calcio disputata nel Ligorna è morto in un incidente stradale.

Chi lo ha conosciuto lo ricorda con commozione.

## §

Ed è ancora il tempo il protagonista della storia.

Il tempo non ha premura.

Arriva la stagione sportiva 1984/85, la leva del '72 partecipa al campionato organizzato dal C.S.I. quella del '74 viene iscritta al N.A.G.C. Grande Genova.

Entrano a far parte del Comitato campo: Francesco Pesle che diventerà Dirigente responsabile della prima squadra, Francesco Vaudano che per molti anni sarà il magazziniere del San Michele, Gian Paolo Fistarol che ha costruito parte degli impianti siti nel complesso sportivo di Montesignano.

La ditta di serramenti, 3 R sponsorizza la Società, ed a ulteriore dimostrazione che i sacchetti di plastica sono stati relegati nella storia, in quell'anno si fanno fare 120 borse, e nel frattempo fanno la loro apparizione le mitiche giacche a vento rossoblù .

## CAPITOLO QUARTO

### I RAGAZZI DEL '74

Romano Marchesi "tormenta" fra le mani la fotografia dei ragazzi del '74 scattata sul "mitico" terreno del vecchio Ferraris nel lontano 1983. Fino a un istante prima e vi ritornerà alcuni minuti dopo, la foto era appesa alla parete, ora la mano di Romano scorre sul vetro nel gesto istintivo di togliere la polvere che il tempo deposita sulle cose, ma forse è una carezza che Romano vuol dare ai suoi "vecchi" ragazzi, i primi che ha allenato. La memoria è già commozione.

---o---

*Il dito scorre partendo da sinistra verso destra, si sofferma sulla figura del ragazzo, cita nome e cognome poi come se stesse parlando a loro allineati nello spogliatoio, sintetizza i pregi e i difetti di ciascuno, come se volesse correggere le manchevolezze, così come faceva una volta: <Il primo campionato al quale hanno partecipato i ragazzi della leva '74 è stato il torneo U.I.S.P. ed è stato un ottimo campionato. Tutti i piccoli atleti giocavano bene al pallone>.*

*<Ci sono state delle trasformazioni> e il dito di Romano indica il volto sorridente di Andrea atleta del San Michele da 14 anni: <Zaccaria che attualmente fa il portiere, giocava stopper. Guzzardi: ha sempre fatto il centravanti. Corevi ha fatto la trafila nel San Michele poi è andato a giocare nel Baiardo. Bertolini: un ragazzino timido con tanta classe ma che difettava nel temperamento>.*

*Ora il dito è fermo su Pieralisi, una pausa e prosegue: <Io l'ho sempre fatto giocare terzino fluidificante, ricordo che partiva da distante. In quel ruolo ha disputato delle belle partite. Dopo essermi consultato con Massimo Ferrando, ho provato a farlo giocare centravanti e nella nuova posizione Pieralisi ha dimostrato il suo vero valore. Attualmente Mirko Pieralisi è il centravanti del Baiardo>, poi*

*soggiunge: <E' un grandissimo goleador. Giallombardo: <un bravissimo ragazzo però era ....> il tono di Romano è affettuoso e allargando le braccia prosegue tutto di un fiato: <un gran "casinista". Teroni: un bel fisico, ho notato in lui dei grandi miglioramenti che si susseguivano partita dopo partita. Era un goleador, infatti segnare era la sua specialità.*

*Nella finale del campionato U.I.S.P. disputata a Arenzano si stava perdendo per due reti a zero. Teroni era in panchina.*

*A un certo momento della gara ho deciso di farlo entrare in campo. Il ragazzo pur giocando solo una frazione di partita ha segnato due reti. Il San Michele grazie alla prodezza di Teroni è diventato campione U.I.S.P.*

*Rizzo: ha giocato in diversi ruoli poi ha provato a fare il portiere.*

*Di Maio: è stato fra tutti i bambini che ho allenato, e sono molti anni che mi dedico alla scuola calcio, il miglior portiere. Aveva temperamento e coraggio, doti inconsuete in un bambino di quell'età. Purtroppo per motivi di studio ha smesso di giocare a pallone.*

*Adesso gioca a Rugby.*

*Ierardi: classe '75 era allora un bambino che amava il calcio. Dopo l'esperienza con il San Michele è andato a giocare nel Molassana.*

*Pinna: <un ragazzino tecnicamente bravo che però difettava nel carattere, faceva delle cose bellissime ma si perdeva in un bicchiere d'acqua>.*

*Alfarone: <fisico mingherlino era il più bravo di tutti. Ricordo che durante una partita disputata al "Belvedere" contro la Sampierdarenese c'era un vento tremendo. Il ragazzino aveva bisogno della cintura da sub perché non riusciva a camminare. A un certo punto della partita una raffica l'ha scaraventato contro la rete di recinzione del campo. Ho avuto paura, e ho chiesto all'arbitro di sospendere la partita. Il direttore di gara dopo avere constatato la ragione delle mie argomentazioni ha decretato la fine dell'incontro.*

*Alfarone ha giocato nel San Michele tre anni, poi è andato a giocare nella Sampdoria. Dopo la trafila nel settore giovanile blucerchiato ha disputato il campionato Primavera. Ceduto al Bogliasco gioca nella cittadina rivierasca>.*

---0---

Romano Marchesi è affezionato ai bambini che ha allenato. Prova gioia quando a distanza di tempo qualcuno dei suoi vecchi ragazzi lo saluta per strada.

Corso Italia era affollata come sempre accade nei pomeriggi di sole, Romano passeggiava con la moglie nella bellissima via che costeggia il

mare, quando ha visto avvicinarsi, di fronte a lui Alfarone che in compagnia di altri ragazzi camminava in senso contrario al suo. Il gruppo si è fermato al centro della passeggiata a mare, in quei casi, solitamente le mani si stringono leste, mentre le labbra mormorano: <piacere> e poi ognuno riprende la sua strada. Ma in quel pomeriggio assolato, Alfarone ha voluto che Romano stringesse la mano ai suoi amici e nel presentarlo agli altri ha sottolineato che quel signore era stato il suo primo allenatore. Dopo il saluto, forse Romano nel riprendere il cammino ha voltato la testa verso il mare nascondendo a occhi indiscreti, quel momento di sincera commozione.

---o---

*La voce di Marchesi echeggia nella sede vuota, dimentica del registratore che sul tavolo "ascolta" le sue parole. Poi il dito prosegue il suo lento movimento e va a coprire Moretta: <Un bravissimo ragazzo, niente classe ma tanta grinta. Alessi: bravino ma dal fisico un po' pesante>. Costa: <un ragazzo che durante la partita ero costretto a riprendere perché in alcuni momenti della partita era eccessivamente grintoso>. Zedda: <ha percorso tutta la trafila del settore giovanile fino ad andare a giocare nella prima squadra. Un ragazzo tecnicamente bravo>.*

---o---

La leva 74 era composta eccetto Alfarone da bambini della scuola elementare Montesignano e sempre allenata da Romano e con quella denominazione ha partecipato alla seconda edizione del "Ravano". Il calendario appeso alla parete ricordava che correva il mese di Aprile 1983.

Il torneo era ed è di prestigio: "l'Angelo Rosso".

Il nome dell'avversario metteva i brividi dietro la schiena: il Baiardo che per di più giocava sul campo di casa, i ragazzini targati 1974 del San Michele non avevano mai giocato su un campo a undici, e quella era la prima partita della loro vita. Esordiente in qualità di allenatore era anche Romano Marchesi.

---o---

*Nello spogliatoio prima della partita Romano rivolgendosi ai bambini che lo ascoltavano in silenzio disse: <Se vi chiedono di scegliere il campo o la palla, scegliete quest'ultima, buttatela laggiù in fondo al campo, poi correte tutti addosso al pallone in modo che prima che ritornino dalla nostra parte.... ne passa del tempo>.*

---O---

Ma il diavolo era meno brutto di quello che sembrava, i ragazzini del San Michele vinsero quella partita.

Il ritratto della leva '74 , ora è di nuovo appeso alla parete della sede sociale, sul vetro non c'è più traccia di polvere.

## CAPITOLO QUINTO

### 1985 - E' NATO IL PODISMO

Franco Rizzo è in piedi, fermo sul piazzale della chiesa che in futuro verrà chiamata vecchia.

Il suo sguardo, unitamente a quello di centinaia di persone che insieme a lui gremiscono lo spiazzo, è rivolto in alto in direzione del campanile.

Carlo Gesino, agilissimo sta discendendo in corda doppia portando con se una coppa .

La gente assiste in silenzio e con il batticuore, fino a che non lo vede mettere piede a terra.

Un lungo applauso saluta il ritorno di Carlo sulla superficie terrestre, e la coppa viene consegnata al rappresentante del gruppo podistico A.M.T. che mai aveva ricevuto un premio sportivo in quello stile.

Franco Rizzo si passa istintivamente una mano sui capelli, sta andando tutto bene, la "1° edizione del trofeo San Michele" targata 1986 organizzata dalla sezione podismo ha contato la partecipazione di alcune centinaia di persone. Numerose le società partecipanti. Il percorso ha visto la partenza dalla chiesa San Michele, e immediatamente dopo la discesa fino a piazzale Bligny per poi arrampicarsi passando da via Spalato fino sulle alture di Sant'Eusebio e da lì via Valtrebbia per andare concludersi nello stesso punto da dove era iniziato. Forse l'arrivo davanti alla chiesa , dove la curva è stretta è un po' pericoloso pensa Franco, per la prossima edizione andrebbe meglio la partenza e l'arrivo presso il campo sportivo.

La voce di Rizzo presidente della sezione podismo chiama al microfono il vincitore: Silvano Grasso, bravissimo atleta , abbonato al podio, e lo premia fra l'entusiasmo dei presenti.

In quel momento la gioia della riuscita della manifestazione ripaga delle apprensioni, delle nottate trascorse nella sede-container a perfezionare ogni minimo particolare, risolvendo uno dopo l'altro problemi grossi e piccoli con il timore che al momento della manifestazione sportiva un particolare sia sfuggito, si cerca di prevedere anche ...l'imprevisto.

Dopo Grasso i protagonisti si alternano davanti al tavolo delle premiazioni, i volti ancora sudati tradiscono in molti la fatica fatta pochi minuti prima, ma una doccia e una lunga dormita porteranno via i postumi di un pomeriggio di sport.

Quando Franco consegna l'ultima medaglia ormai è notte.

Il buio nasconde la chiesa San Michele, l'alba la illuminerà nuovamente con la luce del nuovo giorno, così il tempo getterà nell'oblio la spettacolare impresa di Carlo, ma forse un giorno la storia riporterà alla luce quella discesa in corda doppia dalla cima di un campanile.

Fu Rosa Cossalter appassionata di podismo, accasata al Trionfo Ligure a perorare la causa dell'apertura della sezione. Gli argomenti erano convincenti: sport povero, il podismo non necessita di strutture particolari e nel contesto di una polisportiva si gestisce autonomamente.

L'idea trovò molti sostenitori e Il Comitato campo espresse parere favorevole.

## §

Era il 1985, Il G.S. San Michele divenne polisportiva.

Franco Rizzo fu eletto presidente della Sezione.

Francesco Sanna, Gian Paolo Fistarol, Eugenio Bracco tre nomi fra i tanti che contribuirono alla fondazione della sezione podistica.

Le prime gare si svolsero in allegria, e una di queste fu la "Marcia della Lanterna" alla quale partecipò fra gli altri Eugenio Bracco.

Così Eugenio ricorda quella gara, per lui la prima.

---o---

*<Dieci anni fa Franco Rizzo, quel tale che di tutta questa strada della Sez. Podisti San Michele fece il primo passo, mi precettò con altri genitori e ragazzotti non per la solita partita a pallone ma per una cosa nuova.*

*Una fredda mattina mi ritrovai a San Benigno, alla "Marcia della Lanterna"..... con tanta curiosità, un pizzico di presunzione e abbigliamento decisamente inadeguato, soprattutto in fatto di scarpe (indumento principe di ogni podista).*

*E' assai esaltante la partenza, quando quella compatta massa variopinta scatta in avanti e dopo trenta metri vedi già una certa gerarchia. Compresi subito che il gruppo di in cui mi trovavo aveva bisogno di ancora un po' di strada ( non tanto : una cinquantina di metri) per depurarsi di chi pur avendo il fisico non ha il fiato o pur avendo il fiato è privo di fisico; io, carente di entrambi, scalai precipitosamente di tre marce.*

*La mia corsa da quel momento si arricchì di sensazioni imprevedibili. Il fatto stesso di lasciarsi dietro le cose in modo che non è quello lento del camminare né quello brutalmente veloce dell'auto.*

*Poi la possibilità di passare dentro al porto di fianco a grosse navi, nel silenzio delle calate, respirando un misto di "olio e mare" (come direbbe Guccini).*

*Al giro di boa della Foce per una grossolanità segnaletica, numerosi podisti, oltre a me, allungarono i dieci chilometri del percorso di quasi duemila metri.*

*Il ritorno fu un crescendo di fatiche: quella fisica dovuta al notevole sforzo e quella psichica per contrastare la formidabile tentazione del ritiro; ma è proprio la vittoria su queste fatiche a dare un grande senso al raggiungimento del traguardo.*

*Come in ogni corsa, in ogni sport, in definitiva in ogni impresa della vita.*

*E' stato bello anche vedere l'arrivo dei podisti in ritardo, lo scambio di impressioni il frugale e simpatico ristoro, la premiazione nella storica sala" chiamata" dei portuali.*

*E anche l'intima convinzione che nonostante i piedi con le "ciocche", i dolori a tendini, muscoli e articolazioni tornerò, fra una, due o tre settimane, in strada perché ormai, sono un podista>.*

---O---

Fu al "Trofeo Barbini" organizzato dal Genoa club Pontetto, gara nella quale gli atleti bianco-azzurri si misero in evidenza tanto da meritarsi un trafiletto sul giornale, che nacque il feeling fra il San Michele e Antonino Cotugno.

Antonino appassionato di podismo disputò quella gara autonomamente e fu una chiacchierata con Franco Rizzo a persuadere Cotugno a far parte del G.S. San Michele.

Uomo di poche parole ma di grande sentimento Antonino Cotugno disputò le gare in programma in quel periodo, coinvolgendo la propria famiglia.

§

Regoliamo ora l'orologio della storia sintonizzando la lancetta nell'anno 1985 e nel mese di Aprile.

Un lungo serpente variopinto si snoda dal piazzale del Baiardo percorre via Mogadiscio, Sant'Eusebio, il giro di boa è davanti la chiesa di Bavari e poi ritorna indietro seguendo in senso contrario lo stesso percorso per terminare al punto di partenza.

Sono i partecipanti al "Trofeo A.M.T." edizione 1985 che ha visto la partecipazione di oltre cento podisti tesserati per il San Michele.

In quegli anni erano stati completati gli ultimi insediamenti in via Terpi alta e una parte di via Spalato.

## §

Gli abitanti di Montesignano raggiungevano e superavano le diecimila unità contro i seicento del 1746 e i novecento del 1865.

Il tratto di via Terpi che si snoda dal giornalaio per andare a terminare nel piazzale della chiesa nuova è l'anima del quartiere.

Quel pezzetto di strada è il punto di incontro per casalinghe, pensionati giovani e bambini. Si può respirare ancora l'aria di paese dove tutti si conoscono e ci si chiama per nome.

In quel contesto urbanistico è nata la sezione di podismo del San Michele.

## §

Ora, in quella giornata di primavera famiglie intere abitanti a Montesignano fanno parte di quell'interminabile "serpente" che si snoda frazionandosi in pezzetti colorati per poi riunire la testa e la coda sul piazzale del Baiardo davanti al tavolo delle premiazioni, dopo avere condiviso con i compagni di viaggio il sudore e la chiacchierata, l'imprecazione e la risata.

La Famiglia Rizzo compone insieme a quella dei Marchesi, dei Bracco e dei Bertoldi un piccolo pezzetto di quella lunga "biscia".

Franco è soddisfatto sa che davanti e dietro a lui interi nuclei familiari, anticamente si chiamavano da queste parti fuochi, del quartiere stanno partecipando al Trofeo.

Michele Amato podista del San Michele è con il gruppo di testa.

Prima dell'inizio della gara nell'esaminare le distinte comprendenti l'elenco degli iscritti di ogni singola società ha appreso che il G.S. San Michele ha vinto il Trofeo per la maggior partecipazione di atleti.

Michele è contento.

Nei giorni precedenti la corsa ha fatto molte volte la spola fra le sede del San Michele e quella dell'A.M.T. per aggiornare il numero delle iscrizioni che nelle ultime ore aumentava sempre di più.

---o---

*Franco Rizzo si asciuga con il fazzoletto e dove può il sudore che avvolge il suo corpo, poi si avvia verso il tavolo delle premiazioni. Sulla base marmorea emerge la figura del podista in bronzo, con un po' di fatica data la pesantezza Franco lo solleva al cielo. In quel momento comprende il vero valore della celeberrima frase pronunciata dal barone De Coubertaine: <l'importante è partecipare, non vincere>.*

## **PARTE SECONDA**

### ***STILE SAN MICHELE***

*Lo stile è modo di vivere, di rapportarsi di pensare.*

*Lo sport va vissuto nel rispetto delle regole e delle persone che ci circondano, siano avversari, arbitri, dirigenti, allenatori.*

*Il papà quando assiste alle partite di calcio del figlioletto deve dimenticare d'essere uno dei quaranta milioni di commissari tecnici che pullulano nella penisola.*

*Deve dimenticare, la zona, la tattica del fuorigioco, il pressing, il gioco all'italiana, le incursioni sulle fasce e tutte le altre diavolerie di questo genere.*

*Le mamme e i papà devono assistere alle partite di calcio fra bambini con il cuore gioioso di vedere il proprio pargoletto sul terreno da gioco con indosso la maglia bianco azzurra del San Michele.*

*A quell'età il gioco del calcio deve essere solo divertimento, poi se sono rose..... fioriranno.*

*Da Mike News n° 20  
"Il grillo parlante"*

## **CAPITOLO SESTO**

### **KREMNICA 1993**

*I ragazzi osservano la corriera ferma davanti all'albergo. Abituati a utilizzare negli spostamenti il moderno pullman noleggiato a Genova, l'idea di dover salire su quel mezzo immatricolato negli anni cinquanta è motivo di curiosità, e per alcuni di apprensione. Ma l'incertezza dura solo alcuni istanti. Giovanni Antico, Marco Cucinotto, Luca D'Egipo, Alessandro D'Onofrio, Andrea Falasca, Claudio Fiacchi, Gabriele Galeazzo, Rosario Nicosia, Andrea Pastrone, Umberto Rombo, Davide Tognetti, Luca Telatin salgono a bordo prendendo posto sui sedili, adattandosi allegramente alla nuova situazione. Sono con loro l'allenatore Danilo Viale, il dirigente accompagnatore Roberto Fiacchi, il Direttore Sportivo Massimo Ferrando e il presidente Leandro Bizzocoli.*

*Il vecchio torpedone inizia la discesa lasciandosi alle spalle l'albergo sito a 1200 m in direzione di Ihrac pittoresco paesino della Slovacchia.*

*Lungo la strada alcuni cartelli segnalano la presenza degli orsi, sullo sfondo l'incantevole scenario dei monti Tatra è semi nascosto dalle nuvole che minacciano una giornata piovosa.*

---o---

*Il G.S. San Michele si trova in Slovacchia per disputare il "Kremnichy' Zlaty' Futbal ' 93" con la leva 1978.*

*La nostra Società ha ricevuto l'invito a disputare una partita amichevole con la squadra del Ihrac'.*

---o---

*A bordo della vecchia corriera, gli atleti guardano fuori dai finestrini, affascinati dal paesaggio e dalla gente così diversa sia nel modo di vestire, sia nelle abitudini.*

*Appaiono agli occhi stupiti dei giovani atleti i pali della luce in legno, verniciati di marrone scuro, che ravvivano la cromatica del paesaggio reso grigio dalla giornata uggiosa.*

*L'autista imbocca la strada centrale di un paese slovacco, e come in un filmato appare una ragazzina che trasporta il latte appena munto in un secchio, un istante dopo la figura si allontana per poi scomparire.*

*A chi guarda incuriosito dal finestrino, altre immagini riportano alla mente personaggi che maneggiano attrezzi obsoleti come avviene nelle scenografie delle manifestazioni intitolate: "arti e mestieri", organizzate nei centri turistici per dare una nota di colore alle passeggiate dei vacanzieri.*

*Il pullman si ferma nella piazza centrale di Ihrac'.*

*I dirigenti e gli atleti del San Michele si dirigono verso la piccola Chiesa del paese.*

*Davanti al Tempio sono ad attenderli il Sindaco e il Parroco di Ihrac' che porgono agli ospiti il benvenuto.*

*Poi, la comitiva del San Michele entra in chiesa per assistere alla Messa.*

*La chiesina è affollata all'inverosimile.*

*Tutti gli abitanti di Ihrac' attendono in silenzio l'arrivo degli italiani.*

*La chiesa è disposta su due piani.*

*Il piano terreno è riservato alle donne, quello soprastante agli uomini.*

*La spiritualità è intensa.*

*Al Termine della funzione religiosa ha inizio la partita tra la squadra dell'Ihrac' e il San Michele.*

*Gli atleti bianco azzurri calcano il terreno erboso del campo adiacente la chiesa.*

---o---

Nella stagione sportiva 92/93 appena conclusa hanno partecipato al campionato provinciale allievi. Della leva 78 hanno fatto parte anche Alessandro Deidda e Denis Governato che non hanno partecipato alla trasferta a Kremnica.

Alcuni di loro provengono, unitamente a Danilo Viale e a Roberto Fiacchi dall'Usbi Genova, società che ha operato nello sport cittadino per 10 anni.

---o---

*La partita prosegue il suo corso, Giovanni Antico, per tutti Giovannino è uno dei protagonisti.*

---o---

Fin da quando era bambino, Giovannino si reca, per gli allenamenti, due volte alla settimana da Vico dei Bottai agli impianti sportivi siti nella Val Bisagno .

La strada dove abita è sorta con la prima espansione urbanistica di Genova, quando cioè si cominciarono a costruire le abitazioni fuori dalle antiche mura, e si formarono di conseguenza i diversi borghi che in seguito vennero indicati col nome delle corporazioni artigiane che vi si raggruppavano.

L'industria dei bottai rimase in questo vicolo fino agli inizi del secolo scorso.

Lasciata questa arteria, Giovannino imbecca via del Molo, la denominazione di questa strada è riferita al Molo Vecchio, la storia del quale è saldamente connessa alle vicende del nostro porto.

Non si sa esattamente in quale periodo si pose mano alla costruzione del primo porto. E' nota invece la data relativa all'istituzione per la conservazione di esso, corrispondente all'anno 1133.

Lasciata anche questa via di eccezionale importanza storica, Giovannino si reca in piazza Cavour dove prende il 12. A Brignole effettua un cambio di autobus, sale infatti sul 482 che lo porterà in via Mogadiscio e giunge finalmente al campo del Baiardo.

E' dal 1989 che Giovannino per due volte alla settimana percorre l'itinerario sopra descritto, anzi quando giocava nell'Usbi il percorso era ancora più lungo, fino al Cà de Rissi (Molassana) e per un intero anno al Canova (Struppa) sempre da solo, e allora aveva undici anni.

Al termine dell'allenamento ripercorre la stessa strada per fare ritorno a casa.

Ormai è notte e i vicoli non sono più affollati da impiegati che hanno terminato il loro lavoro o da casalinghe in cerca di frutta a buon mercato. Appena si abbassano le saracinesche dei negozi, personaggi di ogni tipo: immigrati clandestini, prostitute in attesa dei clienti, transessuali, venditori di sigarette e di altre cose lecite e non, fanno la loro apparizione in uno dei centri storici più estesi e ricchi di opere d'arte d'Europa.

Il degrado sociale della parte antica della città ha colpito in particolare la categoria che più di ogni altra doveva essere tutelata: i giovani. La carenza di impianti sportivi e di stimoli culturali e ricreativi ha fatto sì che la realtà giovanile non potesse crescere con l'aiuto di strutture, in particolare quelle sportive, che nella vita attuale sono indispensabili per la formazione educativa dei ragazzi.

---o---

*Il signore di mezza età indossa "il vestito della Domenica" come si usava una volta nei paesi, quando nei giorni di festa gli indumenti portati negli altri giorni venivano lasciati nel guardaroba per essere sostituiti dall'abito scuro, la camicia bianca con il nodo della cravatta, soprattutto nelle giornate calde, leggermente slacciato.*

---o---

Roberto Fiacchi, con l'immane pipa in bocca e la macchina fotografica in mano passeggia nei dintorni del complesso parrocchiale in attesa che i ragazzi "sdocciati" e cambiati escano dagli spogliatoi.

Mai avrebbe immaginato in quel momento che in futuro sarebbe stato affidato a lui e a Massimo Ferrando il compito di scrivere la storia del San Michele.

---o---

*Osserva quell'uomo venire verso di lui.*

*<Mi avvicina mentre sto fotografando, tira fuori dalla tasca della giacca un album di fotografie e incomincia a sfogliarlo, invitandomi con un gesto a guardarle insieme.*

*Nelle immagini appare lo sconosciuto insieme a una signora, dietro a loro una coppia di persone anziane, e davanti seduti su uno sgabello tre ragazzi dai capelli biondi.*

*Le stesse persone appaiono in gruppo o separatamente nelle sequenze fotografiche successive.*

*Comprendo che l'uomo mi sta presentando la sua famiglia.*

*Cerco di comunicare, dapprima in italiano, poi in francese ma il mio interlocutore non capisce quelle lingue, allora domando: do you speak english? Sono cosciente che in caso di risposta affermativa*

*difficilmente potrei sostenere una conversazione in inglese, ma il signore di mezza età fa un cenno negativo con la testa, e pronuncia parole per me incomprensibili.*

*Percorriamo insieme il tratto di strada che porta al complesso parrocchiale parlando entrambi nella nostra lingua madre "Io non capisco un'accidente" di tutto quello che dice, altrettanto lui di quello che dico io.*

*Entriamo in una sala adiacente alla chiesa, su alcuni tavolo hanno preparato l'occorrente per un rinfresco.*

*Gli abitanti di Ithrac' vogliono festeggiare gli atleti e i dirigenti del San Michele.*

*Il signore di mezza età infila una mano nella tasca interna della giacca, tira fuori una piccola bottiglia contenente della grappa, versa una parte del contenuto in un bicchiere di carta estratto questa volta dalla tasca esterna e me lo porge invitandomi a bere.*

*Cerco di rifiutare, ma l'uomo insiste. Per non offenderlo, vincendo la nausea, porto il bicchiere alle labbra e deglutisco il liquido tutto d'un fiato, poi stringo la mano al mio nuovo amico e mi dirigo verso il centro della sala. Qui uno sconosciuto riempie ancora una volta il mio bicchiere di grappa. Ingerisco il liquido incolore in un solo colpo, ma appena abbasso lo sguardo sul bicchiere mi accorgo che è di nuovo pieno, una mano ignota ha provveduto per l'ennesima volta a riempirlo. Alzo il gomito portando il bicchiere alle labbra, sento la grappa scendere attraverso la trachea nello stomaco, e il bruciore che avverto un istante dopo segnala che l'alcool è giunto a destinazione. Ho l'avvertenza di coprire con una mano il bicchiere e barcollando leggermente mi avvicino a Danilo Viale che qualche attimo prima aveva il suo bicchiere pieno ed ora è vuoto.*

*Nonostante che tutto intorno a me giri vorticosamente riesco a vedere una mano che riempie ancora una volta il bicchiere che il mister tiene in mano. Dopo qualche minuto passato a prendere una boccata d'aria, mi riavvicino all'allenatore.*

*La sorpresa è forte: il suo bicchiere è di nuovo vuoto. Il fatto per me sconcertante è che Danilo Viale è completamente astemio. Chiedo a Viale: <Sei diventato improvvisamente un bevitore di alcolici?>. Danilo sorride e mi indica una pianta ornamentale che si trova nell'angolo della sala: <Vedi>, dice: <Senza farmene accorgere io butto lì dentro il contenuto del bicchiere>. Poi, si allontana, mangiando un pasticcino, il bicchiere stretto nella mano è ancora una volta vuoto, fra poco qualcuno lo riempirà nuovamente, ma sarà una piccola pianta verde a bere per lui>.*

---o---

Kremnica è una delle più belle città della Slovacchia.

Circondata dai monti che prendono il suo nome, deve la notorietà alle miniere d'oro che nascoste nelle profondità della terra, sono la testimonianza storica di un faticoso ed estenuante lavoro che ha visto per protagonisti decine di generazioni di minatori.

Kremnica oltre che per le sue miniere era nota nei tempi antichi per la sua Zecca.

Il "ducato d'oro", la moneta coniata nella città, era famosa nel quindicesimo secolo in tutta Europa.

Al "Kremnický Zlatý Futbal '93" hanno partecipato quattro squadre : il Bystrica, il Kremnica, il Baiardo e il San Michele.

E' il 20 Giugno 1993, sul campo di Kremnica la squadra di casa e il Baiardo festeggiano lo sport disputando l'ultima partita in programma.

Sugli spalti e ai bordi del recinto del campo da gioco gli atleti e i dirigenti del San Michele attendono la cerimonia della premiazione che verrà effettuata subito dopo la fine dell'incontro.

Dopodiché inizierà il viaggio di ritorno verso Genova.

I ragazzi bianco azzurri socializzano con i coetanei slovacchi. Molte le ragazze presenti.

---0---

*Giovanni Antico si avvicina a Leandro Bizzocoli e gli chiede: <Presidente, come si dice tu hai dei begli occhi, in tedesco?>. Alla domanda Leandro sorride, anche lui ha avuto un tempo quindici anni, e nel suo ottimo tedesco risponde:*

*<Du hast schonen Augen>.*

*Giovannino ringrazia e corre verso la ragazzina slovacca alla quale vuole comunicare il suo messaggio. Percorsi alcuni metri si ferma, il suo viso è accigliato, ritorna indietro da Bizzocoli impegnato a guardare la partita, e allarga le braccia sconcolato: <Presidente, non mi ricordo più la frase>. Leandro sorride di nuovo e pazientemente scandisce lentamente le parole: <Du hast schonen Augen>. Giovannino ripete insieme a Leandro per due o tre volte i vocaboli, facendo lo spelling come dicono gli inglesi, poi corre verso la destinataria del complimento e senza indugiare le sussurra: <Du hast schonen Augen>.*

*Finalmente il messaggio è portato a termine, la ragazzina ringrazia e lo ricompensa con un sorriso.*

*Allora Giovannino si volta verso Leandro, attende che lo sguardo del Presidente del San Michele incroci il suo, e arrotondando l'indice e il pollice della mano destra forma il segno che significa: okay.*

*La premiazione è finita, i ragazzi salgono sul pullman per fare ritorno a Genova.*

*Kremnica è ormai alle spalle.*

*Il moderno pullman di colore blu dotato di tutti i confort compresa la televisione, attraversa Banskà Bystrica città ricca di monumenti medioevali, tra poco raggiungerà la capitale della Slovacchia Bratislava infine attraverserà il confine ed entrerà in territorio austriaco.*

*A bordo i ragazzi dormono.*

## **CAPITOLO SETTIMO**

### **IL COMPLESSO PARROCCHIALE LA SEDE DEL SAN MICHELE**

## LO STATUTO SOCIALE

A Gian Paolo Fistarol quel riempimento di cemento proprio non andava giù. Bastava una variante al progetto e in quello spazio destinato a essere per sempre un muro si poteva costruire un locale da adibire a sede sociale.

Gian Paolo aveva lanciato l'idea che nel giro di un minuto è diventato l'obiettivo di tutti i componenti del Consiglio Direttivo: la sede del G.S. San Michele.

Secondo il vocabolario della lingua italiana "Nuovo Zingarelli" la parola variante significa: modificazione rispetto a una tipologia primaria o che si considera fondamentale. Ma per i dirigenti della Società "Variante" era soprattutto la speranza di avere una sede vera, la casa comune, indispensabile per potere lavorare al "Progetto" San Michele.

Negli anni immediatamente successivi all'inaugurazione del campo sportivo, la zona dove ora sorge il complesso parrocchiale si è trasformata in un immenso cantiere. E in breve tempo tutto quello che si poteva ammirare su un "plastico" è diventato realtà.

La torre campanaria si eleva verticalmente sottolineando il senso ascensionale dell'edificio. Essa si slancia verso il cielo, dominando la vallata. Nelle tre aperture situate ad altezze diverse sono collocate le antiche campane della vecchia parrocchia. Infine a coronamento del campanile e di tutto il complesso architettonico, si innalza una croce.

Nella parete a valle, un'enorme vetrata artistica ad opera di Giorgio Oikonomoy sostituisce quasi completamente il muro.

Lungo la stradina che affianca il campo sportivo un'apertura nel cemento sta a significare che la "Variante" al progetto è stata accolta. All'interno manca tutto dalla pavimentazione, agli impianti idrico ed elettrico tranne che l'entusiasmo della gente di Montesignano.

Passa il tempo, i volontari diventano di volta in volta idraulici, falegnami, elettricisti, imbianchini e quell'apertura di cemento destinata dal progetto originale ad essere un muro diventa la sede del G.S. San Michele.

E' il 1° Giugno 1988, il giorno dell'inaugurazione.

Forse qualcuno fra i dirigenti, in un angolo della sala nuova di zecca, nasconde pudorosamente agli altri gli occhi lucidi dalla commozione, mentre volano in alto i tappi dello spumante.

E' festa grande!

Un altro sogno è stato realizzato.

La parola magica? "Variante", naturalmente.

Ancora una volta giriamo all'indietro di dieci anni le lancette dell'orologio della storia

E' Lunedì 20 Marzo 1978

Il G. S. San Michele è una società a tutti gli effetti perché tramite lo statuto approvato in quella data, la società ha stabilito delle norme che dovranno

essere seguite da tutti gli affiliati siano essi, consiglieri, dirigenti, istruttori, atleti e soci.

Alcune di queste norme possono essere modificate nel tempo, altre invece sono inalienabili perché rappresentano i principi fondamentali della Società e non potranno mai essere mutati.

*"La sede dell'Associazione è ubicata in Genova via Terpi 22c."*

*Dice l'art. 1.*

*"Il G.S. San Michele è una libera Associazione che sorge per iniziativa di un gruppo di volenterosi che condividono una visione Cristiana della vita, integrano in comune la propria personalità, promuovono tutte quelle attività religiose, formative, culturali, sociali ed assistenziali, sportive e ricreative, che ritengono utili alla costruzione democratica di una società civile fondata sul pluralismo e sulla gestione sociale di tutte le istanze dell'educazione permanente con particolare riguardo ai giovani.*

*Nell'ambito dell'Associazione è consentita e incoraggiata l'istituzione di varie sezioni destinate ad ogni singola disciplina sportiva. I relativi regolamenti di attuazione saranno emanati col sorgere di iniziative volte a creare specifici settori."*

*Recita l'art. 2 dello Statuto che è da considerarsi fondamentale.*

*L'art. 3 definisce che l'Associazione è e sarà apartitica.*

*L'art. 4 comunica che l'Associazione aderisce all'A.N.S.P.I.*

*L'art 5 ricorda che il G.S. San Michele è una libera associazione che sorge per volontà dei cittadini ed è al servizio della comunità Parrocchiale.*

*L'art. 6 recita che l'Associazione non ha scopo di lucro, ma persegue la formazione ed educazione Civile e Cristiana dei ragazzi, giovani ed altri mediante l'attuazione di piani formativi proposti dell'A.N.S.P.I e da coordinare con quelli della Parrocchia.*

*L'Art. 9 stabilisce i colori della Società : il bianco azzurro.  
Le altre norme dello statuto prevedono l'organizzazione interna.*

E' il 1 Giugno 1989.

Giorno della Consacrazione della nuova Chiesa.

Il complesso parrocchiale è realtà.

Manca solo la realizzazione della palestra.

## CAPITOLO OTTAVO

### GLI ANNI DAL 1986 AL 1988

Gli anni che vanno dal 1986 al 1988 furono molto importanti.

In quel periodo, accanto al campo sportivo la Chiesa giorno dopo giorno prendeva forma.

Era al "ritmo" assordante causato dai martelli pneumatici, dalle seghe elettriche, e dai colpi di martello che gli atleti del San Michele si allenavano.

Più tardi, quando la chiesa sarà finita, per sottofondo avranno il rintocco delle campane.

I ragazzi nei momenti di pausa, fra un esercizio e l'altro seguivano con curiosità lo svolgimento dei lavori.

In alcuni, quel vedere "nascere" quella che diventerà la loro Parrocchia rappresenterà in futuro uno dei ricordi più vivi dell'infanzia.

In quel tempo, la costruzione della Chiesa ha condizionato inevitabilmente il G.S. San Michele. Una parte dei Dirigenti della Società si è adoperata a dare una mano alla costruzione del Tempio, l'altra ha seguito la parte sportiva.

Anno dopo anno i bambini che avevano iniziato a giocare a calcio nella categoria "pulcini" passavano alle categorie superiori, nel frattempo i più piccoli prendevano il loro posto nelle categorie vacanti. In quel periodo nel quartiere di Montesignano il calo demografico era ancora lontano e il quartiere pullulava di ragazzi.

Cresceva la Chiesa allora rifasciata da impalcature che rendevano affascinante il "gioco" di scoprire cosa si nascondeva dietro al ponteggio.

Crescevano i ragazzi, e cresceva il G.S. San Michele sia nella quantità del numero degli iscritti, sia soprattutto nella qualità delle prestazioni sportive.

Nel 1986, la problematica più importante nelle riunioni del Consiglio Direttivo era quella di trovare la soluzione atta a consentire uno "sbocco" ai ragazzi che terminata la trafila del settore giovanile sarebbero stati costretti a cessare l'attività sportiva oppure a proseguirla in un'altra società.

I ragazzi che provenivano dagli Juniores erano troppo giovani per essere mandati allo sbaraglio in una eventuale "terza categoria" alla quale notoriamente aderiscono squadre formate da "vecchietti smaliziati."

Inoltre l'iscrizione al campionato dilettanti procurava in alcuni consiglieri apprensioni a livello economico.

La soluzione fu trovata grazie alla disponibilità di un gruppo di atleti del Genoa club Pontetto che nella stagione sportiva 1985/86 avevano partecipato al campionato amatori.

Gli atleti del Pontetto erano in disaccordo con la loro società e si proposero al San Michele.

Il Consiglio Direttivo della società bianco azzurra approvò la proposta, e nell'estate del 1986 furono poste le basi per la costituzione della prima squadra.

La stagione sportiva 1986/87 ha visto il San Michele partecipare al campionato amatori organizzato dall'U.I.S.P.

La rosa degli atleti era formata dagli ex atleti del Genoa club Pontetto ai quali si sarebbero successivamente integrati i giovani atleti bianco azzurri provenienti dagli juniores.

L'allenatore era Renzo Masoni.

Le foglie ingiallite comunicano a chi riesce ancora a trovare il tempo di guardarle che è iniziata un'altra stagione sportiva, per il San Michele: la decima .

La decisione assunta dal Consiglio Direttivo è tra le più importanti di tutta la storia della Società: la partecipazione al campionato di 3° categoria indetto dalla F.I.G.C.

La svolta avrà ripercussioni notevoli nel futuro.

Era stata trovata la soluzione che permetteva la continuazione dell'attività sportiva per i giovani che provenivano dal settore giovanile, mediante un inserimento graduale nel campionato dilettanti .

La stagione sportiva 1987/88 bussa alla porta.

Come ad ogni inizio di stagione c'è la certezza di avere operato bene, di avere scelto gli allenatori giusti e soprattutto la speranza che il lavoro di programmazione svolto nell'estate, dalla Società, venga ricompensato dai risultati.

Alla fine contano i numeri della classifica e all'ultima giornata di campionato una "voce dal fondo" ricorda: les jeux sont faits , rien ne vas plus (i giochi sono fatti niente può modificarli).

I dirigenti del San Michele avevano la coscienza tranquilla, sapevano che nel settore giovanile la leva del 1972/73 avrebbe mantenuto le promesse, ma nessuno nemmeno il più ottimista tra i dirigenti avrebbe immaginato che quei ragazzi sarebbero stati i protagonisti della stagione sportiva 1987/88, e per i risultati sportivi conseguiti in quell'anno, di tutta la storia della Società.

Nella storia entrano con diritto: Conte, Bacco, Marinelli, Lauria, Persico, Gian Carlo Nardone, Pier Luigi Nardone, Carmine Giarra vincitori del campionato provinciale Allievi e della "Coppa Liguria".

Accanto agli atleti, Carlo Gesino che coadiuvato da Elio Ferrari e Ivo Bruzzone ha guidato dalla panchina i ragazzi al doppio e prestigioso successo sportivo.

Squadra dotata di un attacco "atomico" (la leva del '72 è andata in goal, nella stagione sportiva 87/88, la bellezza di 108 volte).

---0---

*E' la finale valevole per il titolo di campione provinciale della categoria Allievi.*

*Lagaccio e San Michele sono alle ultime battute di gioco, le squadre sono in parità salvo improbabili sorprese le due formazioni si giocheranno un intero campionato ai calci di rigore.*

*Nei pressi della panchina bianco azzurra Rino Conte si toglie la tuta e incomincia a correre avanti e indietro al di là della striscia che delinea il terreno da gioco.*

*Il numero che porta dietro la schiena è il 12.*

*E' la mossa a sorpresa di Carlo Gesino e di Ivo Bruzzone (preparatore dei portieri).*

*Risulterà vincente.*

*Il numero uno e il dodici si abbracciano.*

*<Crepì il lupo>, risponde Rino al rituale augurio, poi si avvia in direzione della porta.*

*L'arbitro fischia la fine, ma in realtà è l'inizio di interminabili minuti di sofferenza.*

*Rino Conte crede di sognare, fino a dieci minuti prima era in panchina ad assistere da "spettatore" alla partita, ora sente le braccia dei compagni sotto di lui che lo sollevano in alto, il suo sguardo va alla gradinata gremita di sostenitori del San Michele, e vede sventolare le bandiere bianco azzurre.*

*Come in un filmato rivede il pallone "correre" verso di lui, sente ancora nella mano il bruciore causato dal contatto con il "proiettile di cuoio".*

*Due volte ha fermato quel "proiettile".*

*E' in alto.*

*Sotto di lui una "muraglia" umana "rivestita" di bianco azzurro.*

*Solo allora comprende che i compagni lo stanno portando in trionfo, riservando a lui l'onore che i soldati romani facevano al loro imperatore, reduce da una guerra vittoriosa.*

*Il San Michele è campione provinciale.*

---0---

La "Coppa Liguria" rappresenta la super sfida.

E' un quadrangolare riservato alle quattro società che hanno vinto rispettivamente i campionati provinciali.

Il San Michele ha superato la partita di qualificazione a Cogoleto contro il Don Bosco di La Spezia ed è stato ammesso alla finale; l'avversario è il Varazze Campione provinciale di Savona.

La partita è stata giocata al Pio XII sul campo in erba.

Un'idea geniale di Livio Gesino papà di Carlo ha permesso ai ragazzi bianco azzurri di giocare con le scarpe da pallone con i tacchetti in alluminio, materiale particolarmente adatto per giocare a calcio sui terreni erbosi.

La prima parte della gara è stata dominata dal Varazze.

Gli atleti del San Michele hanno subito il gioco dell'avversario e ....due goal.

Persico protagonista in passato di memorabili partite non era in giornata.

Carlo Gesino, lo ha sostituito.

Nella seconda parte della gara sono saliti in "cattedra" i fratelli Nardone che hanno trascinato i compagni in una insperata rimonta.

Carmine su calcio di punizione ha accorciato le distanze, poi Pier Luigi Nardone ha pareggiato facendo goal da ....metà campo.

Infine, Gian Carlo Nardone ha segnato per il San Michele il goal vincente.

I ragazzi del 1972 hanno aggiunto al titolo di campione provinciale anche quello di campione regionale (record al 1997 ancora imbattuto).

La gioia è stata grande!

Al termine della partita, Massimo Ferrando ha ricevuto i complimenti del Presidente regionale della F.I.G.C. Dott. Piccardo. Quel gesto sottolinea la stima che il San Michele aveva guadagnato nell'ambiente sportivo genovese.

---o---

*I gemelli Nardone si assomigliano come due gocce d'acqua.*

*Uno dei due è un po' pigro e ogni tanto salta qualche allenamento.*

*Per Carlo Gesino fare l'appello dei ragazzi quando uno dei due fratelli è assente è un problema perché non riesce a riconoscere qual'è il presente, se Gian Carlo oppure Pier Luigi.*

*Quando invece sono presenti tutti due non riesce a riconoscere l'uno dall'altro, allora Carlo segna sul taccuino il numero della maglia che ha consegnato a Pier Luigi e quello che è scritto dietro la schiena di Gian Carlo, ma appena il Mister si volta i due ragazzi si scambiano la maglietta e quando l'allenatore chiama uno dei due gemelli è l'altro a rispondere.*

*Il gioco serve a tenere unito il gruppo.*

---o---

E il gruppo dei ragazzi del '72 ha regalato a Carlo, a Elio e a Ivo la gioia sportiva più grande: la vittoria, anzi due nella stessa stagione sportiva.

<Gli atleti erano affiatati tra di loro>, ricorda Ivo Bruzzone dieci anni dopo le due finali.

<Anche i genitori degli atleti di quella leva, tramite il San Michele, hanno fatto amicizia. Ricordo parecchi momenti belli trascorsi a tavola con loro>.

La mente di Ivo va indietro nel tempo: <Custodisco, tra le cose a me più care, una targa che i genitori dei ragazzi del '72 hanno regalato agli allenatori, in occasione della vittoria della "Coppa Liguria.">.

## CAPITOLO NONO

### GLI ANNI DAL 1988 AL 1990

La stagione sportiva 1988-1989 è da annoverare fra le indimenticabili.

Il San Michele è arrivato primo nel campionato provinciale Giovanissimi, secondo nel campionato provinciale Pulcini, ai play off nel campionato provinciale Allievi.

Inoltre, allo scopo di intrattenere un gruppo di bambini spagnoli aggregati alla squadra iberica partecipante al "Torneo Internazionale", organizzato dal U.S. A. Baiardo, la società di via Mogadiscio ha chiesto al San Michele di organizzare un mini torneo.

Il Consiglio Direttivo del San Michele ha aderito all'iniziativa, ed è stato definito un triangolare al quale hanno partecipato i bambini del Baiardo, del San Michele e i piccoli atleti spagnoli.

E' nata la prima edizione del "Torneo Internazionale" organizzato dalle due società sportive di Montesignano.

E' il 25 Aprile giorno dedicato alle scampagnate, la prima squadra è in buona posizione in classifica generale.

La partita in programma è contro il Montoggio.

I bianco azzurri si schierano con Olivetti, Gesino, Borella, Briozzo, Brolis, Insinna, Buono, Ferrando, Lauria, Canessa, Nesci, in panchina siedono con mister Spallarossa, Agati, Giarra, Badagliacca, Casafina e La Rosa. Il risultato finale è a favore del Montoggio che vince la partita per uno a zero.

Domenica 14 Maggio si gioca la prima giornata delle finali degli allievi provinciali.

E' in calendario San Michele-Busalla che si concluderà con la vittoria dei bianco azzurri per 2 reti a una.

Il San Michele scende in campo con la seguente formazione: Olivieri, Fistarol, La Rosa, Giarra, Frigerio, Persico, Boasi, Pesle (Bacco), Marinelli, Lauria, Razore. In panchina con l'Allenatore Dioguardi, De Giorgio, La Fauci, Piras e Magioncalda.

Si risolve a favore del San Michele la prima finale, in una partita incandescente conclusasi sul 2 a 1.

Al 25' del primo tempo un po' a sorpresa, passa in vantaggio il San Michele: Lauria chiede e ottiene il triangolo con Razore, mette al centro dove irrompe Marinelli ed è rete.

Al 32' il raddoppio: Razore di testa smarca Marinelli che in pallonetto supera il portiere in uscita.

Ma il Busalla non ci sta e riportatosi in avanti dimezza lo svantaggio con Govanale che nell'area piccola risolve un principio di mischia e insacca alla sua sinistra

Nella seconda partita della fase finale "girone A" San Michele e Voltrese si giocano il diritto di disputare la finale contro la prima classificata del girone B.

Il San Michele scende in campo nella stessa formazione che ha vinto contro il Busalla.

Vince la Voltrese per una rete a zero e ottiene il diritto di disputare la finale per il primo posto contro il S.Olcese vincente per 6 a 4 ai calci di rigore.

---o---

*"Se il trofeo per il primo classificato avesse potuto essere diviso in due parti uguali noi avremmo sottoscritto questa scelta, ma il gioco è vero e divertente se vi è un vincitore e un vinto e dunque primo Albaro e secondo San Michele.*

*La finalissima del torneo Pulcini '79 è stata una gara molto bella ed entusiasmante che ha tenuto per i 40' di gioco in apprensione i numerosi convenuti, l'incontro in bilico fino all'ultimo secondo è stato risolto proprio a pochi secondi dal triplice fischio quando già lo spettro del supplementare si aggirava sul campo".*

---o---

Con queste parole il giornalista del Minigoal ha descritto la super partita del campionato pulcini..

San Michele: Brazioli, Pasqualetto, Magnolfi, Muscarella, Crosetti, Bognanno, Apeddu, Barbarino, De Santis, Isola.

Allenatore: Agostino Miedico.

---o---

*Al 10' il San Michele passa in vantaggio: Apeddu ricevuta palla nel cerchio di centrocampo sorprende tutti compreso il portiere dell'Albaro Mammi e infila con un lungo pallonetto la difesa dell'Albaro.*

*La reazione dell'Albaro è pronta e decisa, Garelo si presenta in due occasioni a tu per tu con Brazioli ma conclude alto pressato alle spalle dal suo controllore Magnolfi.*

*Ripresa da batticuore con continui rovesciamenti di fronte.*  
*Al 3' il San Michele può chiudere il match: lungo lancio di Crosetti per Bognanno che si allunga in verticale, semina il suo controllore e va al tiro, pallonetto preciso, ma Mammi con la punta delle dita devia e Tonini libera sulla linea di porta.*  
*All' 8' il pareggio.*  
*Convulsa azione in area, un cross dalla destra di Cotugno è preda di Brazzoli, il numero 1 del San Michele forse caricato perde la palla, è velocissimo Timossi ad insaccare.*  
*Al 12' l'Albaro raddoppia: l'azione parte da Gatti che tira, Muscarella libera corto e Timossi in semi rovesciata è prontissimo a fare goal.*  
*Al 15' un azione di Apeddu termina oltre il montante.*  
*Al 16' il pareggio del San Michele: si distende sulla fascia destra Pasqualetto che scambia con Crosetti e centra in area, interviene al volo Bognanno e segna.*  
*Splenditi sia l'azione che il goal.*  
*Sembra tutto rimandato ai supplementari quando l'Albaro in zona "Cesarini" si aggiudica il massimo trofeo.*  
*Al 19' su calcio d'angolo Gatti con una spaccata volante insacca.*  
*La gara finisce qui.*  
*Poco dopo il Presidente del Comitato Provinciale Dott Giulio Ivaldi e il Dirigente Gariboldi hanno premiato gli atleti delle due squadre.*  
*Agostino Miedico raggiunge i suoi ragazzi negli spogliatoi.*  
*E' deluso dal risultato.*  
*E' soddisfatto per il comportamento degli atleti.*  
*Sulle gradinate, il pubblico formato nella maggioranza dai genitori, zii, e nonni dei piccoli calciatori commenta la gara.*  
*I "se" ed i "ma" diventano protagonisti del dopo partita.*  
*<Se quel tiro finiva in rete.....>, dice una mamma: <Vincevamo noi>, prosegue il discorso ad alta voce un papà, ma per fortuna interviene il solito saggio: <Con i se e i ma, la storia non si fa'>, e tronca la discussione.*  
*Poi sulla partita calerà l'oblio.*

---o---

Il ricordo anche se nebuloso rimarrà invece in uno dei protagonisti.  
 Alessandro Pasqualetto, Capitano del San Michele in quella sfortunata finale ricorderà nove anni dopo: <Abbiamo perso per sfortuna>.  
 Agostino Miedico, allenatore e consigliere della Società, sarà in futuro e fino al 1994 il Dirigente responsabile della prima squadra.

---o---

E' la partita di semifinale del campionato Giovanissimi provinciali.  
Il San Michele, passa in svantaggio, reagisce con veemenza, ribalta il risultato con un micidiale uno-due nel giro di tre minuti battendo il Lagaccio e approdando quindi alla finale.  
La finale dei giovanissimi provinciali ha visto prevalere ai calci di rigore il San Michele sulla Votrese.  
La formazione dei bianco azzurri è la seguente: Zaccaria, Paoletti, Costantini, Carpanedo, Pilato, Panetta, Zedda, Pavan, (Murgioni) Pieralisi, Ciriotti, Tenconi in panchina con l'allenatore Carlo Gesino e il dirigente Ivo Bruzzone: Serrato, Manfredi, Vino e Bracco.

§

*Al 2' la Voltrese va in goal: cross dalla sinistra di Inturi, Zaccaria sfiora la sfera che perviene a Gaggero che non sbaglia.*  
*Al 10 pareggio del San Michele: punizione di Ciriotti che pesca l'angolo non ben coperto della barriera.*  
*Si giunge, quindi ai tempi supplementari.*  
*Al 7' del secondo tempo supplementare Pizzorno per Manitto che evita l'intervento del difensore e sigla il 2 a 1 per la Voltrese.*  
*A tempo scaduto Bolletto compie un'autentica frittata: tocca la palla con le mani in area. l'arbitro decreta il calcio di rigore a favore del San Michele.*  
*Va a battere dal dischetto Murgioni e batte Gimelli, portiere della Voltrese. Due a due si va ai calci di rigore.*  
*Dal dischetto sbaglia il Voltrese Inturi e quell'errore è fatale.*  
*Il San Michele è campione provinciale della categoria giovanissimi provinciali.*  
*Per Carlo Gesino è il secondo titolo di campione provinciale.*  
*<La maggior parte dei ragazzi del '74 hanno incominciato a fare calcio nel N.A.G.C. del San Michele e hanno fatto la trafila di tutto il settore giovanile fino alla Giovanile provinciale.*  
*La squadra del '74 è stata molto seguita dai genitori degli atleti.*  
*In occasione delle gare su campi lontani da Montesignano, la Società ha sempre fatto affidamento sulle mamme ed i papà dei ragazzi per l'accompagnamento degli atleti alla partita.*  
*Si era instaurato inoltre un bellissimo rapporto di amicizia fra i genitori dei calciatori di quella leva>. Ricorda Carlo Gesino nell' Ottobre 1997, nove anni dopo la finale contro la Voltrese.*

---o---

Fa caldo, è il 24 Luglio 1989.

L'ordine del giorno della riunione del Consiglio Direttivo ha per oggetto la programmazione della stagione sportiva 1989-1990.

Sono presenti Massimo Ferrando, Romano Marchesi, Giuseppe La Rosa, Gerlando Serrato, Luciano Zaccaria, Armando Carpanedo e Francesco Vaudano.

Gerlando Serrato e Luciano Zaccaria sono i papà di Emanuele e Andrea atleti della leva '74.

Si sono avvicinati alla Società in qualità di genitori, hanno dato la loro disponibilità a collaborare e ora in quella calda notte d'estate, passandosi più volte il fazzoletto sulla fronte ad asciugarsi il sudore, siedono tra i "banchi" del Consiglio Direttivo.

Il G. S. San Michele è stato ammesso a partecipare per la prima volta nella sua storia al campionato di seconda categoria.

La formula magica ha un nome: "Ripescaggio".

A seguito di rinuncia per vari motivi di una società alla categoria di appartenenza, La F.I.G.C. può iscrivere, in sostituzione, una società della categoria inferiore che ha dato prova nel corso degli anni di serietà sportiva.

E' un tipo di promozione conquistata in particolar modo dai dirigenti che vedono nel ripescaggio l'apprezzamento positivo espresso dagli organi federali sulla conduzione della Società.

La gioia è grande.

Il brindisi a base di spumante fresco dà refrigerio ai consiglieri accaldati, il seguito della serata è dedicato al lavoro, la stagione sportiva 1989-1990 è alla porta.

Si parla soprattutto di programmi sportivi.

La stagione successiva vedrà impegnato il San Michele nei seguenti campionati: Seconda Categoria, Under, Allievi, Allievi Junior, Giovanissimi, Esordienti, Pulcini e Primi Calci.

§

Fa freddo.

E' il 6 Febbraio 1990.

Gian Paolo Fistarol, Massimo Ferrando, Luciano Zaccaria, Armando Carpanedo, Romano Marchesi, Gian Piero Filippozzi, Mauro Grillo, Gerlando Serrato, Giuseppe La Rosa e Carlo Gesino sono seduti davanti al tavolo delle riunioni di consiglio.

Sono le ore 22 precise.

Fino a pochi minuti prima nella sala della sede erano presenti gli atleti, l'allenatore e i dirigenti della prima squadra.

Hanno relazionato al Consiglio Direttivo circa i risultati negativi sanciti dalla classifica generale in quel periodo.

Dalla riunione risulterà che alcuni atleti non partecipano agli allenamenti ed è subentrato in loro un certo lassismo che inevitabilmente si ripercuote sul raggiungimento del risultato sportivo.

§

Mauro Grillo fa parte del Consiglio Direttivo del San Michele da poco tempo.

Papà di Andrea atleta della leva 81 ha dato la propria disponibilità alla Società che lo vedrà impegnato in qualità di responsabile della leva 81 prima e di magazziniere dopo.

"Quando l'amico Mauro Grillo esprime un giudizio positivo su una persona al di fuori della nostra Società usa in modo inequivocabile questa frase; "quello è un tipo da San Michele". Queste parole racchiudono un'insieme di significati, che noi conosciamo e che sono la vera forza del nostro gruppo.

Ma cosa realmente vogliamo intendere con quella frase?

Riassumendo in modo sintetico determinati concetti si può arrivare a questi valori:

Sincerità, disponibilità, voglia di fare senza secondi fini, umiltà e voglia di vivere con gli altri".

Così scriveva Massimo Ferrando sul Cangurino, spiegando il significato della frase coniata dal consigliere.

## §

L'argomento in discussione è la data per lo svolgimento del torneo Estivo.

I consiglieri propongono nel mese di Luglio il periodo più adatto in considerazione dei campionati del mondo di calcio che si svolgeranno a Roma e nelle principali città d'Italia nella tarda Primavera.

E' tardi.

Qualcuno guarda l'orologio, gli occhi sono arrossati, le riunioni si svolgono di sera dopo una dura giornata di lavoro, e alcuni consiglieri svolgono professioni che richiedono la sveglia nelle prime ore del mattino.

E' proprio in quel momento che chi presiede la riunione dà la notizia: "su invito della società sportiva Baiardo viene prospettato un torneo collaterale al "Città di Genova" per la leva '79.

Il torneo sarà a sette giocatori e dovrà svolgersi dal 28 Aprile al 1 Maggio sul campo del San Michele.

I consiglieri indossano giacconi e cappotti per coprirsi dal freddo della notte d'inverno che li attende fuori dalla sede.

La storia, come sempre segue il suo corso.

## §

Passa il tempo.

E' il 5 Aprile 1990.

Il Consiglio Direttivo del San Michele elabora il programma del "Torneo Internazionale".

Armando Carpanedo, Agostino Miedico e Giuseppe La Rosa saranno" i responsabili per le squadre estere" e seguiranno rispettivamente i francesi, tedeschi e belgi.

Alberto Finessi si occuperà della premiazione.

I bambini stranieri saranno ospitati dalle famiglie degli atleti del San Michele.

Cinque le edizioni dell'Internazionale organizzate unitamente al Baiardo dal G.S. San Michele: 1989 (già citata)- 1990-1991-1992- 1993.

Le famiglie degli atleti dei bambini più piccoli diventano protagoniste in quel periodo della storia della Società, infatti sul campo del San Michele venivano disputate le partite dei "pulcini" a sette giocatori.

Nascono amicizie fra bambini di nazionalità diverse, si sviluppano rapporti epistolari fra le famiglie ospitanti e quelle dei ragazzi ospitati.

Lo sport, come in passato, come sempre, abbatte ogni barriera politica, culturale e religiosa per promuovere la crescita e la fraternità.

Alle cinque edizioni del "Torneo Internazionale" hanno partecipato oltre alle rappresentative straniere le più prestigiose squadre genovesi: Genoa, Sampdoria, Sestrese oltre che naturalmente le rappresentative delle due società organizzatrici, Baiardo e San Michele.

---o---

*Munster , 24 Ottobre 1648.*

*I capelli sono lunghi, gli abiti secenteschi, l'espressione dei visi austeri.*

*I personaggi vestiti di nero con i colletti inamidati di colore bianco hanno la mano destra alzata nel segno del giuramento.*

*Davanti a loro, su un tavolo ricoperto da un drappo nero con i bordi dorati, sono posati i trattati dell'accordo.*

*E' la pace, dopo molti anni di guerra.*

§

Malgrado la stanchezza dei contendenti così complicato era l'intreccio degli interessi politici, religiosi e territoriali che i rappresentanti delle potenze belligeranti rimasero riuniti nelle cittadine di Munster e di Osnabruck in Westfalia per ben quattro anni.

Munster, primavera del 1990.

§

*I ragazzi del San Michele camminano, guardandosi intorno, nella sala dove fu firmata la pace di Westfalia che ha scritto la parola fine a una delle più grandi calamità che l'Europa avesse mai subito: la guerra dei trent'anni (1618-1648).*

*Gli atleti bianco azzurri sono stati in Germania per la partecipazione al torneo di Stheinfurt bellissima cittadina vicino a Osnabruck e a Munster.*

*Il San Michele ha preso parte al torneo con la leva 74/75, l'anno precedente avevano partecipato i ragazzi nati negli anni 1973 e 1974.*

*Il Torneo di Steinfurt ha visto la partecipazione di squadre del settore giovanile della prima divisione tedesca tra le quali lo Schalke 04.e il Werder Brema.*

*Al momento dell'arrivo a Steinfurt, gli atleti e dirigenti del San Michele sono stati accolti con le note dell'inno ufficiale dei campionati del mondo di calcio di Gianna Nannini.*

---o---

E' il 12 Giugno 1990.

Il Consiglio Direttivo approva l'entrata nella Società in qualità di consiglieri di Aldo Carota e Leandro Bizzocoli rispettivamente Presidente e amministratore della Fiorente, società che ha partecipato negli anni precedenti al campionato amatoriale.

La squadra di calcio amatoriale della Fiorente viene inserita nella Società.

Aldo Carota è il titolare dell'impresa di pulizia "La Fiorente" sponsor per alcuni anni della prima squadra di calcio.

E' notte.

I consiglieri escono alla spicciolata.

La decisione che hanno assunto segnerà una svolta nella storia del San Michele.

## **CAPITOLO DECIMO**

### **LEANDRO BIZZOCOLI E' PRESIDENTE DEL G.S. SAN MICHELE**

Nel 1988, Gino Moretti si è dimesso da Presidente del G. S. San Michele.

La carica di Presidente rimarrà vacante per tre anni.

I baby dirigenti del 1978, Massimo Ferrando, Gian Piero Filippozzi e Alberto Finessi non si sentono ancora pronti ad assumere la guida della Società.

Massimo Ferrando esprime sul "Cangurino" del 18/12/1990 lo stato d'animo di una Società sportiva senza Presidente.

---o---

*"Un problema che convive con la nostra Società è quello relativo alla sua presidenza.*

*Come tutti sanno la carica del massimo dirigente è vacante dal 1988. Da allora tante vicende hanno portato a diverse possibili soluzioni, ma vuoi la sfortuna e vuoi le verifiche più approfondite dei vari candidati, il posto è rimasto sconsolatamente vuoto.*

*Si è tuttavia supplito a tale situazione con molta accortezza, ma ciò nonostante, in determinate situazioni, l'esigenza si è fatta sentire.*

*Infatti in più di un'occasione ci siamo trovati a dover essere rappresentati dal massimo esponente della Società, e abbiamo dovuto ripiegare con espedienti, che talvolta, hanno penalizzato l'immagine organizzativa del nostro gruppo sportivo.*

*Anche il nostro presidente "ad Honorem" Don Luigi Centanaro, ha cercato in più di una occasione di aiutarci nel risolvere questo problema.*

*Con una buona intuizione era riuscito a trovare la persona ideale, ma ancora una volta i fatti della vita sono stati avversi.*

*Ma chi, e come deve essere questo personaggio?*

*Sicuramente queste doti non si devono necessariamente ricercare in un uomo facoltoso, che possa intervenire soltanto con aiuti economici.*

*A mio avviso il nostro Presidente deve rispecchiare, in primo luogo e più di chiunque altro, quei valori che contraddistinguono il nostro stare insieme e che sono caratteristiche comuni a tutti noi .*

*Persone di questo tipo, e con la disponibilità e la voglia di inserirsi nella nostra attività non sono certo molte ma confidiamo, senza fretta alcuna, di trovare prima o poi il tipo giusto.*

*Non è detto comunque che la soluzione sia prossima all'arrivo, perché forse sta maturando realmente una candidatura che rispecchia e garantisce la nostra filosofia.*

*Siamo certi che, se questa possibilità prenderà corpo, il G.S. San Michele potrà spiccare un altro piccolo balzo in avanti, in sintonia con il nostro slogan " piccoli passi per grandi successi".*

---O---

E' il cinque Marzo 1991.

Don Luigi Centanaro, Leandro Bizzocoli, Aldo Carota, Mauro Grillo, Carlo Gesino, Massimo Ferrando, Luciano Zaccaria, Armando Carpanedo, Romano Marchesi, Gerlando Serrato, Gian Paolo Fistarol, Giuseppe La Rosa, Agostino Miedico, Francesco Vaudano siedono al tavolo delle riunioni.

La voce, forse un po' emozionata di chi presiede l'assemblea, propone la candidatura di Leandro Bizzocoli alla Presidenza del G.S. San Michele.

Leandro è seduto accanto a Don Luigi Centanaro.

I suoi occhi sono lucidi.

Qualcuno, senza farsi notare, ha provveduto a tirare fuori dal frigorifero alcune bottiglie di spumante. Tutti i consiglieri alzano la mano in segno di approvazione. Leandro Bizzocoli è il secondo Presidente del G.S. San Michele. L'applauso che proviene dai consiglieri seduti ai lati del tavolo sembra non finire mai.

I tappi delle bottiglie saltano in aria, i bicchieri colmi di spumante si toccano fra loro nel tradizionale rito del brindisi.

Leandro alza il bicchiere in alto: <Alle fortune sportive del San Michele>, urla cercando di sovrastare con la sua voce le grida di gioia di chi gli sta intorno. Il Presidente verrà presentato al Consiglio Pastorale, dirigenti e allenatori il 13 Marzo alle ore 21 presso la sala della Sede sociale.

## §

Vernante è un paese di montagna a pochi chilometri da Limone Piemonte dominato dalla cima del Palanfrè.

Nell'Inverno del 1991 su quella montagna c'era poca neve, solo alcune chiazze sparse qua e là, come se un pittore si fosse divertito a dare alcune pennellate di colore bianco sull'erba e sul grigio delle rocce.

Un uomo saliva velocemente il sentiero, ogni tanto si fermava per osservare il paesaggio.

Il suo cuore si commuoveva a quello scenario, poi l'uomo riprendeva il cammino e nei tratti nevosi qualche folata di vento gli sputava in faccia la neve.

Chi ha scritto la storia che state leggendo non conosce il posto dove Leandro Bizzocoli ha maturato la decisione di accettare la Presidenza del G.S. San Michele, certamente non nel suo studio fra moduli I.V.A. e IRPEF. Probabilmente un impegno così grande, Leandro l'ha preso sul Palanfrè durante una delle sue escursioni solitarie.

Quando, "il vento ti sputa in faccia la neve".

## CAPITOLO UNDICESIMO

### GLI ANNI DAL 1991 AL 1993

La partecipazione al "campionato amatori " è la novità dell'inizio stagione 1990-1991.

La prima squadra guidata da Domenico Spallarossa partecipa al campionato di seconda categoria.

E' l'Ottobre del 1990, siamo alle prime battute del campionato.

Il San Michele affronta la Concordia con questa formazione: Olivieri, Rivetti, Viscardi, Ferrando, La Rosa, Colombino, Buono, Porcù, Lauria, Germano, Api, 12 De Giorgio, 13 Bertino, 14 Santoro, 15 Pozzo, 16 Franco.

La partita finisce 1 a 1.

Per il San Michele ha segnato Massimo Ferrando su calcio di rigore.  
 E' il 2 Dicembre 1990, la Giovanile provinciale ha di fronte il Piave Motori allenato da Ugoccioni.  
 La formazione del San Michele è la seguente: Conte, Pesle, De Lugas, Piras, Carvelli, Bacco, Piacentino, Bertino, Migliore, Germano, Pioli. In panchina Maggioncalda, Trombaccia, De Fazio, Giarra.  
 L'allenatore della Giovanile provinciale è Donato Di Mase.  
 La partita finisce zero a zero.  
 Siamo alle prime battute del campionato Allievi junior, l'avversario è il Borgorattiliguria.  
 Carlo Gesino schiera la seguente formazione: Saracco, Razzetti, Dinieri, Bassino, Silanus, Aragone, Pinna, (Caracappa) Palmieri, La Bollita, Alizia, Marchesi, (13 Gambaro).  
 Il risultato finale è 1 a 1 .  
 Per il San Michele segna Aragone all 33' del secondo tempo su assist di Palmieri.  
 E' il 25 Novembre 1990. Per il campionato Giovanissimi provinciali è in cartello San Michele-G.Mora.  
 Il San Michele schiera la seguente formazione: Ghio, Gambaro, Caristi, Bruni, Spallarossa, Barabino, (Olivieri), Barbiani, (Masala), Crosetti, (Pizzorno), Moresco, Dioguardi, Asero, (13 Pellecchia). L'allenatore è Massimo Ferrando.  
 Vince il San Michele per 2 reti a uno. I goal vincenti sono di Moresco e Pizzorno.  
 E' la prima partita del campionato Esordienti l'avversario dei bianco azzurri è il G.Mora .  
 Il mister Elio Ferrari schiera la seguente formazione: Ferrari, Magnolfi, D'Amico, Isola, Pulci, (Ferrari), Muscarella, Ricci, (Vignola), Barbarino, Bognanno, Cossu, Frisone, (12 Parodo), (15 De Santis).  
 Vince il G. Mora per 2 a 1. Per il San Michele segna Cossu su rigore.  
 Gara a senso unico per i Pulcini junior del San Michele contro il S. Margherita. M.  
 I bianco azzurri infatti vincono per 9 reti a zero.  
 Giannini e Pilia vanno in goal per cinque volte, Bartolucci e D'Amato provano la gioia della segnatura, due volte ciascuno.  
 Il San Michele scende in campo con la seguente formazione: Bracco, Fichera, Pedullà, Pilia, D'Amato, G. D'Amato C, Ferrari, Giannini, Bartolucci.  
 L'allenatore è Santinelli.

## §

Verso la fine dell'Ottobre 1990 Sergio Paviglianiti entra a far parte del Consiglio Direttivo.  
 Sei mesi dopo toccherà a Ivo Bruzzone diventare consigliere.

Nell'Aprile del 1991 fervono i preparativi per la partecipazione alla terza edizione del "Torneo Internazionale" e viene fatto stampare a tale scopo un opuscolo illustrativo.

La prima squadra, al termine di un campionato sfortunato, retrocede in terza categoria.

---o---

<I Belgi sono ottimi combattenti ..... Essi soli resistettero all'invasione dei Germani, dei Cimbri e dei Teutoni....>. Così Giulio Cesare; e l'antico geografo Strabone: <Di tutti i popoli della Gallia i Belgi sono i più coraggiosi>.

Non sarebbe il caso di fare ricorso a testimonianze così lontane per illustrare la qualità di un popolo, se i Belgi stessi ancora oggi non le citassero con la massima soddisfazione e non le includessero nelle loro canzoni patriottiche.

Non meno spiccato del suo spirito d'indipendenza è nel popolo belga l'amore per il comfort, per i valori solidi e concreti senza i quali non concepisce la vita.

Il Belgio è il Paese della classe media; chi non ne fa parte vi aspira come ideale del proprio modo di vita.

Il Belga riserva le sue simpatie, anzi il suo tenace attaccamento a tutto quanto costituisce il suo comfort.

<Mon journal, mon café>, sono parte integrante dell'ideale di vita del belga medio e questa frase ricorre spesso nei suoi discorsi, perché su tutto quanto fa parte del suo comfort il cittadino belga ama far cadere una solida nota di possesso e di esclusivismo.

---o---

*E' la primavera del 1991, Pietro (il nome è di fantasia) calciatore degli allievi apre gli occhi nella penombra della stanza.*

*Accanto a lui, il volto sorridente del suo allenatore Massimo Ferrando.*

*Gli sguardi del mister e del giovane atleta si incrociano nella cameretta dell' Ospedale di Malines, famosa città Belga.*

*Sui comodini da notte dei due letti, sistemati l'uno accanto all'altro, la televisione, il telefono e nei cassetti, lo spazzolino da denti, il dentifricio, le ciabatte e una serie di spazzole di ogni tipo e per ogni gusto, evidenziano l'amore dei Belgi per il comfort.*

*La mente di Pietro va all'indietro nel tempo, si ferma al giorno prima quando insieme ai compagni di squadra stava viaggiando per Malines. Nella città belga avrebbe partecipato al "Torneo di calcio" in programma in quella città.*

*Invece durante il viaggio ha sentito dei dolori fortissimi alla pancia.*

*Appena giunto a destinazione è stato ricoverato all'ospedale di Malines.*

*" Peritonite acuta" hanno diagnosticato i medici belgi.*

*Pietro è stato operato d'urgenza.*

*Lo sguardo del Mister lo conforta, comprende che l'operazione è andata bene.*

*<E' solo questione di tempo, tra un po' potrai riprendere a giocare a pallone>, dice Massimo.*

*Pietro muove la testa in un segno di assenso.*

*Massimo Ferrando si è trasferito nella camera del suo atleta, e conviverà con lui per tutta la durata della trasferta del San Michele in Belgio.*

*Nel frattempo Gian Piero Filippozzi ha predisposto nei dettagli il viaggio della mamma del ragazzo da Genova a Malines.*

*Il presidente Leandro Bizzocoli, il dirigente Vittorio Ghio e i suoi compagni di squadra sono nella stanza.*

*Uno di loro, si siede vicino al letto e racconta a Pietro quello che è successo sul campo da gioco.*

*Parla con voce pacata.*

*Racconta allo sfortunato compagno di squadra storie di goal, di fuorigioco, di calci di punizione.*

*Pietro ascolta e sorride, poi si assopisce.*

*Quando riapre gli occhi, sente la presenza del suo allenatore che dorme nel letto a fianco del suo.*

*Si riaddormenta, e nel sonno sembra che sorrida.*

---o---

Nel mese di Luglio del 1991 Donato Di Mase entra nel Consiglio Direttivo.

Al "Biscione", quartiere situato sulla collina sopra Marassi, denominato così per la forma architettonica degli insediamenti urbani costruiti negli anni sessanta che ricordano un lungo serpente, il "biscione" per l'appunto, la Polisportiva Usbi Genova è in grave crisi.

Nata nel 1981, nell'ambito della Parrocchia Mater Ecclesiae, la Società ha avuto una rapida espansione grazie all'entusiasmo della popolazione del "Biscione" e alla capacità dei suoi dirigenti.

In poco tempo, al fianco del calcio che ha ricoperto tutte le leve del settore giovanile è nata e si è diffusa la sezione della Pallavolo femminile.

L'Usbi Genova aveva riposto le speranze di sopravvivenza nell'eventuale gestione del campo di calcio che doveva essere costruito proprio sulle alture del "Biscione".

L'impianto, già visibile in progetto su di "un plastico" rimase sfortunatamente tale.

Il quartiere di Marassi Quezzi che conta oltre sessantamila abitanti è rimasto privo di una struttura sportiva che avrebbe permesso in particolare ai bambini e ai ragazzi della zona di fare sport vicino a casa.

Per tutto il periodo della sua attività l' Usbi ha messo a disposizione per l'allenamento bisettimanale ai propri calciatori impianti cosiddetti a "undici", contando esclusivamente sulle quote sociali a carico degli atleti delle leve considerate non agonistiche.

Il "miracolo" dell'Usbi durò dieci anni, poi nell' autunno del 1991, per motivi essenzialmente finanziari, la Società sportiva verde bianco azzurra, con immenso dolore per chi vi aveva partecipato, si è sciolta.

I "resti" di quella che per molti anni fu una società sportiva efficiente e stimata negli ambienti sportivi cittadini finiranno nei primi anni novanta al San Michele, e l'Usbi entra così nella storia della Società di Montesignano.

Il bianco e l'azzurro si sono fusi nei colori del San Michele, il verde che simbolicamente rappresenta la speranza è stato idealmente donato alla nostra Società perché nella vita si può avere tutto o niente, ma nessuno può fare a meno della speranza.

A ricordo dell'adesione, nella sede del San Michele è appeso il gagliardetto dell' Usbi.

## §

Con la stagione sportiva 1991-1992 la prima squadra riparte dalla terza categoria.

La rosa degli atleti è così composta: Roger Stefanutti, Antimo Rivetti, Stefano Puppo, Loreto Insinna, Stefano Maggioncalda, Marco Megliola, Antonio Perri, Cristiano Bacco, Maurizio Buono, Pietro Di Santi, Marco Zedda, Andrea Zaccaria, Emanuele Serrato, Maurizio De Giorgio, Mauro Marinelli, Massimo Viscardi.

Allenatore: Alessandro Gatti, Dirigente Responsabile Agostino Miedico, coadiuvato dai Consiglieri: Donato Di Mase e Giuseppe La Rosa.

Roberto Stroppa è l'allenatore della Giovanile provinciale, i Dirigenti sono: Armando Carpanedo, Gerlando Serrato e Luciano Zaccaria.

Gli Allievi sono allenati da Paolo Zucchi, il Dirigente responsabile è Gian Carlo Bassino.

Giuseppe Bruni è l'allenatore degli Allievi junior, Gerolamo Moresco il Dirigente responsabile della leva.

Sulla panchina degli esordienti siede in qualità di mister Massimo Ferrando.

I Pulcini sono allenati da Romano Marchesi, i Dirigenti sono Luigi Ghio, Ubaldo Santinelli e Luigi Mancuso.

Antonino Riotto è l'allenatore della scuola calcio, i Dirigenti sono Angelo Santamaria e Raffaele Vaccaro.

Antonino Riotto ha giocato nella Palmese in serie D poi abbandonate le scarpe con i tacchetti è stato per dieci anni dirigente e allenatore del C.S.M.

Nel 1991 è approdato al San Michele con il duplice ruolo: Consigliere e allenatore.

§

Nella primavera del 1992 la leva dei Pulcini appena terminato il campionato ha partecipato al "Torneo" di Pegomas.

Pegomas è una cittadina sita a una ventina di km. da Cannes sulla Costa Azzurra.

In questa città, tutti gli anni viene organizzato un torneo internazionale al quale il San Michele parteciperà, con leve diverse, più volte.

La lancetta dell'orologio della storia gira lentamente.

§

E' l'inizio della stagione sportiva 1992-93.

La prima squadra è allenata da Mario Mazzau e partecipa al campionato di terza categoria.

Gli Juniores sono affidati ad Antonino Riotto.

L'allenatore degli Allievi è Carlo Gesino.

Paolo Zucchi è l'allenatore degli Esordienti.

Sandro Migone allena i Pulcini.

Romano Marchesi è l'istruttore della Scuola Calcio.

E' il mese di Giugno del 1993.

Il G.S. San Michele affronta la Praese nelle semifinali degli Juniores provinciali e vince per 4 a 2 dopo i calci di rigore.

San Michele: Zaccaria, Crosetti, Trama, Paoletti, Duradoni, Alessi, Scafidi, Panetta (Bassino) Darin, Ciriotti (Dioguardi) La Bollita 12 Ghio, 15 Barbarino 16 Panico.

L'allenatore è Antonino Riotto.

Claudio Tagliapietra del Minigoal ha così raccontato la partita.

---o---

*Vittoria di rigore per il San Michele che raggiunge la finale del campionato Juniores provinciale solo dopo la roulette dei calci di rigore, dove affronterà la Sampierdarenese vincitrice sul Merlino per 3-2.*

*La partita non è stata bella da un punto di vista spettacolare, e non poteva essere altrimenti visto l'importanza della posta in palio, ma è stata correttissima sotto tutti i punti di vista e ricca di alcuni contenuti umani che riconciliano con il calcio. E' stato grande Lo Conta al 20' della ripresa quando trattenuto per un braccio da Trama si è fatto carico, seppur inutilmente, di chiedere all'ottimo arbitro Costa di non ammonire l'avversario; davvero un bel gesto, non meno bello comunque di quello offerto dallo stesso Costa al 33' quando si adoperava personalmente a soccorrere il capitano del San Michele*

*Panetta, vittima dei crampi; davvero un grande gesto umanitario, 10 e lode ad entrambi i protagonisti.*

*La partita come già detto non è stata esaltante; la Praese ha attaccato in prevalenza ma ha trovato in Alessi e soprattutto in Paoletti due gladiatori insormontabili.*

*Al 1' una punizione da fuori di Lo Conte crea lo scompiglio nell'area del San Michele ma Zaccaria mette tutti d'accordo con una tempestiva uscita a terra.*

*Al 35' Bagiacchi scatta sul filo del fuori gioco ma Zaccaria lo anticipa in extremis con una tempestiva uscita. Al 21 della ripresa Ciriotti lancia Panetta che, efficacemente contrastato da Pesce, conclude debolmente per la parata a terra di Rossi.*

*Al 42' Dall'Olio lancia Martino sul filo del fuorigioco ma rinviene ancora una volta l'impeccabile Paoletti e spedisce in corner.*

*Si va ai rigori: realizza Volpe, replicano Darin, Carnovale e Scafidi, Zaccaria è bravo ad opporsi a Salmi mentre Paoletti sigla il vantaggio, ancora Zaccaria sugli scudi a parare il tiro di Dall'Olio e Alessi sancisce il 4 a 2 finale.*

*La Praese esce dal campo serena e conscia di aver tentato il possibile. Il San Michele esulta ma lo fa con compostezza applaudendo gli avversari.*

*Questo è il calcio, oggi il vero trionfatore è stato lo sport.*

*Nel San Michele si sono distinti: Zaccaria, Alessi, Darin e Paoletti.*

---o---

La finale degli juniores provinciali tra San Michele e Sampierdarenese si gioca al Cige.

Riotto schiera il San Michele con Zaccaria, Trama, Manfredi, Panetta, Crosetti, Alessi, Scafidi, Duradoni, Darin, Zedda, Bassino (Dioguardi) 12 Ghio, 13 Bruni, 16 Panico.

Matteo Gerboni del Minigoal l'ha racconta così.

---o---

*Il San Michele si laurea campione provinciale di categoria, ma deve attendere prima di alzare la coppa il sortilegio dei calci di rigore.*

*A testimonianza dell'evidente equilibrio tra le due contendenti, entrambe molto contratte a tratti evanescenti, quasi incuranti dell'importanza della posta in palio. Ma si tratta di un atteggiamento psicologicamente del tutto comprensibile. Connesso ai match decisivi. Quando poi l'attesa per la gara si protrae a lungo, un calo di tensione,*

*data la rilevanza della possibile vittoria finale, può essere concepibile, quasi giustificabile.*

*Mutabile sin dai primi minuti la condotta di gara delle due compagini. Subito all'offensiva il San Michele, pericoloso al 15' con Trama che manca l'impatto con la sfera da pochi passi, pregevole l'invito da sinistra di Zedda.*

*Qualche minuto dopo la Sampierdarenese passa in vantaggio con Battaglini.*

*L'intervallo soccorre i ragazzi di Mister Riotto che si presentano alla ripresa trasformati.*

*L'inserimento di Dioguardi dona vivacità all'attacco, la retroguardia della Samp sembra accusare l'improvvisa velocità dell'azione avversaria.*

*Manovra assecondata dal talento di Zedda, sfortunato nei panni di realizzatore (sopra la traversa la sua conclusione al 10') mentre vincente si rivela in quello di rifinitore.*

*Scocca il quarto d'ora quando il numero dieci calibra da destra un invitante traversone per Panetta che stacca perentoriamente di testa con ottima coordinazione, la sfera si insacca alle spalle dell'incolpevole Marchi.*

*Il San Michele galvanizzato tenta di assestare il colpo decisivo, riversandosi nella metà campo avversaria. La Sampierdarenese si scuote, capisce di poter sfruttare in contropiede gli spazi concessi dalle proiezioni offensive avversarie. Rapidi i capovolgimenti di fronte, maggiormente pericolosi i ponentini.*

*Al 35' Chiarello dal limite prova la conclusione di prima intenzione, la sfera sibila la traversa. Non ha migliore fortuna al 40' Raviolo, la sua staffilata direttamente da calcio piazzato, evidenzia le doti acrobatiche di Zaccaria .*

*Inevitabile l'appendice di tempi supplementari. Nel primo al 7' insidiosa punizione di Zedda, Marchi respinge corto irrompe Panetta ma il suo tocco ravvicinato, a colpo sicuro è ancora neutralizzato miracolosamente dal numero uno sampierdarenese.*

*Nel secondo al 5' sfortunata deviazione di testa da parte di Darin con sfera a lambire il montante. Verdetto dunque affidato ai calci di rigore. L'iniziale errore del sampierdarenese Battaglini si rivelerà decisivo, Perfette le successive trasformazioni di Darin, Scafidi, Zedda, Alessi Manfredi per il San Michele. Marcaccini, Raviolo, Pesare, Singone per la Sampierdarenese.*

*Il 6-5 finale laurea il San Michele campione provinciale di categoria. Nello spogliatoio, Antonino Riotto festeggia il titolo con i suoi ragazzi. La storia, come sempre, segue il suo corso.*

## **PARTE TERZA**

### **EDUCARE ALLA CULTURA DELLO SPORT**

*La cosa più importante di uno sport di valori è la spiritualità non tanto e non solo sotto l'aspetto dell'interpretazione cristiana della vita ma in base al principio fondato sulla concezione della "mente sana in un corpo sano".*

*I fattori costitutivi dello sport sono di estrema semplicità: la festa, il corpo, l'agonismo.*

*Il bene che reca alla persona è proprio nel divertimento, nel ritrovare relazioni d'amicizia all'interno del mondo dello sport.*

*La cosa che fa più impressione è l'aumento della violenza nello sport e in particolare nel calcio.*

*E' necessario quindi ripensare in maniera diversa il modo di fare sport.*

*Per arrivare a questo assumono grande rilevanza la partecipazione della scuola, della famiglia, delle associazioni sportive e naturalmente l'intervento delle istituzioni pubbliche.*

*Educare alla legalità, alla cultura, alla civiltà sportiva*

*deve essere l'impegno di tutti e in particolare delle società sportive per mettere nella giusta evidenza i valori più veri dello sport.*

## **CAPITOLO DODICESIMO**

### **MOSTAR - GENOVA -1996**

E' il 29 Gennaio 1996 sono le ore 18, il pullman messo a disposizione dalla G.A.U. si ferma davanti alla Chiesa nuova di Montesignano.

Mustafic Amel, Brakalo Adnan, Novakovic Siraz, Avdic Dzenan, Custovic Adi, Ekaljic Arnel, Skaljic Aaim, Ljeliak Admir, Arap Teo, Serderovic Nedzad, Goloa Almir Recirevic Elvia, Kodro Mustafa, Tkalicapac Goran, Sunje Enea, Kasazic Nedim, Vrazelica Sanita, Muran Tajma, Slipicevic Sanja, Boric Arna, Maksumic Nina, Memic Mediha, Jazvin Belma, Salcin Jaamina, Pehili Amira, Rehimic Amila, Dugalic Andrea, Puzic Amila, Klaric Maja Djozlic Amra, Selimovic Lejle entrano nella sede sociale del San Michele.

Sono ragazzi e ragazze provenienti da Mostar appartenenti alle società sportive del Velez e del Galeb. I ragazzi sono quindici e la loro età varia dai tredici ai quindici anni e appartengono tutti al Velez. Le ragazze sono sedici, con un' età compresa tra i dieci e tredici anni appartengono al Galeb. Con loro ci sono 5 persone adulte: Faruk Dzafic, Emir Gosto, Hasan Kazumovic, Mustafa Music e Aljlina Puzic.

--- o ---

Maja Klaric ricorda così quel momento: *<Quel giorno che sono arrivata a Genova non credevo che potevamo uscire anche noi da quella maledetta guerra. Il viaggio è stato senza problemi. Giunti al G.S. San Michele ci aspettava molta gente. Siamo stati affidati alle famiglie, abbiamo un po' mangiato e bevuto e siamo andati a casa>.*

--- o ---

Mostar si trova nell'Erzegovina. La città è di aspetto orientale, in bella posizione tra le montagne, sulle due rive della Neretva. Il nome attuale

della città, Start Most, deriva dal celebre ponte, capolavoro dell'architetto turco Hjrudim (1566) distrutto durante il conflitto.

Il volto feroce della guerra ha cominciato a rivelarsi nel marzo 1992, dopo la proclamazione della sovranità ed indipendenza dello stato della Bosnia-Erzegovina dalla Federazione Socialista di Jugoslavia, quando i serbo-bosniaci si ribellarono a quell'atto inseguendo il disegno di un proprio Stato a sua volta indipendente dall'autorità centrale bosniaca (musulmana).

## §

Come tutte le cose destinate a lasciare il segno, l'idea di accogliere i ragazzi di Mostar nel quartiere è nata per caso.

Nell'Agosto del 1995, un Consigliere del G.S. San Michele venne a conoscenza dell'esistenza del Comitato di accoglienza bambini di Mostar.

Il Comitato è sorto nel 1993 allo scopo di intraprendere iniziative di solidarietà verso i bambini di Mostar costretti a vivere dall'inizio della guerra chiusi in cantine, in condizioni al limite della sopravvivenza.

Le Parrocchie di Sant'Eusebio, di Montesignano e il Consiglio Direttivo del G.S. San Michele diedero il loro assenso al progetto che prevedeva l'accoglienza, da parte delle famiglie del quartiere, di una trentina di bambini provenienti da Mostar.

Il 17 Ottobre 1995 è stata convocata un'assemblea pubblica presso l'A.R.C.I di Sant' Eusebio per dibattere l'argomento.

Nella riunione è stata presentata la signora Antonella Negretti presidente del "Comitato Accoglienza Bambini di Mostar".

Antonella è nata sotto il segno zodiacale dei pesci.

Il segno dei poeti.

Solo un poeta poteva pensare di andare a prendere dei bambini in uno stato in guerra, portarli in Liguria poi riportarli laggiù e ricominciare da capo.

Un'accoglienza dopo l'altra, una poesia dopo l'altra.

Cambiano le parole ma i versi sono d'amore, l'amore più bello, quello verso gli ultimi, verso chi ha sofferto, nell'età che dovrebbe essere spensierata gli orrori di una guerra crudele.

La risposta della gente del quartiere al progetto è stata entusiastica.

In breve tempo l'offerta di dare ospitalità aveva superato il numero dei ragazzi da accogliere.

In quella serata è stata raccolta l'adesione del Consiglio di Circoscrizione di Molassana tramite il Presidente Mario Pertichini, della G.A.U. rappresentata dai Sigg. Falqui e Morandi, dell'A.R.C.I. rappresentata inizialmente dal Presidente Ansaldo e successivamente da Dario Franza, di Luigi Ghio e di Gian Franco Ricelli che

accompagneranno i ragazzi bosniaci nelle visite ai musei, in porto, alle partite di calcio, all'acquario etc...etc...

Vera Bonich non avrebbe mai immaginato a quello che il "destino" gli avrebbe riservato per il mese di Febbraio 1996.

L'arrivo dei ragazzi era inizialmente previsto per il Natale del 1995, lei e Marincic Giordana si sarebbero aiutate nel ruolo di interpreti dell'accoglienza.

L'arrivo degli ospiti è slittato al 29 Gennaio 1996 e Marincic viveva il momento più bello per una donna, stava per diventare mamma.

Per tutto il periodo del soggiorno genovese dei ragazzi bosniaci, Vera è stata la "voce" dell'accoglienza.

Paziente e gentile, si è sempre resa disponibile a chiunque chiedeva un aiuto di natura linguistica.

I ragazzi le hanno voluto bene ed è diventata per tutti la zia Vera.

Il G.S. San Michele ha messo a disposizione il campo di calcio e la palestra, il Comune di Genova la piscina Sciorba, la Parrocchia di Montesignano e l'A.R.C.I. di Sant'Eusebio i propri locali, la G.A.U. il pullman per gli spostamenti durante il periodo dell'accoglienza e per il viaggio da Ancona a Genova e viceversa.

Sono state fatte sottoscrizioni per finanziare l'accoglienza e la risposta positiva all'iniziativa di Enti, Associazioni e privati cittadini è stata commovente.

E' stato creato un apposito comitato che ha provveduto a organizzare le giornate degli ospiti per tutto il periodo dell'ospitalità.

Il Comitato era così composto: Don Luigi Centanaro, Don Antonio Lovato, Antonella Negretti, Laura Cappello, Luciana Marconi e Roberto Fiacchi.

I ragazzi sono stati ospitati dalle famiglie di Sant' Eusebio e Montesignano che hanno dato prova di entusiasmo.

## §

La località di Sant' Eusebio prende il nome dalla chiesa intitolata al Santo situata a 230 s.l.m., compresa nella gola tra il monte Ratti ed il monte Croce.

La chiesa di Sant'Eusebio in oggetto nota anche con l'attributo di Sant'Eusebio di Montesignano risulta già menzionata in documenti del 1159 e testimonianze della sua antica origine sono ancora presenti nel campanile a pinta quadrata del XII secolo.

I boschi di Sant'Eusebio fornivano in tempi remoti asilo relativamente sicuro a malviventi.

A Sant' Eusebio fiorirono particolari attività artigianali, tra le quali la lavorazione del corallo.

A metà del XIX secolo, si verificarono fra gli abitanti di Sant'Eusebio e Montesignano, caratteristici episodi di rivalità di quartiere. Questi si contesero a colpi di piccone e forca la proprietà delle suppellettili della vecchia chiesa di San Michele con assedio all'interno di questa di alcuni abitanti di Montesignano.

## §

Da allora i tempi sono cambiati. Nel Febbraio 1996 gli abitanti di Sant'Eusebio e di Montesignano hanno collaborato insieme al progetto di accoglienza. Tramite l'iniziativa sono nate splendide amicizie fra le famiglie accoglienti, persone che prima non si conoscevano ora sono amiche. Dozli Amra racconta il soggiorno genovese.

--- o ---

*<Il giorno che sono partita dalla mia città, piangevo perché credevo che in nessun luogo si stesse bene come nel proprio paese, come in effetti è.*

*Quando il 29/1/1996 sono arrivata insieme ai miei amici a Genova al G.S. San Michele tra una moltitudine di persone ho notato qualcosa di nuovo, una nuova amicizia, quella che non si dimentica.*

*Giorno per giorno mi sono trovata come nella mia città, nella mia casa.*

*Queste persone non solo sono brave, ma hanno voluto darci l'amore di una famiglia.*

*IL primo Febbraio per farci rallegrare e divertire ci hanno portato in piscina, è stato bello!*

*Il 2 Febbraio mi sono rilassata come si deve in una vita normale.*

*Ci sono tante cose che non si dimenticano, per esempio quel giorno che ci hanno portato a visitare l'acquario e ci hanno fatto vedere tutti i particolari.*

*Il 10 Febbraio, una delle cose che mi rimarrà per sempre; il ballo preparato nella sala di Sant'Eusebio.*

*E' stato bellissimo!*

*Per qualche ora siamo stati contenti, non pensavamo a niente, felici ballavamo e cantavamo.*

*L'11 Febbraio siamo andati a vedere la partita della Sampdoria e qualcuno (Enzo Tirota) ci ha dato le bandierine da conservare come ricordo.*

*Il 14 Febbraio siamo andati a visitare il museo di storia naturale e abbiamo visto molti animali dei quali non avevamo mai sentito parlare.*

*Il 16 Febbraio abbiamo fatto il giro del porto in battello e la zia Vera, alla quale siamo molto grati, ci ha fatto conoscere i particolari. Questo è tutto ciò che volevo dire a queste persone. Mai dimenticherò ciò che hanno fatto per noi. Ancora un grazie per tutto e non dimenticate "l'amico è colui che istintivamente ti ama">.*

--- o ---

I ragazzi bosniaci hanno partecipato al "Torneo della Fratellanza" disputato sul campo del San Michele il 15 e 16 Febbraio che ha visto la partecipazione di due rappresentative del Velez, del Baiardo, dell' A.N.P.I. Casassa, della Nuova San Fruttuoso e del G.S. San Michele. Gli atleti, categoria giovanissimi, hanno onorato lo sport disputando accese ma leali partite di calcio

Al termine il Presidente del G.S. San Michele Alberto Finessi e i consiglieri Mauro Grillo e Romano Marchesi hanno premiato i partecipanti.

Martedì 20 Febbraio i giovanissimi della Sampdoria e del Velez hanno dato vita allo stadio Carlini a una bella partita.

Hanno vinto i blucerchiati per quattro reti a zero.

Nulla da fare per i ragazzi di mister Dzafic contro un avversario fisicamente più robusto e naturalmente abituato a giocare spesso, cosa naturalmente non possibile per i ragazzi ospiti, a Mostar infatti gli impianti sportivi sono stati distrutti dalla guerra.

Al termine della partita la U.C. Sampdoria ha consegnato al Velez una targa ricordo.

Ad ogni ragazzo bosniaco è stata donata una maglia della Sampdoria, un gagliardetto e una fotografia di tutti i calciatori blucerchiati.

## §

E' bastato recitare la formazione della grande Inter allenata da Helenio Herrera per far rivivere nella mente di Faruk Dzavic il ricordo della partita Inter-Velez disputata a Milano nel lontano 1964.

Faruk ripeteva scandendo a voce alta i nomi dei calciatori nero azzurri: Sarti, Burgnich, Facchetti, Landini, Guarnieri, Picchi, Mazzola, Corso, Boninsegna poi al nome di Jair ha mostrato tre dita della mano facendo capire che lui giocava con il numero tre e a San Siro aveva marcato uno dei più grandi campioni di tutti i tempi, Jair per l'appunto. Poi Faruk ha fatto intendere che alla fine della partita conclusasi con la vittoria dei nero azzurri per tre reti a zero aveva la testa che gli girava. Terzino sinistro del Velez di Mostar degli anni sessanta Faruk Dzafic è attualmente l'allenatore dei giovanissimi della società bosniaca.

§

Le ragazze del Galeb hanno disputato invece tre partite di pallamano contro la Praese a Pontedecimo.

Nei due punti estremi della città, Pontedecimo e Montesignano, le ragazze allenate dal Prof. Caciola e quelle del Galeb allenate da Kazumovic Hasan hanno fraternizzato.

--- o ---

Erika Sirianni racconta così quelle tre partite: *<La squadra femminile di pallamano del Galeb si è incontrata con la Praese di Pontedecimo per tre volte.*

*Il primo incontro è stato disputato il 12 Febbraio nella palestra del complesso sportivo di Pontedecimo.*

*La partita è finita 29 a 23 per la Praese anche se il Galeb si è difeso ottimamente.*

*Il secondo incontro si è disputato Domenica 18 Febbraio nella palestra del San Michele. Per simboleggiare la fratellanza è stata una partita disputata a squadre miste. Alla fine tutte le atlete sono state premiate da Don Luigi Centanaro e dal Presidente del G.S. San Michele.*

*L'ultima gara è stata disputata a Pontedecimo il 20 Febbraio.*

*Il Galeb era così composto: Maja il capitano centrale in attacco, alla sua destra Amra, alla sua sinistra Amira, sulla fascia destra si alternavano Lejila, Andrea, Sanja, Mediha e su quella sinistra Belma, Jasmina e Sanita, in porta Nina e Arna.*

*In panchina con mister Kasumovic le tre più piccole: Amilarehimic, Amila Puzic e Tejma. La partita si è conclusa con la vittoria del Galeb. Dice Klaric Maja: <Durante la prima partita che abbiamo giocato contro la Praese, abbiamo conosciuto e fatto amicizia con le ragazze avversarie. Quando invece abbiamo disputato la terza partita i ragazzi di Pontedecimo presenti alla gara tifavano per noi e non per la loro squadra>.*

--- o ---

Il 21 Febbraio i ragazzi bosniaci e i loro accompagnatori sono stati ricevuti dal Sindaco di Genova. Al termine dell'incontro gli ospiti hanno ammirato il violino di Paganini.

--- o ---

*L'autista della G.A.U. gira la chiavetta di accensione del motore, sa di spezzare un incantesimo.*

*La gente in piedi, applaude e agita le mani in segno di saluto. Da dentro il pullman fanno altrettanto, il finestrino funge da divisore da quell'abbraccio.*

*Lentamente le ruote si muovono in avanti e il rumore dell'applauso soffoca quello del motore.*

*Il pullman si allontana dal piazzale antistante la piscina della Sciorba ed imbocca via Adamoli.*

*<Ripassano dall'altra parte>, dice qualcuno.*

*La gente continua a rimanere in piedi, immobile, lo sguardo di tutti va oltre lo spartitraffico all'altra carreggiata.*

*Il pullman riappare, si intravedono le mani che salutano dal finestrino, poi scompare, inghiottito dal traffico di mezzogiorno.*

*La gente rimane ancora per qualche attimo in silenzio, forse ognuno desidera che l'autista ritorni ancora una volta indietro perché quel continuo salutare rende meno doloroso il distacco.*

*Anche il sole è presente all'addio. I suoi raggi caldi danno un po' di conforto. Gli occhi dei presenti si inumidiscono di lacrime. Il piazzale davanti alla Sciorba si svuota.*

--- o ---

L'accoglienza è finita.

Il calendario segna la data del 24 Febbraio 1996.

## **CAPITOLO TREDICESIMO**

### **LA PALESTRA E IL PROGETTO SAN MICHELE**

Chi ha l'abitudine di frequentarla con il passare del tempo non se ne rende conto.

Ma per capire qual è la sua bellezza basta usare un semplice stratagemma.

La prossima volta che dovete andare in palestra portate con voi una persona che non c'è mai stata e improvvisatevi "cicerone". Incominciate insieme al vostro accompagnatore la visita, iniziando dal piazzale davanti alla chiesa di Montesignano dove c'è la possibilità di parcheggiare la macchina. Percorrete a piedi la stradina che va al parco giochi, dopo poche decine di metri siete all'accesso del corridoio che vi porterà in palestra. Da questo momento guardate in faccia il vostro accompagnatore pronti a cogliere sul suo viso le espressioni di stupore che proverà lungo il percorso.

Lungo il corridoio il vostro amico noterà le porte delle stanze che ospitano l'infermeria, la sala per massaggi, e i sei spogliatoi.

Dopodiché vi troverete di fronte alla grande porta a vetri che vi permetterà di entrare in palestra.

Aprite la porta, e mentre vi spostate da un lato per fare entrare l'ospite, tenete le orecchie opportunamente "aperte" perché dopo qualche istante lo sentirete esclamare: <Belin, che bella>.

Cinzia Piccione e Sandra De Benedetti sono le custodi della palestra San Michele.

Fra i loro compiti: la pulizia.

A giudizio di Ivana Caneddu, eterna vagabonda delle palestre italiane e straniere, è tra le più pulite che abbia frequentato.

## §

Dopo le pulizie, Cinzia e Sandra registrano su un apposito quaderno le presenze degli atleti dei vari sport, assegnano gli spogliatoi e danno informazioni circa i corsi sportivi effettuati dal G.S. San Michele.

Trascorrono quindi la maggior parte del loro tempo a contatto con gli abituali frequentatori della palestra che sono gli istruttori, gli atleti e i genitori degli stessi.

Svolgono la loro attività che, come abbiamo visto è intensa e varia con diligenza e cortesia.

--- o ---

*<Al G.S. San Michele mi trovo bene, mi sono sentita subito a mio agio e mi piace l'attività che svolgo>. Dice Sandra custode dal 1996: <E' un bell'ambiente, soprattutto sano perché chi fa dello sport ha dei valori>. Prosegue Cinzia che è stata fin dall'inizio, custode della palestra, prima con Tiziana Fantoccini, poi con Maria Teresa Giambastiani fino al 1996, e aggiunge: <Sono contenta perché avendo la possibilità di assistere ai corsi sportivi sono diventata ormai esperta delle tecniche usate negli sport che il San Michele organizza>.*

*Cinzia e Sandra hanno instaurato uno splendido rapporto con le persone che frequentano la palestra e in particolare con i bambini: <Ci siamo affezionate ai bambini iscritti alle varie discipline sportive, anche se ogni tanto qualcuno di questi non ci saluta, ma poi basta il sorriso che ci rivolgono i più tanti per dimenticare qualche insignificante dimenticanza>. Dicono a una sola voce i "due angeli" custodi della palestra.*

--- o ---

La palestra è stata inaugurata nell'Ottobre 1993.

Con la disponibilità della palestra e la possibilità di aprire altre sezioni sportive il complesso parrocchiale poteva dirsi concluso.

Sono trascorsi esattamente 19 anni dall'inizio dei lavori del campo sportivo.

La costituzione del G.S. San Michele fa parte di un progetto sancito in particolare nell'articolo "2" dello Statuto, e che prevede la sfida educativa.

Educare è sempre impresa ardua, ma del tutto necessaria, oggi in particolare ed è un compito inderogabile.

Allo scopo di far meglio comprendere al lettore il significato del progetto San Michele si riportano alcuni stralci della pubblicazione "Sport e vita cristiana" (Nota pastorale della Commissione ecclesiale per la pastorale del tempo libero, turismo e sport CEI).

*Quando l'uomo organizza lo sport per il guadagno, tende allo spettacolo; quando in funzione dei trofei, mira alla vittoria; quando in funzione educativa, pensa alla persona.*

*Nello sport la dimensione ludica si accompagna in profondità alla gratuità. E questa esige di attuarsi sia attraverso il gesto sportivo vero e proprio sia nella prestazione di servizi e competenze mediante il volontariato sportivo. La preoccupazione per la gratuità deve porsi come permanente e primaria anche perché largamente disattesa o addirittura dimenticata in un mondo, che fa riferimento massiccio alla razionalità strumentale, funzionale e commerciale.*

*La dimensione pedagogica della pratica sportiva non è facile né automatica. Imparare a perdere senza considerarsi perdenti è un traguardo ambito da ogni progetto educativo. Ne dipendono in larga misura l'equilibrio emotivo e la tenuta di personalità del soggetto. Una qualità che non si improvvisa; ciascun uomo conosce la frustrazione della sconfitta e la gelosia verso il vincitore. Essa richiede, piuttosto, una sensibilità basata sull'assimilazione di valori fondamentali, coltivata attraverso un vero tirocinio educativo, mediante dinamica di gruppo, revisione di vita, ecc. inserita in una atmosfera favorevole, in cui si indagano le cause dell'insuccesso, invece di perseguire il "colpevole" e lasciare che l'aggressività si scateni sul capro espiatorio. E' necessario educarsi a riconoscere i limiti e le cadute di forma; senza farne una tragedia, ma accogliendoli serenamente come segni concreti di quella precarietà e imponderabilità da cui è segnata l'esistenza umana.*

*Educare alla vittoria è forse più difficile, ma non meno necessario che educare alla sconfitta, a causa della minore disponibilità psicologica a considerare le situazioni positive come problematiche e in qualche modo bisognose, anch'esse di purificazione e di riscatto. Al di là dell'euforia del momento, la vittoria genera carichi di responsabilità*

*che troppo spesso si risolvono in esaltazione illusoria o rischioso logoramento interiore. La ponderazione, il senso del limite e della precarietà la relativizzazione del successo sono atteggiamenti che non si improvvisano: anzi essi possono emergere con buona capacità di tenuta solo se sono preparati da una formazione distesa nel tempo e consolidata in profondità.*

*In situazione di vittoria può anche profilarsi il pericolo del sopravvento di un leader, che pretende di emogenizzare meriti e risonanze del risultato, l'opposto del capro espiatorio in caso di sconfitta.*

*Umano è vincere, umano è perdere, ma la sfida sta nel saper vivere con nobiltà e dignità di intenzione e di comportamento l'uno e l'altro momento della vita: in realtà sono entrambi relativi e sono degni di memoria solo se riferiti al cammino di crescita e di perfezione della persona.*

*Luogo primario della responsabilità educativa, la famiglia tende spesso a sottovalutare l'impatto formativo della pratica sportiva, considerandola campo neutrale di espressione fisica e di sano impiego del tempo libero, lontano dai pericoli della strada e delle "cattive compagnie".*

*C'è del vero in questo, ma anche una certa superficialità e, forse un inconscia tentazione a delegare la propria responsabilità educativa.*

*La scelta delle attività sportive e delle società che le propongono e le guidano deve comportare attenta valutazione e idoneo discernimento. Al primo posto deve stare la volontà esplicita e fattiva di collaborazione con le società sportive, cui i figli vengono affidati per la loro pratica sportiva, Deve essere invece del tutto evitata l'adesione ad associazioni sportive che non prevedano, o addirittura escludano il coinvolgimento e la responsabilizzazione della famiglia.*

*Va quindi combattuto un certo diffuso assenteismo. mescolato a qualche sottaciuta connivenza: desiderio del figlio campione, più che del figlio uomo maturo. Va sostenuta e incrementata, al contrario ogni forma in cui la famiglia sia chiamata a svolgere il ruolo attivo che le compete.*

Un ragazzo ebreo domanda a un vecchio cosa deve fare il giusto, e il vecchio senza esitare risponde:

*Hai mai chiesto al sole di fare qualcosa?  
Lui si alza, tramonta, rallegra il suo cuore.*

Shwarz Bart

## **CAPITOLO QUATTORDICESIMO**

### **DICEMBRE 1993 NASCE IL MIKE NEWS**

Si avvicinava il Natale del 1993.

Un centinaio di "fogli" ciclostilati furono appoggiati su un tavolo della sede con la speranza che gli atleti e i soci del San Michele ne prendessero uno.

Il calendario segnava la data del 17 Dicembre 1993.

Era nato il Mike News.

Già nel 1990 il San Michele aveva realizzato un giornalino.

Si chiamava il "Cangurino".

Uscirono il numero zero e il numero 1.

Già allora si sentiva l'esigenza di un giornale che raccontasse la "Società" allo scopo di informare e nello stesso tempo stimolare alla partecipazione alla vita sociale.

Nel 1993 questa esigenza era aumentata.

Con la disponibilità della palestra e della piscina Sciorba il G.S. San Michele stava preparando l'organizzazione di sei nuovi sport da affiancare al calcio e al podismo.

Era infatti in progetto la costituzione delle seguenti sezioni: nuoto, basket, ginnastica, nuoto, pallavolo e tae kwon do che inizieranno l'attività la stagione sportiva successiva.

Mike è il cangurino portafortuna del San Michele, News in inglese significa notizie.

A chiamarlo così è stato Massimo Ferrando.

Tutti i numeri del Mike News sono stati depositati presso la biblioteca universitaria di Genova.

La biblioteca universitaria è la più prestigiosa della città, la sua fondazione risale alla fine del secolo scorso. Attualmente possiede una raccolta di circa cinquecentomila volumi.

Allineati su uno scaffale della Sede, con le loro copertine colorate, i numeri da archivio del Mike News "raccontano il San Michele" dal 1993 in poi.

Accanto agli articoli, alle interviste, ai racconti figurano i disegni di Bruno Barbarino e di Emanuele Parodo.

Le vignette di Bruno sono accompagnate da didascalie che integrano con battute spiritose le immagini.

E' un modo di raccontare per far sognare e stimolare la fantasia di giovani e adulti in un momento di evasione.

Nei numeri 19 e 20 le raffigurazioni sono di Emanuele Parodo.

I disegni di Emanuele rappresentano gli atleti nel momento per loro più bello, quello dello sport.

Determinante per l'uscita dei primi numeri è stata la collaborazione tecnica di Angelo Carpi e preziosa quella successiva di Lilly Bracco.

Nel proseguo della storia che state leggendo il Mike si è rivelato una preziosa fonte di ricerca, una testimonianza storica sui fatti della nostra società destinata nel tempo ad assumere una notevole importanza.

E il tempo, lascerà inevitabilmente le tracce di polvere sulle copertine, ingiallirà le pagine ma conserverà, racchiusa nelle copertine di cartone colorato, la storia del San Michele.

E' importante che il progetto San Michele non rimanga solo sulla carta, ma sia recepito da chi durante le gare indossa la maglia bianco azzurra e rappresenta all'esterno la Società.

<Accidenti mi è scappata!>. Sbotta l'atleta riferendosi alla bestemmia che pochi attimi prima in un momento di collera, e durante un'azione di gioco aveva pronunciato, senza che nessuno intervenisse a

correggerlo, come se nella decadenza del linguaggio d'oggi la bestemmia sia da considerarsi alla stregua di una "parolaccia".

§

Il G.S San Michele non tollera che i propri Atleti, Dirigenti e Allenatori bestemmino durante una manifestazione sportiva. In caso di diffusione del fenomeno, la Società ha il dovere e la possibilità di intervenire mediante sanzioni disciplinari nei confronti di chi persevera.

§

Il Mike News nel Dicembre 1996 ha svolto un'inchiesta sull'argomento.

A ogni intervistato è stata posta la seguente domanda.

<Cosa prova quando nel corso di una gara sportiva sente bestemmiare?>.

Sono stati intervistati venticinque Atleti, otto della categoria Juniores (dai 17 ai 19 anni di età) tredici della categoria Allievi (dai 15 ai 16 anni) quattro della Prima Squadra, due genitori dei ragazzi degli Juniores, quattro Consiglieri, un Collaboratore e tre Allenatori del G.S. San Michele.

Il sondaggio per quanto riguarda gli atleti e gli allenatori è stato circoscritto al calcio in quanto è solo in questo sport che è stata segnalata la diffusione del fenomeno.

La maggioranza degli intervistati ha espresso, seppure con motivazioni diverse il proprio fastidio nel sentire bestemmiare. Un buon numero di atleti, in particolare nella fascia di età più bassa ha risposto di rimanere indifferenti quando qualcuno bestemmiare.

Interessanti e meritevoli di riflessione e discussione alcune motivazioni:

- "se un ragazzo bestemmi non lo fa per offendere Dio ma per protagonismo"

- "Provo indifferenza perché sono ateo"

- "Se durante una partita bestemmi un mio compagno sono dispiaciuto perché temo che l'arbitro lo espelli, se lo fa l'avversario sono contento perché spero all'incontrario che venga espulso"

- "Provo rabbia per la nostra incapacità a impedire la bestemmia"

- "Faccio finta di non sentire"

- "Se un mio compagno di squadra per esempio bestemmi a me non dà fastidio. Mi dispiacerebbe se lo facesse davanti a una chiesa."

Tutte considerazioni che invitano a riflettere.  
Sul Mike, Atleti, Dirigenti e Allenatori raccontano le emozioni dello sport o episodi della loro vita come fanno i divi ai grandi giornali.  
La differenza è che al San Michele lo sport è vissuto senza esasperazione e giro di soldi.  
E' sport vero.

## **CAPITOLO QUINDICESIMO**

### **GLI ANNI DAL 1993 AL 1995**

Fuori, le foglie gialle degli alberi ricordano che un altro autunno, quello del 1993 ha fatto la sua visita annuale.  
All'interno della sede due persone siedono l'uno vicino all'altro guardandosi intorno intimiditi.  
Ai lati del tavolo ai loro posti abituali, Don Luigi Centanaro, Leandro Bizzocoli, Massimo Ferrando, Gian Piero Filippozzi, Alberto Finessi, Gerlando Serrato, Augusto, Miedico, Armando Carpanedo, Antonino

Riotto, Carlo Gesino, Mauro Grillo, Nuccio La Rosa, Ivo Bruzzone. e Carlo Galliani.

Leandro Bizzocoli presenta all'assemblea i due nuovi consiglieri: Biagino Rombo e Roberto Fiacchi. L'ordine del giorno è nutrito, la stagione sportiva 1993/94 è alle porte, pochi giorni prima è stata inaugurata la palestra e tae kwon do, ginnastica, judo sono al nastro di partenza.

Dopodiché il direttore sportivo Massimo Ferrando ha presentato il programma sportivo della stagione 93/94:

- campionato di 2° categoria: allenatore Mario Mazzau
- campionato juniores: allenatore Antonino Riotto
- campionato allievi: allenatore Danilo Viale - campionato allievi junior: allenatore Carlo Gesino - campionato esordienti: allenatore Sandro Migone
- campionato pulcini: allenatore Romano Marchesi

Al termine della riunione Biagino Rombo saluta gli altri consiglieri ed esce dalla sede sociale.

Il futuro gli riserverà diverse responsabilità, fra le quali quelle di Dirigente Responsabile di leva, custode dell'impianto sportivo, guardalinee della prima squadra.

Il fumo fuoriesce dalla bocca e va a disperdersi nel buio della notte.

Rombo percorre la stradina che dalla sede del San Michele va alla Chiesa in direzione di casa.

Butta via la cicca che va a spegnersi sull'asfalto.

Allunga il passo, è tardi per rientrare è presto per essere mattina.

Ripercorre con la mente la sua prima riunione da consigliere e mentre i suoi passi rimbombano nel buio, in società lo chiamano già " il nostro amico Biagio".

§

A metà campionato Mario Mazzau e Danilo Viale lasciano le loro rispettive panchine sostituiti rispettivamente da Carlo Gesino e Antonino Riotto.

Mario Mazzau era approdato al San Michele nella stagione sportiva 92/93 dopo una lunga esperienza sulle panchine del Davagna e C.F. F.S Sampierdarena.

Danilo Viale, formatosi nell'Usbi era al San Michele dalla stagione sportiva 91/92.

§

Il 12 Marzo 1994 hanno inizio presso la piscina Sciorba i corsi di nuoto per bambini dai cinque ai dieci anni.

§

Sala gremita Venerdì 17 Giugno 1994 al "Vogue" per la manifestazione di chiusura della stagione sportiva.

Come da programma, la relazione morale del Presidente Leandro Bizzocoli.

Poi ha preso la parola Don Luigi Centanaro che ha ricordato ai presenti com'è nato il "progetto San Michele" e quante siano state le difficoltà burocratiche per dare vita al campo di calcio prima e alla palestra dopo. Infine, con voce commossa Don Luigi ha ricordato i vecchi della Società e nel ricordo di coloro che hanno fondato il G.S. San Michele è stato premiato il primo Presidente della Società, Gino Moretti.

Forse in quel momento i baby dirigenti del 1978 stavano pensando alla prima trasferta a Brescia , al torneo "Lo scarabocchio".

Massimo Ferrando conduttore della serata lo ha intuito e con la voce rotta dalla commozione, ha urlato: <Dalle maglie nei sacchetti di plastica alla grande sera al Vogue!>.

Poi è stata la volta delle esibizioni, tutte applaudite dal folto pubblico. Hanno iniziato le ginnaste guidate dall'insegnante Gabriella Podestà e hanno proseguito i ragazzi del judo guidati dall'istruttore Manrico Mansani per terminare con gli atleti del tae kwon do di Ivana Caneddu. Dopodiché è stata presentata la squadra di basket femminile accompagnata dal dirigente Sergio Paviglianiti che nella stagione successiva disputerà il campionato di serie C.

Nando Nevoso ha relazionato circa l'attività sportiva della sezione podismo.

La musica a questo punto è diventata la regina della festa, i presenti sono scesi in pista a ballare, tutti uniti in un unico grande abbraccio.

§

Con la stagione sportiva 1994/1995 il San Michele ha allargato i propri orizzonti sportivi a nuove discipline. Ben otto attività sportive si presentano al nastro di partenza sono: calcio, basket, ginnastica, judo, nuoto, pallavolo, podismo e tae kwon do.

La prima squadra partecipa al campionato di 2° Categoria .

La rosa degli atleti è così composta: Cristiano Bacco, Gian Piero Bazzurro, Maurizio Buono, Fabrizio De Rosa, Giovanni Dioguardi, Andrea Di Zanni, Andrea Da Rin, Stefano Germano, Maurizio Ghio, Marco Gaione, Luca Gualandri, Sergio Manfredi, Ivan Maroccu,

Simone Palermo, Giulio Parisi, Antimo Rivetti, Emanuele Serrato, Luca Spanu, Marco Trucco e Marco Zedda.

Allenatore: Giuseppe de Venuto.

Preparatore dei portieri: Ettore Andreotti.

Dirigente Resp. Vittorio Ghio.

Dirigenti: Aldo Carota e Luciano Zaccaria.

Gli Juniores sono allenati da Paolo Zucchi, gli Allievi da Carlo Gesino, gli Esordienti da Sandro Migone i Pulcini da Massimo Ferrando e la Scuola Calcio da Romano Marchesi.

Carlo Gesino che l'anno precedente aveva sostituito sulla panchina Mario Mazzau ritorna ancora una volta alla guida della prima squadra sostituendo Giuseppe De Venuto. Gli Allievi vengono affidati a Ivo Bruzzone.

#### §

Giuseppe De Venuto conosciuto nel mondo del calcio come Pinin prima di allenare il G.S. San Michele ha guidato diverse società tra le quali il Sant'Agostino e il Staglieno, poi per moltissimi anni ha allenato la squadra della Fiorenze nel campionato amatori.

#### §

La leva baby rappresenta il primo gradino del calcio giovanile, i protagonisti sono: Paolo Avignone, Stefano Boi, Marco Bolognese, Riccardo Bruzzone, Cristian Di Maria, Luca Granese, Alessio Granata, Davide Gesino, Andrea Merlo, Ivan Palomba, Mauro Politanò, Federico Pala, Giuseppe Russo, Domenico Schiavello, Fabrizio Spiniello.

#### §

Il programma di allenamento degli allievi di Ivo Bruzzone è quello dei meno piacevoli anche agli atleti più volenterosi, si tratta di percorrere di corsa il tratto Montesignano-Sant' Eusebio e ritorno.

Così agli ordini dell'allenatore i giovani calciatori si mettono in movimento e dopo avere sudato le proverbiali "sette fatiche di Ercole" eccoli finalmente sulla strada del ritorno.

Mancano circa cinquecento metri al termine di quell' estenuante maratona.

I volti sono sudati e la fatica si fa sentire.

Gli atleti fiancheggiano la chiesa vecchia, già traguardo del "1° Trofeo San Michele" di podismo, ma per loro non ci sono posti di ristoro.

L'unico conforto è il pensiero che fra poco quella sfacchinata sarà finita.

Qualcuno dei calciatori-podisti nota con stupore che in mezzo a loro ci sono due atleti "freschissimi", non una goccia di sudore traspare dai loro volti, gli indumenti sono asciutti eppure stanno correndo insieme agli altri.

Le bugie è risaputo hanno le "gambe corte", qualcuno dei loro compagni "mangia la foglia" e la verità viene a "galla".

All'inizio della salita mozzafiato di via Mogadiscio a fianco dei due atleti si è fermato un autobus, il destino ha voluto che proprio in quel punto ci fosse la fermata dell'A.M.T.

Le porte si sono spalancate davanti a loro.

La tentazione era forte. I due atleti non hanno resistito e senza farsi vedere dal Mister sono saliti su quel mezzo che era stato certamente mandato dal cielo.

A Sant'Eusebio, località famosa per il passeggio domenicale nel verde dei boschi, i due birichini si sono concessi, per ingannare l'attesa, il ristoro di un gelato.

Poi appena hanno visto i compagni di squadra raggiungere la piazza, sono risaliti sull'autobus per scendere alla fermata più vicina alla chiesa vecchia.

Ancora un'attesa ingannata con le solite "quattro chiacchiere" e il congiungimento con il gruppo.

Il gioco era fatto.

## §

La stagione sportiva si è conclusa positivamente per la leva allievi. I nostri atleti hanno partecipato ai play-off giungendo quarti.

La leva dei baby ha invece aderito al torneo di Pegomas.

La prima squadra dopo un campionato sfortunato è retrocessa in terza categoria.

Le ragazze del Basket allenate da Mimmo Napoli sono giunte quarte nel campionato regionale di serie C.

--- o ---

*E' Sabato 3 giugno 1995.*

*Via Roma, dai bassi portici in parte ogivali è una delle strade più caratteristiche di Cuneo.*

*Mauro Grillo osserva le antiche colonne del porticato e ha la sensazione di percorrere un itinerario all'indietro nel tempo.*

*La sua mente rivive la scenografia dei sette assedi che la città nel corso della sua storia ha gagliardamente sostenuto.*

*<E una città molto bella>, dice Mauro a Nuccio La Rosa proseguendo il cammino, e lasciando alle spalle i "ricordi" di un'epoca antica.*

*Davanti a loro appare una piazza molto vasta, di costruzione ottocentesca, oggi dedicata all'eroe cuneese della Resistenza Duccio Galimberti.*

*Tutti i Martedì su questa piazza, migliaia di banchi pieni di merce di ogni genere, danno vita al famoso "mercato".*

*Poco più avanti un gruppo di ragazzi con la tuta del San Michele stazionano "estasiati" davanti alle vetrine della pasticceria "Arione", famosa per i "cuneesi al rhum", specialità dolciaria della "provincia Granda".*

--- o ---

*Sono gli atleti della leva 82/ 83, a Cuneo per la partecipazione al "Torneo Cuneo Sud" organizzato dall'Associazione Sportiva San Tarcisio in collaborazione con la parrocchia Cuore Immacolato di Maria. Il Torneo si sta disputando sullo splendido campo in erba "C.I.M.".*

*Per fare la doccia, i giovani calciatori utilizzano gli impianti dello stadio "Monviso" campo di casa del Cuneo che attualmente milita nel Campionato Nazionale Dilettanti.*

*Molti anni fa, su quel terreno da gioco hanno effettuato la preparazione estiva la Juventus e la Sampdoria.*

--- o ---

*Ubaldo Santinelli, Luigi Ghio, Luigi Mancuso, e altri genitori al seguito della squadra, sono seduti a un tavolo di una gelateria di Corso Nizza. Mauro e Nuccio si uniscono al gruppo. Gli atleti del San Michele, dopo aver "sbancato" la confetteria Arione" di parte dei suoi famosi cioccolatini, concludono la serata dedicata ai "peccati di gola" gustando un gelato offerto dai dirigenti del San Tarcisio. Il corso è affollato di gente, in particolare da ragazzi dai capelli corti. Fino a vent'anni prima, quando nelle ore di libera uscita era obbligatorio indossare la divisa, Corso Nizza era un continuo via vai di "penne nere".*

*Infatti a Cuneo, e nelle zone limitrofe, sono numerose le caserme degli Alpini. La notte scende, avvolgendo nelle tenebre il monumento a Giuseppe Barbaroux, ministro di Carlo Alberto, noto al mondo per avere redatto il "Codice Albertino".*

*E' ora di andare a dormire.*

*La sveglia all' indomani mattina suonerà presto.*

*E' Domenica 5 Giugno 1995.*

*I ragazzi festeggiano il gioco del calcio disputando accese ma leali partite. Quattro le società partecipanti: una di Como, una di Busca, il San Michele e Il San Tarcisio.*

*Seduti sulla stessa panchina, Ivo Bruzzone e Carlo Gesino dividono la responsabilità tecnica e ....l'acqua piovana che durante la finale cade a "catinelle" sul terreno da gioco.*

*Il G.S. Michele è secondo.*

*Andrea Ardoino sapeva che, al momento della premiazione, lo speaker lo avrebbe chiamato al tavolo e il Presidente del San Tarcisio gli avrebbe consegnato il premio riservato all'atleta più giovane d'età; ma un successivo riesame dell'età anagrafica dei partecipanti al torneo accertava che Andrea non era il più piccolo.*

*Per soli tre giorni perdeva il titolo di atleta baby e naturalmente il premio. Mauro è una persona sensibile, condivide la delusione del bambino e decide di esporre il "caso" agli organizzatori.*

*Grazie alla comprensione dei dirigenti della società organizzatrice il problema è subito risolto e Andrea prova l'emozione di stringere la mano a chi gli porge una coppa.*

*Subito dopo la premiazione la Messa.*

*La chiesa dedicata al Cuore Immacolato di Maria è piena di gente, gli occhi di Mauro si soffermano sugli atleti del San Michele.*

--- o ---

Alla sera, nelle ore libere dal suo lavoro, nel magazzino della società, censisce, riordina, e accatista il materiale sociale.

Con lo sguardo passa in rassegna i piccoli atleti, vede che tutti indossano la tuta, e prova una sensazione di soddisfazione per avere contribuito alla "bella figura" che la società sta facendo, sia sotto l'aspetto sportivo che sotto l'aspetto umano.

Mauro è papà di Simona e di Andrea.

Andrea è nel G.S. San Michele dalla stagione sportiva 1987/ 88, ha incominciato dal N.A.G.C. poi la trafila fino agli esordienti.

La mente di Mauro va all'indietro nel tempo nel lontano 1987 quando Andrea era alle prese con ....i primi calci al pallone.

Poi, con il passare degli anni il bambino si è sempre di più appassionato al gioco del calcio.

A differenza della maggior parte dei ragazzi che vedono in un attaccante il campione da imitare, Andrea che ha sempre giocato nel difficile ruolo di libero si è "ispirato" al calciatore della Juventus Montero, affascinato dal modo di giocare al calcio del bianconero.

Lo sguardo di Mauro incrocia quello di un Dirigente del San Tarcisio. Grillo ha avuto modo di notare delle similitudini tra la società cuneese e il San Michele.

Il desiderio dello stare insieme e lo stesso modo di intendere lo sport (come divertimento senza esasperazioni).

--- o ---

*La lunga colonna di automobili si dirige in val Gesso.*

*Le nuvole nascondono la pittoresca cornice delle Alpi.*

*Da Genova sono giunti in mattinata Don Luigi Centanaro, Leandro Bizzocoli, Livio e Carlo Gesino unitamente ad altre persone della Società.*

*Circa duecento tra atleti, genitori e dirigenti di tutte le squadre partecipanti al torneo prendono posto a un'immensa tavolata in un ristorante "tipico" piemontese.*

*Si sta un po' stretti, ma non importa, il pranzo consente il sorgere di nuove amicizie e il consolidarsi delle già esistenti.*

*Fra poco sarà sera.*

*Mauro ritira il tagliando al casello di Mondovì, fra qualche istante la freccia dell'automobile si accenderà ad intermittenza, e segnalerà la svolta in direzione Savona.*

*Cuneo è alle spalle.*

*Mauro vede in lontananza il casello della stazione.*

*L'automobile rallenta e si accosta alla biglietteria.*

*E' sera.*

## **CAPITOLO SEDICESIMO**

### **ALBERTO FINESSI PRESIDENTE DEL G.S. SAN MICHELE**

E' il 12 Luglio 1995.

Fa caldo.

La riunione è importante.

Il Consiglio Direttivo del G.S. San Michele è stato convocato per l'elezione delle cariche sociali giunte a scadenza.

Leandro Bizzocoli (Presidente uscente), Gian Piero Filippozzi (Vice Presidente uscente), Nuccio La Rosa, (Segretario uscente), Ivo Bruzzone, Aldo Carota, Alberto Finessi, Roberto Fiacchi, Carlo Gesino, Carlo Galliani (dimissionario per motivi personali dopo aver votato), Romano Marchesi, Biagino Rombo, Luciano Zaccaria entrano nella stanzetta della segreteria.

Roberto Fiacchi è chiamato a presiedere le operazioni di voto.

"Il diritto di cronaca" lascia spazio alla riservatezza, e la porta si chiude alle loro spalle.

Al termine dello scrutinio Roberto Fiacchi appare nel salone.

Accende la pipa e una nuvoletta di fumo sale in direzione del soffitto.

Su un tavolo fa bella mostra una bottiglia di spumante.

A qualcuno tra i presenti nella sala grande, la fumata della pipa appare....bianca.

Ci mancherebbe solo che Fiacchi dicesse "Annuntio vobis gaudium magnum "..... e infatti non lo dice.

I consiglieri sono intorno al tavolo dove un tappo su una bottiglia è già rassegnato a volare in aria, Roberto Fiacchi legge i risultati delle elezioni: <Alberto Finessi è Presidente, Gian Piero Filippozzi è Vice Presidente, Leandro Bizzocoli è Amministratore Delegato, Nuccio La Rosa è Segretario.

Il tappo vola in alto, picchia contro il soffitto e va a cadere sul pavimento.

Alberto stringe le mani che si protendono verso di lui: <Provo un misto di sentimenti>, dice: <Da una lato sono contento per la stima che mi è stata dimostrata, nel contempo sono preoccupato e spero di ripagare la fiducia che il consiglio mi ha accordato>.

§

Figura storica, Alberto Finessi era uno di quei ragazzi che alla sala da ballo e al cinema preferiva andare a "raccogliere" i bambini del quartiere e accompagnarli su un campo di calcio a giocare al pallone.

Alla sera l'appuntamento era nella sede-container.

In quella baracca Alberto e i dirigenti di allora discutevano sulle capacità tecniche di quel terzino o sull'arbitraggio delle partite della domenica precedente.

Nelle serate di inverno faceva freddo, ma la passione era più forte delle intemperie.

Nei primi anni della società ha ricoperto l'incarico di segretario e di allenatore.

Passa il tempo e il "baby dirigente" diventa uomo, si sposa con Claudia Calvo ed è papà di due simpaticissime bambine: Francesca e Martina.

Il Consiglio Direttivo ha scelto in Alberto un Presidente protagonista e testimone nello stesso tempo della crescita del G.S. San Michele, dalla fondazione fino ad oggi.

§

Gian Piero Filippozzi sorseggia lo spumante, stringe la mano a un consigliere, amico nella vita ma avversario nel ballottaggio elettorale, e riprende a bere nel bicchiere tutto d'un fiato.

§

La memoria inevitabilmente va ancora una volta indietro nel tempo, si rivede ragazzino quando scende dal treno alla stazione di Brescia, città spesso ricordata nella storia che state leggendo.

Brescia punto di partenza di un progetto che ha raggiunto dimensioni notevoli che la disponibilità della palestra e della piscina Sciorba con la conseguenziale apertura a nuovi sport ha dato alla Società una potenzialità forse allora non sperata.

Filippozzi come Alberto è stato ed è artefice e testimone della storia della Società.

Gian Piero è sposato con Ornella Monteleone ed è papà di Luca nato nel 1986.

§

Leandro Bizzocoli lascia la presidenza per assumere l'incarico di Amministratore Delegato.

L'espansione del G.S. San Michele ha comportato nuovi e pesanti oneri nella gestione del settore amministrativo. L'elezione di Leandro ad Amministratore Delegato è un riconoscimento alla professionalità dell'uomo

Se dal punto di vista storico Gino Moretti si può definire Presidente della fondazione, Leandro Bizzocoli è stato il Presidente dell'espansione.

Sotto la sua presidenza sono nate le sezioni sportive del basket, taekwondo, judo, pallavolo, che sono andate ad affiancare il calcio e il podismo.

## §

Giuseppe La Rosa per tutti Nuccio è entrato a far parte del Consiglio Direttivo nel 1985. Da allora ha assunto diverse responsabilità.

Si devono a lui tutte le notizie che settimanalmente e da anni vengono appese nelle varie bacheche.

Nuccio inoltre cura l'impaginazione e la stampa del Mike News.

Fra le sue tante idee geniali: la trasformazione del giornalino in formato tascabile.

Sempre presente in sede dove fra l'altro è custode dell'impianto di calcio Nuccio è stato rieletto Segretario.

<Sono soddisfatto>, dice La Rosa alzando il bicchiere in quella notte d'estate.

Il 12 Luglio 1995 ha lasciato da pochi minuti il suo posto al giorno successivo.

La storia come sempre segue il suo corso.

## CAPITOLO DICIASSETTESIMO

### GLI ULTIMI ANNI DEL PODISMO

Gli atleti provengono dalla Sciorba dopo essersi arrampicati per via Spalato, via Mogadiscio, il bosco di salita Mermi sulla strada della Torretta per poi arrivare sul piazzale di Sant'Eusebio e imboccano via Val Trebbia. La posizione del posto di ristoro è strategica, al termine di una salita mozzafiato.

Bruno Barbarino distribuisce acqua e limone ai podisti.

I primi sfrecciano veloci, Con loro transita Gino Magnolfi.

--- o ---

*Capita spesso di incontrare Gino all'imbrunire , nella strada che da Sant'Eusebio va a Bavari. E' in quel tratto di strada che Magnolfi prepara "le sue gare".*

*Forse in quel momento, nella pace della sera, Gino si sente veramente libero. La passione per il podismo è nata in lui verso la fine degli anni ottanta , forte come del resto era intensa quella per il canottaggio, sport che faceva prima di conoscere e amare la corsa. Si allena per vincere. Gino ha già provato la grande gioia di tagliare per primo il traguardo. E' l'emozione più grande per un atleta, di quelle che una volta che la provi la riproveresti sempre.*

--- o ---

E' il 30 Giugno 1994 la 9° Edizione del "Trofeo San Michele" sta vivendo la sua storia.

Per la prima volta il nastro di partenza è alla Sciorba.

Poco prima dell'inizio del Trofeo, sulla pista di atletica dell'impianto sportivo i ragazzi partecipano al "miglio". Per il G.S. San Michele gareggiano Sara e Silvia Nevoso.

I volti sono sudati, alcuni corrono, altri passeggiano, appena vedono il posto di ristoro si "ringalluzziscono" e aumentano l'andatura pregustando già il refrigerio, si avvicinano a Bruno e tendono la mano. Sono gli ultimi.

Bruno Barbarino, come il pescatore della canzone di Fabrizio De Andre', "non si guarda neppure intorno, versa il vino e spezza il pane a chi diceva ho sete e fame".

Forse è in quel momento che nella sua mente idealizza la vignetta che apparirà sul Mike News. Il disegno raffigura il vincitore che seduto sul podio si asciuga il viso dal sudore con un fazzoletto mentre i piedi sono a bagno nel trofeo. E' un omaggio alla fatica del podista.

Il vincitore della 9° Edizione del Trofeo San Michele è Mannori che davanti al tavolo della premiazione non fa il pediluvio ma come tutti i vincitori alza la coppa al cielo.

Il secondo classificato è Melis, il terzo è Schiappacasse.

Gino Magnolfi settimo nella gara è il primo classificato fra gli atleti del G.S. San Michele.

#### §

Carlo Galliani è subentrato da alcuni anni a Franco Rizzo alla guida della Sezione podismo.

#### §

Nel 1994 la sezione podismo era composta dai seguenti atleti: Eugenio Bracco, Alessandro Colombino, Antonio Cotugno, Tonino Gatto, Antonio Gatto, Andrea Gatto, Luigi Gallina, Antonio Greco, Stefano Greco, Raffaele Lettieri, Davide Lo Russa, Giovanni Luzio, Gino Magnolfi, Guido Magnolfi, Silvano Momich, Enzo Nardello, Ferdinando Nevoso, Gianni Oberti, Franco Paganelli, Alessandro Sgrò, Stefano Scolaro, Franco Travenzoli, Angelo Zoccola, e dalle seguenti atlete: Maria Carrino, Giovanna Cotugno, Giuseppina La Spada, Rita Magnolfi, Sara Nevoso, Silvia Nevoso, Valentina Lo Russo, Mara Fortunato, Francesca Gatto, Graziana Medica e Giuseppina Di Biasi.

#### §

La "2° Edizione della" campestre Sant'Eusebio è stata organizzata dal G.S. San Michele.

Ha vinto la gara Apicella della G.A.U, Gino Magnolfi primo classificato degli atleti del G.S. San Michele è giunto quarto, Alessandro Sgrò è arrivato quinto.

Nando Nevoso, atleta scrittore del podismo, ha così raccontato quella gara ai lettori del Mike News.

--- o ---

*"Non puoi farti prendere dal panico solo perché una pioggia insistente e fastidiosa, un vento non tanto forte ma quasi gelido, possono costituire due ostacoli insormontabili.*

*Ostacoli che "ti obbligano" ad oziare di più restandotene nel caldo intimo della tua casa (in fin dei conti avresti anche il diritto: è Domenica!). Imprechi ma con la dovuta religiosità prepari la tua "valigia", il tuo borsone domandandoti che scarpe, che pantaloncini, che canottiera, che maglietta: dal vetro appannato osservi che il cielo è sempre plumbeo, ma che ti importa. Si va, si va a raccogliere, saluti, abbracci, sorrisi e.....fango. Telefoni al tuo amico podista "ci si vede fra dieci minuti".*

*Si arriva sul bosco, nel verde di Sant'Eusebio.*

*Oggi, sarebbe meglio dire nel "grigio" di Sant'Eusebio, ma chi se ne frega, sempre di colore si tratta.*

*C'è da affrontare (in senso buono) un bosco quasi senza luce e molto viscido, lo sai che sarà dura ma ti riprendi subito perché interpreti lo sport per essere vincente e lo sai che l'interpretazione appartiene a tutti e non solo a un "manipolo" che poi può tranquillamente definirsi "élite" casta per l'unico scopo: il business.*

*Il tuo sport è vivo, non solo agonismo ma fundamentalmente partecipazione (stare con) solo che è molto difficile spiegarlo.*

*E la pioggia non cessa nemmeno un istante, mentre la corsa continua, come continuano i respiri affannosi del podista che calpesta il fango e con riflessi lucidi dribbla gli alberi come se fosse un perfetto sciatore in una gara di slalom.*

*Cento e uno i partecipanti.*

*Una manifestazione come ha ricordato Badano, per gente semplice, per gente che ha voglia di sport.*

*Cento e uno i partecipanti, vince Apicella, vince Gino Magnolfi, vince Mazzone, vince Beltrami, vince Ragusa, vince Tonino Colombino, vince Enzo Nardello, vince Franco Travenzoli, vince Dino Sgrò.*

*A loro tanti applausi.*

*Ma vince anche la Rosa Cossalter, 64 anni, "la roccia delle Dolomiti" che con caparbietà sfida vento, pioggia e freddo solo per dire: <E' stata dura, ma anche questa volta è andata>.*

## CAPITOLO DICIOTTESIMO

### CALCIO LA STAGIONE 1995/ 96

La stagione sportiva 1995/96 vede la partecipazione del G.S. San Michele a sei discipline sportive: calcio, basket, ginnastica, judo, nuoto e tae kwon do.

Nell'estate giunge la bella notizia.

Il San Michele è stato "ripescato" e parteciperà al campionato di 2° categoria.

Con il calcio la Società partecipa ai campionati: 2° Categoria, Juniores, Allievi, Pulcini, e al "Tanganelli".

Siede sulla panchina della prima squadra Giorgio Gualandri, allenatore proveniente dal Pieve Ligure.

La Società mette a disposizione del tecnico la seguente rosa: Corrado Serra, Andrea Zaccaria, Andrea Avvenente, Marcello Cartagenova, Marco Gaione, Sergio Manfredi, Antimo Rivetti, Nicolò Santamaria, Emanuele Serrato, Ivano Silanus, Cristiano Bacco, Fabrizio De Rosa, Andrea Di Zanni, Gian Luca Panetta, Andrea Guzzardi, Luca Gualandri, Massimo Pezzolo, Luca Panuccio, Marco Zedda.

Il preparatore dei portieri è Ettore Andreotti, Il dirigente responsabile di leva è Vittorio Ghio coadiuvato da Aldo Carota, Luciano Zaccaria e Biagino Rombo.

La rosa degli Juniores allenata da Carlo Gesino con Biagino Rombo in qualità di Dirigente Responsabile di leva è composta da: Giovanni Antico, Stefano Barbarino, Alessandro Bixio, Daniele Cecchini,

Davide Canu, Alessandro Deidda, Claudio Fiacchi, Michele Ferrari, Andrea Ferro, Moreno Leone, Michele Manucci, Sebastiano Morgavi, Andrea Pastrone, Luca Pellegrini, Rosario Nicosia, Stefano Rizza, Umberto Rombo, Davide Tognetti, Alessandro Trama, Cristian Trama. Ivo Bruzzone e Paolo Zucchi siedono sulla panchina degli allievi in qualità di misters.

Il Dirigente Accompagnatore è Francesco Lenti.

Gli atleti sono: Paolo Barbarino, Pier Paolo Cosimo, Alex Cossu, Andrea Femiano, Claudio Ferrari, Gabriele Galeazzo, Alessandro Ghio, Daniele Muscarella, Marco Nieddu, Alessandro Pasqualetto, Daniele Ricci, Graziano Lenti, Mario Conte, Davide Gelmi, Luca Satariano, Davide Roncallo.

La rosa dei pulcini allenati da Massimo Ferrando è composta da: Simone Aquilina, Enrico Avignone, Alessio Bianchi, Andrea Bonadeo, Luca Busellato, Mattia Bertolini, Alessandro Cappone, Massimo Drago, Luca Marinari, Michael Di Maria, Luca Filippi, Luca Filippozzi, Matteo Ferrari, Alessio Gaudina, Luca Interlando, Andrea Longo, Luca Logozzo, Nicola Mura, Fabio Strazzulli, Christian Viglianti, Gian Luca Versaci. Collaborano con Massimo Ferrando Guido Bianchi e Federico Strasia.

I bambini della scuola calcio guidati da Romano Marchesi sono: Paolo Avignone, Marco Bolognese, Luca Bonadeo, Riccardo Bruzzone, Andrea Conigliaro, Andrea Carrante, Christian Di Maria, Andrea Fanelli, Giuseppe Filippone, Alessio Granata, Davide Gesino, Davide Garaventa, Andrea Merlo, Mauro Politanò, Christian Principato, Giuseppe Russo, Domenico Schiavello, Fabrizio Spiniello, Alessio Torre, Matteo Talarico.

Collaborano con Romano Marchesi, Michele Marini in qualità di aiuto allenatore e Domenico Bolognese in qualità di Dirigente.

## §

Il gesto è consuetudine, dopo aver fischiato tre volte a sancire il termine della partita, l'arbitro ripone il fischietto nel taschino e si avvia negli spogliatoi. In quel momento da parte dei protagonisti delle due squadre (pareggi esclusi naturalmente) si provano sentimenti contrapposti, rilassatezza mentale e fisica, nei vincitori, rabbia negli sconfitti.

E' la legge dello sport.

E' soprattutto la legge della vita.

Il buon senso consiglia a chi ha qualcosa da recriminare di "tenersi tutto dentro", e di raggiungere gli spogliatoi.

Spesso per non dire sempre, a torto o a ragione, il destinatario delle recriminazioni è proprio lui, il signore in giacchetta nera che ha appena

diretto l'incontro sancendo ufficialmente il risultato della gara, determinando con quella decisione i due stati d'animo: gioia e delusione.

Al termine di una partita valevole per il campionato Juniores, Ludovico (il nome è di fantasia), atleta bianco azzurro si avvicina all'arbitro dicendogli quello che pensa di lui e del suo modo di arbitrare, ignorando in quel momento quanto il silenzio fosse veramente d'oro.

L'esternazione gli è costa cara: due giornate di squalifica da parte della F.I.G.C. e altre due dal G.S. San Michele, un mese senza calcio, per avere detto quello che pensava senza pensare a quello che diceva.

Subito dopo l'episodio Ludovico comprendendo il danno che il suo atteggiamento aveva recato alla Società, ai suoi compagni e soprattutto a se stesso, si è pentito.

La storia remota e recente è piena di pentimenti.

Famoso il pentimento di Enrico IV che a differenza di Ludovico non aveva invitato nessuno a dirigere partite del campionato pulcini, ma redatto un manifesto in cui invitava papa Gregorio VII a scendere dal trono pontificio e a ritornare in convento a fare il frate: <Sei un arbitro fallito>, aveva urlato Ludovico: <sei un falso frate>, aveva scritto Enrico IV. Per ottenere il perdono il re stette per tre giorni, senza alcuna insegna regale, a piedi scalzi indossando abiti da penitente davanti al castello di Canossa dove era alloggiato il papa.

Ludovico invece ha scritto una lettera chiedendo scusa alla Società. Il gesto del ragazzo è stato apprezzato e il G.S. San Michele ha ridotto di una giornata la squalifica.

Il pentimento di Enrico IV è servito a salvare un regno.

Ludovico non ha regni da salvare e il suo pentimento non passerà alla storia, ma ne siamo sicuri, lo aiuterà a diventare uomo.

## §

L'accoglienza dei ragazzi bosniaci ha visto la Società impegnata in prima fila per organizzare al meglio l'avvenimento e in particolare la parte sportiva.

<Mai ho visto una società sportiva farsi promotrice di una cosa così importante>. Dirà al Mike News Corrado Serra.

## *Miljenco*

*Ti immagino alto e biondo. Ora sei terzino che blocchi l'ala avversaria, ora sei centrocampista che lanci il pallone in avanti.*

*Io Ti preferisco attaccante con le braccia alzate al cielo dopo aver fatto un goal.*

*Portiere no. Tu che nella vita subisci il freddo e la fame, non posso pensarti battuto da un pallone che ha superato la linea della Tua porta.*

*Mi auguro che il vento trasporti questo foglio fino a Te*

*Sei idealmente presente in tutte le formazioni del G.S. San Michele.*

*Buona fortuna, Miljenko.*

## §

Un anno dopo l'accoglienza, gli allievi del Velez di Mostar guidato da Faruk Dzafic vinceranno il "Torneo di Oregina" con indosso le maglie del G.S. San Michele.

--- o ---

*E' una domenica di Dicembre 1995. Sul campo di Montoggio è in cartello la partita A.N.P.I.-G.S. San Michele valevole per il campionato provinciale Juniores.*

*Il numero scritto sulla maglia è il numero 13.*

*L'anno precedente proprio contro quell'avversario, Umberto Rombo aveva sfiorato il goal.*

*Ora con quel numero che porta sulla schiena, Umberto se ne sta seduto in panca, gli occhi sono "puntati" sul campo da gioco a scrutare compagni e avversari.*

*Come sempre compilerà al termine della partita la pagella che leggerà con voce "dottorale" ai compagni di squadra negli spogliatoi.*

*La sua mente registra ogni azione.*

*Il numero che il mister gli ha dato non lo convince.*

*C'è chi ha disdetto all'ultimo momento un invito a pranzo per non dover essere in tredici a tavola.*

*C'è chi invece quel numero lo ama.*

*A rivalutare il 13 ci ha pensato il Totocalcio, chi lo totalizza può vincere grosse cifre.*

*La partita racconta la sua storia.*

*Il G.S. San Michele è in vantaggio per una rete a zero, ma l'A.N.P.I non ci sta e attacca cercando di creare problemi alla difesa bianco azzurra.*

*Carlo Gesino controlla il cronometro: manca un quarto d'ora alla conclusione dell'incontro.*

*Solitamente chi siede in panchina a questo punto della gara incomincia a rassegnarsi, sa che se scende in campo è per motivi tattici.*

*Umberto no, tranne qualche rara eccezione le sue partite, e la cosa si ripete da anni, durano solo un quarto d'ora, l'ultimo.*

*Cosa c'è di strano, un grande campione, Josè Altafini veniva utilizzato nell'ultimo periodo della sua fortunata carriera proprio negli ultimi minuti della partita, e spesso riusciva a fare goal.*

*Carlo Gesino si volta verso di lui e gli dice: <Scaldati>. E' la parola magica che tutti i panchinari vorrebbero sentire.*

*Biagino Rombo tira fuori dalla cartella due numeri stampati in formato grande per essere letti a distanza e li mostra all'arbitro. Uno indica quello che il calciatore sostituito porta sulla schiena, l'altro il numero 13.*

*Il G.S. San Michele si porta in avanti in contropiede un calciatore bianco azzurro corre con il pallone ai piedi come una lepre lungo la fascia sinistra ed effettua il traversone, la palla è lì davanti al piede di Rombo.*

*Umberto calcia con tutta la forza che ha in corpo, la palla va ad alzarsi sulla traversa ed a spegnersi sul fondo come direbbe Bruno Pizzul.*

*Peccato!*

--- o ---

Quando vede il pallone da lui calciato finire in rete alle spalle del portiere avversario, Andrea Merlo classe 1987 atleta della scuola calcio, alza le braccia al cielo e urla di gioia.

IL calendario comunica che è Novembre 1995, la partita contro la Goliardica è importante per lui perché gioca per la prima volta nella squadra dei più grandi.

Andrea a scuola va bene e sbrigati i compiti può dedicarsi al suo passatempo preferito che è il video giochi.

Nella sua cameretta vicino al computer fanno bella mostra molti dischetti, in ognuno di essi è racchiusa un'avventura non da leggere ma da " Vivere" con il joystick.

Sulla parete accanto alla finestra, sono appesi il gagliardetto della Juventus e un poster di Roberto Baggio in maglia bianconera.

Sul tavolino da notte è appoggiata, racchiusa in un'elegante porta ritratti la foto dei "baby" che ha partecipato nel 1994 al "Torneo Primi Calci".

Andrea è il primo a sinistra in piedi accanto al Mister, Romano Marchesi.

Andrea vuole bene al suo allenatore che lo sgrida quando sbaglia e lo elogia quando fa bene.

Sa giocare bene a pallone e lo dice senza falsa modestia anche se sa benissimo che se il mister ascoltasse lo riprenderebbe così <Insomma, insomma, sei come tutti gli altri>.

Maggio bussa alle porte del 1996, mentre sta succedendo una cosa straordinaria: la prima squadra sta lottando per la promozione alla prima categoria.

Il 5 Maggio è in programma San Michele-Landi rispettivamente seconda e terza in classifica.

## **CAPITOLO DICIANNOVESIMO**

### **IL SAN MICHELE E' PROMOSSO IN PRIMA CATEGORIA**

G.S. San Michele-Landi è finita tre a tre .

Il G.S. San Michele sale per la prima volta nella sua storia in prima categoria.

In questo momento, provo un'immensa gioia

Luca Gualandri

Provo felicità e ringrazio il mister e i miei compagni di squadra per la fiducia accordatami

Moreno Leone

Dedico la promozione a tutta la squadra e al Mister che mi ha aiutato molto

Luca Panuccio

Sono dieci anni che gioco nel San Michele, dedico la promozione ai miei compagni, al Mister e ai dirigenti. In particolare a chi ci ha sempre seguito anche quando siamo retrocessi.

Cristiano Bacco

Ho incominciato a credere nella promozione, dopo la partita con la Rossiglione. Premesso che i nuovi sono "buonissimi" dedico la promozione alla gente che come me sono anni che tira "la carretta" per esempio: Bacco, De Rosa e a tutta la Società.

Antimo Rivetti (capitano)

La svolta al nostro campionato è avvenuta dopo la partita contro la Rossiglione. Da quella partita abbiamo incominciato a camminare con un altro passo.

Marco Gaione

Provo una grande felicità perché ho trentadue anni e pensavo di non vincere più niente.

Nicola Santa Maria

Sto facendo il servizio militare e la prima notte da neo promosso l'ho trascorsa in caserma. All'alba del 6 Maggio, ripensando a quello che è accaduto il giorno prima ho provato una grande soddisfazione.

Sapevo che avremmo fatto un grande campionato. Il Mister ha avuto il merito di far giocare bene la squadra.

Corrado Serra

E' una grande squadra con un grande carattere. E' giusto che sia stata promossa.

Andrea Ferro

Per quello che ho giocato, mi sembra che sia una squadra matura per andare in prima categoria.

Andrea Pastrone

Sono contento di avere contribuito anch'io a questa promozione.

Alessandro Bixio

L'avversario più difficile è stato il CUS Genova. Le altre squadre non sono state superiori a noi. Anche la Crevarese non è stata superiore a noi.

Gian Luca Panetta

In questa grande gioia mi dispiace tantissimo per le ragazze del basket che non ce l'hanno fatta per un soffio a salire in serie B. Spero che anche quest'anno si faccia la partita sia a basket, sia a calcio contro di loro. Auguro alle ragazze che possano essere promosse l'anno prossimo.

Andrea Di Zanni

Gioco nel San Michele da 14 anni, in questo momento provo felicità perché all'inizio del campionato la promozione era una cosa impensabile. Sono orgoglioso di giocare nel San Michele.

Andrea Zaccaria

Ettore Andreotti è stato importante per noi portieri. E' riuscito a prepararci bene dal punto di vista fisico e ci ha dato dei consigli che solo uno che ha fatto il portiere sa dare.

Corrado Serra e Andrea Zaccaria

Ragazzi stupendi che hanno dato tutto sia per la squadra che per la Società. Il Mister è stato eccezionale. Abbiamo vissuto un'annata stupenda e non sarà l'ultima.

Vittorio Ghio (Dirigente Responsabile 1° squadra)

In questo momento provo una grande soddisfazione per avere collaborato con Mister Giorgio Gualandri. Un Mister giovane dalla mentalità aperta sia come uomo che come allenatore. Si è creato un bel rapporto fra mister giocatori e dirigenti. Dopo tanti anni che ho fatto copia con vari allenatori, mi sono sentito a mio agio. Spero di aver altre soddisfazioni collaborando con Gualandri.

Ettore Andreotti Preparatore dei portieri.

## §

Quando Giorgio Gualandri, ha accettato di allenare il San Michele la squadra era appena retrocessa in terza categoria. A metà estate, la fortuna ha voluto compensare sotto forma di ripescaggio una retrocessione immeritata, e il San Michele è stato ammesso a partecipare al campionato di seconda categoria. Così Giorgio Gualandri ha collezionato in qualità di mister due promozioni in un anno, record da Guinness dei primati.

Appassionato di calcio con l'hobby della Sampdoria (la definizione è la sua), Giorgio è riuscito a trasmettere ai suoi ragazzi l'amore per il calcio.

E' sempre il primo ad arrivare al campo per gli allenamenti dando in questo modo esempio di serietà.

Psicologo come lui stesso ama definirsi si rapporta con ogni atleta in modo a ciascuno congeniale.

Senza usare obsoleti sistemi repressivi, ma con la persuasione è riuscito a far comprendere ai ragazzi il valore della disciplina.

In breve tempo è riuscito a formare un gruppo di atleti uniti fra loro e determinati a vincere.

## §

Marcello Cartagenova ha sintetizzato con queste parole la motivazione vincente

<Spogliatoio unito, grande gruppo, grande Società>.

Sembra il segreto di pulcinella ma le vittorie negli sport di gruppo ruotano sempre su questi tre fattori: spogliatoio unito, gruppo che riesce tecnicamente ad esprimersi bene e società organizzata. E' questo il cocktail vincente.

## §

Giorgio Gualandri entra a pieno merito nella Storia del San Michele come l'allenatore della promozione in prima categoria, obiettivo che la Società rincorreva da molti anni.

<Voi avete bruciato i tempi e ci avete fatto realizzare un sogno>. Ha detto Alberto Finessi agli atleti della prima squadra>.

Una promozione alla categoria superiore realizzata un anno dopo la retrocessione alla categoria inferiore. Incredibile ma vero!

A conclusione di un'indimenticabile stagione sportiva, Il G.S. San Michele ha vinto la coppa disciplina.

E' bene spiegare qual è il criterio di valutazione nell'assegnazione di questo prestigioso trofeo.

Il ritardo nella presentazione della distinta contenente l'elenco dei calciatori partecipanti alla partita all'arbitro, le ammonizioni, le espulsioni dei calciatori, dirigenti e allenatori comportano alla società di appartenenza una penalizzazione espressa in punti, a seconda della gravità dell'infrazione disciplinare.

Alla fine del campionato la società che ha ottenuto meno penalità vince la coppa disciplina.

La Coppa Disciplina è stata svalutata dalla demenzialità di alcuni organizzatori dei tornei estivi che spesso l'assegnano agli ultimi in classifica convinti così di rendere meno amaro il piazzamento conseguito.

Fare sport nel rispetto delle regole dell'arbitro e degli avversari fa parte del progetto San Michele.

La stagione sportiva 1995/96 si è conclusa per la Società con una doppia vittoria, quella sportiva e quella disciplinare.

## **CAPITOLO VENTESIMO**

## I DUE ANNI DEL BASKET

L'inizio della storia della sezione basket lo racconta Giovanna Odone capitano della squadra.

--- o ---

*<Nell'estate del 1992 insieme ad alcune amiche si pensò di organizzare una squadra di vecchie "glorie" (il commento di uno dei miei fratelli fu: "Vecchie sì, glorie.....") per giocare un campionato di Promozione a puro titolo di divertimento. Con l'aiuto della Vebo Europa Fish e mettendo qualche soldo per ciascuno ci divertimmo molto ottenendo anche un buon 4° posto che ci spronò ad affrontare l'avventura anche l'anno successivo.*

*Qualcuno abbandonò per motivi vari, ma arrivarono giovani rinforzi e due dirigenti uno dei quali, il Sig. Paviglianiti, alla fine di una stagione un po' problematica, ci propose di tesserarci per il G.S. San Michele, società che non seguiva il basket ma che saltando nel buio decise di metterci sotto la sua ala protettrice. Il Sig. Bizzocoli aprì le braccia di questa famiglia ad una squadra che io stessa definivo di "pellegrini" e si cercò tutti insieme una soluzione anche tecnica affinché il settore basket non fosse un fuoco di paglia.*

*Ripescate in serie "C", Mimmo Napoli accolse la proposta (o la sfida) di allenarci e dopo una piccola ma inevitabile selezione si cominciò a parlare un linguaggio tecnicamente più elevato, i sacrifici furono ripagati da un ottimo 4° posto (tengo a dire che arrivammo prime tra le squadre che non avevano velleità di promozione) e capimmo finalmente di avere creato un gruppo di amiche prima ancora di una squadra, ne sia d'esempio il fatto che in questo gruppo ci sono persone che possono allenarsi una sola volta alla settimana e in partita giocano più di chi invece è presente a tutti gli allenamenti, un plauso particolare all'umiltà ed all'intelligenza di queste ultime>.*

--- o ---

Mimmo Napoli proviene dall'arbitraggio.

Ha iniziato a fare l'allenatore nella sua Cornigliano ottenendo brillanti risultati nel G.S. Cornigliano. poi ha operato per molti anni nel settore giovanile dello Sporting club. Ha ripreso l'attività sportiva nel 1993 allenando la giovanile dell'Elah, infine il San Michele.

La rosa che ha a disposizione nella stagione sportiva 1994/95 è la seguente: Deborah Bellantoni, Milena Bonadeo, Giorgia Calosci, Laura Luconi, Giovanna Odone, Barbara Orsi, Francesca Paviglianiti, Patrizia Robbiano, Paola Saletti, Elisabetta Tassara.

Nella stagione sportiva 1995/1996, le atlete che hanno dato vita ad un bellissimo campionato nella stagione precedente sono state riconfermate.

A loro si è aggiunta Susanna Pittera.

E' stata formata una leva Juniores allo scopo di dare una continuità alla squadra maggiore.

La rosa delle Juniores: Annalisa Bittazzi, Alessandra Benvenuti, Claudia Cordani, Deborah Cabassi, Michela Di Santi, Paola Laura Gian Pietri, Arianna Podestà, Elisa Riscalzi, Monica Santi.

Mimmo Napoli è il responsabile tecnico di entrambe le formazioni cestiste della nostra Società.

Il G.S. San Michele con notevole sforzo organizzativo ed economico ha svolto un corso promozionale di minibasket in tre scuole elementari del quartiere.

L'iniziativa assunta in collaborazione con la commissione scuola del consiglio di circoscrizione di Molassana ha avuto successo.

La Società ha inoltre pubblicizzato con manifesti affissi nel quartiere l'intenzione di organizzare la sezione basket andando a coprire così tutte le leve di età, dai bambini fino alla prima squadra, esattamente come avviene nel calcio.

## §

Un giorno dopo l'altro e arriva la primavera del 1996.

Il San Michele ha vinto il campionato di serie C femminile!

Questa fantastica impresa non è bastata per andare in serie B.

Il regolamento della pallacanestro, infatti prevede per le promozioni il play off.

E' stato così tutto rimesso in discussione.

Il calendario prevedeva due partite di andata e ritorno. La prima tornata contro Lo Spezia.

Superato felicemente il "duello" con la squadra cestista spezzina rimaneva il Lavagna.

Nella prima partita contro la squadra rivierasca disputata al "San Michele" le cestiste bianco azzurre hanno perso.

A Lavagna occorreva una vittoria per continuare a sperare.

In questo caso il regolamento prevede la "bella" fra le due compagini.

Sabato 4 Maggio a Lavagna si sono frantumati i sogni di promozione.

Il lavagna ha vinto ed è stato promosso in serie B.

Purtroppo a Lavagna il G.S. San Michele non ha perso solo una partita di pallacanestro ma molto di più: la sezione basket.

Nello sport come nella quotidianità della vita occorre maturità per gestire le vittorie e le sconfitte.

La maturità necessaria ad accettare il verdetto sportivo non c'è stata e lo "spogliatoio si è rotto".

Il G.S. San Michele non aveva ancora acquisito esperienza nel basket e non si era ancora giunti alla totale coesione fra Società e le persone che avevano portato a Montesignano la pallacanestro. Per questo motivo la soluzione di continuare a fare basket partendo dalle bambine non era in quel momento possibile.

Il Consiglio Direttivo del San Michele riunitosi in seduta straordinaria ad esaminare il problema ha deliberato con enorme dispiacere di sospendere a tempo indeterminato l'attività del basket "E come tutte le più belle cose vivesti solo un giorno come le rose".

Si conclude con queste parole la nota canzone di Fabrizio De Andre' "Marinella".

Si conclude con le stesse identiche parole la storia della Sezione Basket.

## CAPITOLO VENTUNESIMO

### IL CONSIGLIO DEGLI SPORT

Con l'ultimazione della palestra e la costruzione della piscina Sciorba, la Società ha intrapreso una serie di nuove attività, cimentandosi in discipline sportive quasi sconosciute.

La trasformazione da società calcistica in polisportiva ha comportato un deciso cambiamento ideologico oltreché gestionale.

Il San Michele ha dovuto affrontare problematiche nuove tra le quali il graduale passaggio delle attività sportive di nuova costituzione all'attività agonistica.

§

E' il 13 Maggio 1997.

Aberto Finessi, Gian Piero Filippozzi, Leandro Bizzocoli, Nuccio La Rosa, Aldo Carota, Mauro Grillo, Biagino Rombo, Luciano Zaccaria, Ivo Bruzzone, Carlo Gesino, Vittorio Ghio, Massimo Ferrando, Roberto Fiacchi, Romano Marchesi siedono al tavolo delle riunioni del Consiglio Direttivo.

Vittorio Ghio è seduto sulla terza sedia a sinistra, tra Roberto Fiacchi e Biagino Rombo.

§

Vittorio è consigliere dall'autunno del 1995.

Papà di Maurizio e Alessandro, entrambi atleti bianco azzurri, non ha esitato a dare una mano alla Società quando nel 1991 Maurizio, dopo un'esperienza calcistica nel Baiardo, ha scelto di continuare a fare sport nel San Michele, e precisamente negli Allievi junior.

Anche Vittorio ha iniziato da quella leva, poi con il passare degli anni padre e figlio si sono trovati entrambi in "odore" di prima squadra.

Per carità, non si trattava di contendersi una maglia da gioco, i loro ruoli sono diversi, dirigente l'uno, portiere l'altro.

Dalla stagione sportiva 1994/95 Vittorio Ghio è il dirigente responsabile della prima squadra.

## §

La riunione è di quelle importanti.

L'ordine del giorno prevede la costituzione di un nuovo organismo a livello consultivo da inserire nella struttura societaria: il consiglio degli sport.

I Consiglieri danno unanimemente l'assenso.

La decisione è una svolta importante nella storia del San Michele.

Martedì 13 Maggio 1997 si è svolta presso la sede sociale la prima riunione del Consiglio degli sport.

Erano presenti: il Presidente del G.S. San Michele Alberto Finessi, il Vice Presidente Gian Piero Filippozzi, l'Amministratore Delegato Leandro Bizzocoli, il Consigliere Aldo Carota, la Segretaria Maria Teresa Giambastiani, il Dirigente Responsabile del settore nuoto Elena Poggio, l'istruttrice del nuoto settore agonistico, Chiara Travaini, l'istruttrice della ginnastica artistica Gabriella Podestà, l'istruttrice e il dirigente del tae kwon do rispettivamente Ivana Caneddu e Angelo Accinno, gli istruttori di ju-jitsu Marco Bussi e Gian Paolo Casu, il Dirigente Mauro Pandolfi e il Responsabile del Mike News Roberto Fiacchi.

Il Presidente ha illustrato ai presenti gli scopi di questo nuovo organismo, poi a rotazione gli istruttori e i dirigenti dei vari sport hanno esaminato le singole problematiche, e quello che più conta sono stati formati progetti di lavoro.

Il Consiglio degli Sport si riunirà periodicamente, disgiuntamente oppure congiuntamente al Consiglio Direttivo.

## **CAPITOLO VENTIDUESIMO**

### **CALCIO LA STAGIONE 1996/97**

Un altro autunno è alle porte, la stagione sportiva 1996/ 97 sta per iniziare.

La prima squadra esordisce al campionato di prima categoria con la seguente rosa: Corrado Serra, Andrea Zaccaria, Andrea Avvenente, Marcello Cartagenova, Marco Gaione, Gian Luca Garau, Antimo Rivetti, Nicolò Santa Maria, Emanuele Serrato, Andrea Spinetti, Claudio Valisnieri, Cristiano Bacco, Fabrizio De Rosa, Luca Gualandri, Moreno Leone, Gian Luca Panetta, Claudio Pezzolo, Riccardo Guido, Andrea Guzzardi, Luca Panuccio, Massimo Pezzolo. Allenatore: Giorgio Gualandri, Preparatore dei portieri: Giuseppe Schiavello, Dirigenti: Vittorio Ghio (Responsabile di leva), Aldo Carota, Biagino Rombo.

Luciano Nigra esordisce sulla panchina bianco azzurra in qualità di mister degli Juniores.

#### §

Luciano non è un vagabondo del calcio, preferisce un rapporto continuativo, e se in una società si trova bene non gli dispiace appendere il "cappello".

Il Mister tiene molto al rapporto con i ragazzi, per lui allenare significa intanto scambiare idee tra persone di generazioni diverse.

Secondo Nigra per un ragazzo la cosa di primaria importanza è la famiglia, poi viene la scuola e infine lo sport.

Tutte e queste grandi cose devono dare energie per formare l'uomo.

Se uno di questi fattori viene a mancare non importa. E' normale che il calciatore abbia difetti nell'età degli Juniores e si cerca di ovviare correggendoli.

§

La rosa è composta da Giovanni Antico, Paolo Barbarino, Daniele Cecchini, Pier Paolo Cosimo, Alex Cossu, Armando Femiano, Claudio Ferrari, Michele Ferrari, Claudio Fiacchi, Luca Fumagalli, Gabriele Galeazzo, Alessandro Ghio, Maurizio Ghio, Daniele Lenti, Sebastiano Morgavi, Fabrizio Neri, Rosario Nicosia, Alessandro Pasqualetto, Maurizio Renna, Umberto Rombo, Stefano Rizza, Andrea Pastrone, Stefano Pavanetto, Davide Siciliano.

Il Dirigente responsabile di leva è Biagino Rombo, i Dirigenti accompagnatori sono Francesco Nicosia e Italo Pastrone.

I ragazzi degli allievi provengono quasi tutti da altre società.

Ognuno di loro ha la sua storia alle spalle, fatta di piccole e grandi gioie, piccole e grandi delusioni, ma soprattutto la voglia matta di giocare al pallone.

Eccoli: Diego Garrò, Emanuele Parodo, Daniele Muscarella, Pier Luigi La Magra, Omar Tinnirello, Luca Pulitanò Saverio Zito, Paolo Costa, Antonino Odescalchi, Marco Nieddu, Davide Gelmi, Daniele Rando, Luca Satariano, Roberto Deidda, Davide Andreacchio, Domenico Mariella, Paolo Fiacchi, Luca Miraglia, Luis Melo, Michele Mangiatordi, Luca Porseo, Andrea Fregosi.

Allenatore: Massimo Ferrando, aiuto allenatore: Daniele Duradoni, Dirigente responsabile: Roberto Fiacchi, Dirigenti accompagnatori: Battista Parodo e Antenore Garrò.

--- o ---

*Il gioco del calcio a Domenico Bolognese, dirigente della leva pulcini, non era mai piaciuto.*

*Lo aveva praticato da bambino, poi il disinteresse più completo.*

*Domenico si è dedicato fin da ragazzo alla pratica di vari sport , dal hockey su ghiaccio al tennis e infine alla pallacanestro.*

*Il calcio no, non l'ha mai seguito nemmeno da tifoso.*

*Anzi a dire il vero, il suo cuore batte per la nazionale italiana. Ma questo avviene durante i campionati del mondo. Poi, quattro anni di vacanza dal mondo calcistico.*

*Per la verità non è che perda molto. Il calcio professionistico è spesso portatore di cattivo esempio.*

*Lasciamo ai lettori immaginare l'espressione del volto di Domenico quando Marco, ormai grandicello ha espresso a papà il desiderio di fare il calciatore.*

*Cosa non farebbe mai un genitore per accontentare il figlio?*

*Così Domenico, tifoso di calcio ogni quattro anni, si è trovato suo malgrado appoggiato al muretto adiacente la sede del G.S. San Michele ad osservare Marco che imparava a calciare la palla. "Mai dire mai" deve avere pensato con le braccia appoggiate al muro. Gli occhi erano rivolti verso il figlio che in quel momento stava contendendo la palla all'avversario.*

*Vedendo il figlioletto in azione di gioco, il suo pensiero è andato a ritroso nel tempo, come d'incanto si è rivisto anche lui "pulcino" impegnato ad inseguire il pallone cercando di metterlo dentro la rete avversaria.*

*Forse, in quel momento i suoi occhi si sono arrossati al ricordo, mentre proveniente dal campo da gioco sentiva la voce dell'allenatore dare disposizioni tattiche.*

*Ma il destino non ancora contento di quello che aveva combinato ha voluto mettere la "ciliegina sulla torta". Domenico Bolognese è diventato Dirigente della leva pulcini, la squadra dove gioca Marco.*

*E' successo proprio a lui che si è sempre disinteressato del calcio.*

*"Mai dire mai" ripete a se stesso quando siede in panchina a fianco del Mister.*

--- o ---

La rosa dei Pulcini allenata da Romano Marchesi è composta da Simone Aquilina, Riccardo Bruzzone, Enrico Cerami, Davide Gesino, Paolo Avignone, Marco Bolognese, Luca Bonadeo, Andrea Conigliaro, Christian De Maria, Luca Filippozzi, Alessio Gaudina, Andrea Merlo, Mauro Politanò, Giuseppe Russo, Domenico Schiavello, Fabrizio Spiniello, Daniele Gradia, Nicola Mura, Luca Acquaviva. Dirigenti: Domenico Bolognese, Mauro Bonadeo. Preparatore dei portieri: Giuseppe Schiavello.

--- o ---

*La partita è appena finita. Domenico, si allontana dalla porta e si avvia con i compagni verso gli spogliatoi.*

*Il suo sguardo va a cercare quello di Giuseppe Schiavello che nella vita di Domenico esercita contemporaneamente due ruoli importanti, quello di papà e di allenatore, nel caso specifico preparatore dei portieri.*

*Domenico cerca nello sguardo del padre la conferma di quello che sente dentro, cioè di avere giocato una bella partita nonostante la sconfitta e i tre goal subiti.*

*Giuseppe è soddisfatto della prova del suo portiere e glielo urla da dietro il recinto che divide il campo da gioco dalla gradinata.*

*Domenico gioca nel ruolo del padre: portiere.*

*Il primo campo di allenamento di Domenico è stato il giardino di casa.*

*Ed è là in mezzo a quella porta installata da papà che Domenico ha provato i primi tuffi, e le prime uscite sui piedi di avversari simulati.*

*Forse in quel giardino tra il profumo delle rose e lo splendore delle azalee fiorite, un bambino ha sognato di diventare un giorno come Pagliuca.*

--- o ---

I Pulcini hanno partecipato al "Torneo Caravella" ottenendo un bellissimo quinto posto.

Daniele Gradia aggiunge al suo ruolo di atleta anche quello di cronista e sulle colonne del Mike News commenta così la prestazione del San Michele.

Al prestigioso torneo "Caravella" abbiamo giocato molto bene e ci siamo divertiti.

Abbiamo disputato quattro partite, due le abbiamo vinte, e due le abbiamo perse.

La squadra avversaria più forte che abbiamo incontrato è stata la Sampdoria. Il "Caravella" è stato vinto dalla Goliardica, seconda la Nuova San Fruttuoso, terzo il Ligorna, quarta la Sampdoria, quinto il San Michele, sesti gli Emiliani, settimo il Molassana, ottavo il Marassi Quezzi.

§

E' l'essenza del progetto San Michele dare un'educazione morale e sportiva ai bambini e ai ragazzi che lo desiderano.

L'istruttore della scuola calcio è la figura fondamentale per svolgere un insegnamento didattico ed educativo ai bambini.

§

Gli atleti che hanno partecipato alla scuola calcio nella stagione sportiva 1996/97 sono: Maurizio Argiolas, Fabio Barbieri, Simone Battiato, Andrea Camedda, Andrea Carrante, Gian Luca Lipardi, Daniele Margiotta, Luca Obino, Matteo Talarico.

Allenatore: Michele Marini, preparatore dei portieri Giuseppe Schiavello.

Responsabile tecnico: Romano Marchesi.

§

La leva degli allievi è stata una delle più belle sorprese della stagione sportiva 96/97, non tanto per i risultati sportivi conseguiti ma soprattutto per il merito dei ragazzi e dell'Allenatore di essere riusciti a fare "spogliatoio".

La squadra è riuscita a condividere le regole dell'essere gruppo e ha raggiunto il massimo livello nel corso del Torneo di Pegomas.

--- o ---

*Racconta Massimo Ferrando: <Nell'ultima partita giocata in Francia è venuta fuori quella che finalmente si poteva chiamare squadra. I ragazzi hanno affrontato l'incontro in particolari condizioni psico-tecniche.*

*Abbiamo giocato la partita Sabato 17 Maggio a mezzanotte circa dopo esserci alzati alle sei del mattino e viaggiato fino a Pegomas, e dopo una gara sulle spalle disputata alle ore 19.*

*La tensione trasmessa dall'ambiente esterno era molto particolare perché c'era veramente cattiveria.*

*La squadra avversaria, il Cannes (la 1° Squadra partecipa al campionato di serie A francese) era una delle pronosticate alla vittoria finale.*

*Volevano vincere ad ogni costo, ed in campo c'è stata battaglia.*

*L'arbitraggio necessariamente tendenzioso.*

*La nostra squadra quadrata, con capacità di esprimere un calcio ad ottimo livello.*

*Risultato finale 2-0 a nostro favore.*

*Si potrebbero concludere queste riflessioni con questa frase detta da un atleta degli allievi al termine della "drammatica" partita disputata contro il Cannes: <Mister, adesso finalmente siamo consapevoli di essere una squadra>.*

*Al ritorno, sul pullman, qualcuno ha manifestato il dispiacere che quell'epica, disputata contro il Cannes fosse stata l'ultima partita giocata insieme.*

*Naturalmente si riferisce agli atleti nati nel 1980, che passeranno nella stagione sportiva 97/98 negli juniores.*

--- o ---

Antonino Odescalchi è il primo atleta del San Michele che prende "carta, penna e calamaio" e scrive al Mike News raccontando una gara sportiva che lo ha visto dapprima protagonista poi cronista.

--- o ---

*"La partita è San Michele-Quarto Castagna valevole per il campionato Allievi provinciali.*

*Veniamo da due sconfitte consecutive e la voglia di vincere è tanta.*

*La formazione di partenza vede una novità; " il sottoscritto" parte titolare al posto di La Magra.*

*La giornata non è freddissima seppure siamo a Gennaio.*

*Partiamo concentrati e dopo una loro azione iniziamo con un monologo che si ripeterà fino alla fine del tempo. Io e Costa sulla fascia destra, Nieddu e Pulitanò sulla sinistra, giochiamo alla grande.*

*Il nostro 1 a zero viene da un contropiede orchestrato bene da Nieddu.*

*Dopo il goal prendiamo tutti coraggio e giochiamo ancora meglio.*

*Muscarella fa girare la squadra in maniera perfetta, la difesa tiene molto bene, Gelmi e Deidda si intendono.*

*Il meritatissimo 2 a 0 nasce da una bella azione costruita dal "sottoscritto" che dà la palla a Costa, il quale stupendamente infila in mezzo per Nieddu che non può sbagliare. Il Mister potrebbe non gridare per una volta, ma invece giustamente ci carica lo stesso.*

*Al termine del primo tempo, nello spogliatoio Massimo Ferrando chiede maggior attenzione da parte di tutti.*

*Iniziamo il secondo tempo forse in modo superficiale e dopo lo splendido goal di Costa che ci manda sul 3 a 0 viene il 3 a 1.*

*Ci blocchiamo di colpo e rischiamo moltissimo.*

*Meno male che c'è Gelmi che su un ottimo assist di Muscarella fa il 4 a 1.*

*Ci sentiamo tutti più sicuri e finalmente torniamo a giocare come sappiamo.*

*Al 20 ' del 2° tempo, costruiamo l'azione più bella dell'incontro: triangolo vicinissimo tra me, Costa e Pulitanò che apre sulla sinistra per Nieddu che mette in rete: 5 a 1.*

*Il Mister è soddisfatto come i dirigenti, ma soprattutto come noi.*

*Il 6 a 1 viene da un bel lancio di Costa per il "sottoscritto" che infila il portiere avversario.*

*L'esultanza è alla Battistuta ed il Mister si arrabbia un poco poiché non tollera certe "pagliacciate".*

*C'è da segnalare un rigore per il Quarto Castagna provocato da chi scrive ed ottimamente parato da Garrò che ha disputato a mio avviso la più bella partita dall'inizio del campionato.*

--- o ---

Battista Parodo è stato inserito fin dall'inizio nei quadri dirigenziali della leva.

Battista ha collaborato con Massimo unitamente a Daniele Duradoni anche sotto l'aspetto tecnico riuscendo a scindere perfettamente il ruolo di genitore da quello di Dirigente.

San Michele Don Bosco è stata una bella partita.

Meritata la vittoria degli atleti bianco azzurri per due reti a zero.

Prima dell'inizio della gara è accaduto un episodio curioso.

Il Dirigente del San Michele si è recato come di consueto nello spogliatoio dell'arbitro per consegnargli la distinta comprendente l'elenco degli atleti che sarebbero scesi in campo.

L'arbitro non nascondendo la sua preoccupazione ha fatto presente all'accompagnatore che proprio in quel momento si era scaricata la pila del cronometro.

Senza cronometro non sarebbe stato in grado di arbitrare l'incontro.

Grazie all'orologio di Luca Satariano finito al polso dell'arbitro la partita ha potuto essere disputata.

--- o ---

*Il capo stazione ha appena abbassato la paletta, il treno può partire.*

*E' un treno speciale quello che guida Italo Pastrone, papà di Andrea atleta degli Juniores, in quella notte di inizio estate.*

*La destinazione è Lourdes, i viaggiatori sono malati, religiosi, fedeli che si recano nella cittadina francese dove la Madonna è apparsa a Bernadette. E' un viaggio del dolore e della speranza nello stesso tempo.*

*Fa caldo nella cabina di guida, Italo appende la giacca all'attacca panni e il suo sguardo "cade" sul Mike News che spunta dalla tasca della giacca.*

*Prima di partire, nel bar della stazione di Genova, l'ha letto.*

*Si è soffermato con attenzione a pag 10 sulla pagina intitolata "E' qui la festa? Si la festa è qui", e nel leggere l'intervista a Andrea ha provato emozione.*

*Con orgoglio ha mostrato il Mike News ai colleghi che erano come lui in attesa di prendere servizio: <Questo è il giornale della Società dove gioca mio figlio>.*

*Poi un'occhiata all'orologio e una corsa al binario numero dieci, dove stazionava il treno in attesa del suo conducente.*

*Il locomotore scorre veloce sui binari trascinando nella corsa i vagoni che compongono il lungo convoglio.*  
*Il pensiero corre ad Andrea. La memoria di Italo ritorna indietro nel tempo, e quando arriva nell'autunno del 1991 si ferma per permettere al ricordo di affiorare in tutta la sua nitidezza.*  
*Andrea, in quel periodo, aveva debuttato con la maglia bianco azzurra del San Michele nei Giovanissimi di mister Viale.*  
*Italo fu favorevolmente impressionato dalla Società.*  
*I risultati sportivi erano demoralizzanti, ma il ragazzo si divertiva a giocare a pallone.*  
*Nella primavera del 1993, la squadra di Andrea partecipò al "Torneo di Kremnica" in Slovacchia.*  
*Al ritorno della trasferta, Italo notò che il figlio si era appassionato al gioco del calcio, senza però perdere di vista lo studio.*  
*Andrea infatti è sempre stato bravo a scuola.*  
*Allievi, Juniores, gli anni passano in fretta.*  
*Ogni tanto, mister Gualandri convoca Andrea in prima squadra, poi..... chissà.*  
*Si avvicina una stazione, il treno rallenta la sua corsa.*  
*Nell'aria echeggia il tradizionale .....fischio del locomotore.*  
*Albeggia.*  
*Il viaggio sta per terminare, i passeggeri si risvegliano dandosi il "buon giorno."*  
*Il macchinista scende dal locomotore.*  
*Ha indossato la giacca, e con passo svelto si avvia verso il bar.*  
*Il barista ce l'ha messa tutta nel cercare di fare un caffè "stretto" a quel ferroviere italiano.*  
*"E' migliorato", pensa Italo sorseggiandolo..*  
*Dalla tasca della giacca, .....spunta il Mike News.*

--- o ---

*E' Domenica 11 Maggio 1997.*  
*Il San Michele ha raggiunto la salvezza battendo il Borgoratti.*  
*Con i "se e i ma la storia non si fa" recita un vecchio saggio popolare.*  
*Non sappiamo, e non sapremo mai quali sarebbero state le conseguenze inerenti a due calci di rigore assegnati a favore delle squadre avversarie se fossero stati realizzati.*  
*San Michele-Lagaccio era ferma sullo zero a zero a una manciata di minuti dalla conclusione quando l'arbitro assegnava un calcio di rigore a favore del Lagaccio.*

Corrado Serra parava respingendo, interveniva un avversario e ancora una volta Corrado compiva "il miracolo". Poco dopo in zona "Cesarini" Pezzolo segnava il goal della vittoria per il San Michele.

Borgoratti-San Michele era ferma sull'uno a uno nel secondo tempo, quando l'arbitro assegnava il penalty a favore del Borgoratti. Il rigorista avversario tirava fuori.

Pochi minuti dopo Gualandri con un goal stupendo sanciva la salvezza.

Due ragazzini sono stati fra i protagonisti della salvezza.

Maurizio Renna classe '79 ha esordito in prima squadra negli ultimi minuti della partita pareggiata dal San Michele contro il Ravecca. Ha giocato per intero le ultime due partite decisive contro l'A.N.P.I. ed il Borgoratti.

Nell'ultima partita ha segnato il goal del momentaneo pareggio.

Daniele Muscarella è il più giovane fra gli artefici della salvezza. Dopo aver disputato in prima squadra qualche "spicciolo" di partita nel corso del campionato ha di fatto esordito nella partita giocata contro il Ravecca.

## §

E' una sera del Luglio 1997, Roberto Fiacchi raggiunge telefonicamente Gian Piero Filippozzi in sede dove' è impegnato per una riunione di programmazione della stagione successiva rivolgendogli una domanda circa un episodio verificatosi vent'anni prima.

Per qualche minuto il passato e il futuro del San Michele si sono incrociati nella chiacchierata tra due persone che in quel momento lavoravano per la Società, ma in direzione opposta: indietro nel tempo l'uno, avanti nel tempo l'altro.

## CAPITOLO VENTITREESIMO

## LA GINNASTICA ARTISTICA

E' la primavera del 1995.  
Gabriella Podestà scriveva sul Mike News:

--- o ---

*<"Quest'anno nella palestra è iniziato un nuovo corso di ginnastica rivolto alle bimbe anche molto piccole.*

*Si tratta di un'attività motoria di base finalizzata a migliorare le qualità motorie generali e sviluppare capacità specifiche quali l'equilibrio, la tenuta del corpo, la scioltezza articolare e muscolare nonché l'armonia e la grazia dei movimenti; il corso di ginnastica artistica a livello non agonistico.*

*A poco a poco, si è formato un bel gruppetto di bambine al quale se ne sono amalgamate altre anche a metà anno.*

*Nonostante le molte assenze per malattie che hanno decimato il corso, stiamo preparandoci per il "saggio" di fine anno che rivelerà i progressi del lavoro svolto e la capacità di apprendimento motorio da parte di ciascuna.*

*Nel saggio di fine anno le ginnaste eseguiranno un semplice esercizio collettivo coreografico su base musicale, musica che è sempre stata presente nel riscaldamento in quanto stimola il movimento, la ritmicità e l'interesse.*

*Nell'ambito dell'esercizio collettivo, nel quale la fatica di eseguire i movimenti "tutte a tempo" si trasforma in divertimento, si intrecciano brevi esercizi individuali da parte delle più piccole che hanno potuto meglio prepararsi.*

*E' con orgoglio e soddisfazione che vi presento, in ordine di età le protagoniste: le più piccoline Francesca Capogregò e Luana Cicerone, le comunque piccole Silvia Balsamo e Chiara Masi seguita da Alice Battista, Nicoletta Cillara, Ilaria Galli, Martina Genso, Alessandra Capogregò, Manuela Cicerone e infine la sempre presente Roberta Marando">.*

--- o ---

E' nata la Ginnastica artistica al G.S. San Michele.

Le bambine nei loro body colorati, al centro della palestra eseguono gli esercizi ginnici, mentre la musica in sottofondo diffonde i suoni armoniosi, coprendo in parte il rumore di trecentocinquanta persone che accalcate oltre le transenne, assistono in silenzio.

Sabato 10 Maggio 1997 si presenta così la palestra dando vita al 1° "Mike Gim" organizzato dal G.S. San Michele. Tre le società partecipanti: L'Ogawa, Colle degli Ometti e il San Michele.

Gabriella Podestà vive con emozione il primo confronto sportivo del San Michele con altre Società.

I visi dei papà e delle mamme presenti sono sereni, provano visivamente una gioia interiore che la coreografia della splendida palestra incoraggia, e poi le mani sono pronte ad applaudire le atlete di qualsiasi colore sia il body alla fine di ogni esibizione.

I fattori costitutivi dello sport sono di estrema semplicità: il gioco- la festa- il corpo- l'agonismo.

Tutti questi elementi si ritrovano nella palestra stracolma di gente.

Gabriella Podestà è soddisfatta: <Al "Mike Gim" le nostre piccole atlete si sono confrontate per la prima volta con bambine appartenenti ad altre società sportive. Se si tiene conto della nostra prima volta, allora sì sono soddisfatta>.

Cala il sipario sul primo Mike Gim della storia del San Michele.

Alla stagione sportiva 1996/97 hanno partecipato le seguenti atlete:

Serena Aula, Ilaria Boi, Gessica Bocciardo, Denise Bocciardo, Silvia Balsamo, Alice Battista, Daniela Bacceghin, Monica Cevasco, Chiara Chiccoli, Federica Cillara, Michela Casersa, Ramona Camedda, Michela Chessa, Francesca Diana, Martina De Carli, Chiara D'Arrigo, Stefania Devoto, Elisa Delle Bande, Francesca Finessi, Martina Finessi, Manuela Fiorini, Elena Ferrari, Eleonora Franciani, Ilaria Gallo, Elena Gramolelli, Alessandra Gangi, Miriam Garaventa, Marta Garaventa, Martina Lunardi, Elvira Mori, Daniela Marzano, Chiara Masi, Rita Marando, Serena Musso, Francesca Oberti, Fabiola Ottonello, Ambra Pitzalis, Sara Poggi, Lorenza Risso, Laura Rossetto, Emanuela Sagoleo, Valeria Salvemini, Erika Sirianni, (che ha collaborato con Gabriella Podestà), Elena Trombini, Valeria Zucca.

Maestra Gabriella Podestà.

## §

La ginnastica artistica e l'atletica sono gli sport preferiti da Francesca Diana.

Francesca tifa per la Sampdoria e il suo "idolo" è Roberto Mancini.

Elvira Mori pratica la ginnastica dal 1995, tifa per Sampdoria e il suo idolo è "Bobby goal".

Il suo cantante preferito è Eros Ramazzotti, la canzone che preferisce ascoltare è: "Lei però".

Oltre alla ginnastica artistica c'è un altro sport nel cuore di Elvira: la pallavolo.

Ama gli animali, in particolare gatti e cani, non importa se di razza o randagi.

Quando finalmente giunge l'estate, Elvira si reca con la famiglia al mare in Calabria.

Ha le idee chiare sul tipo di spiaggia che preferisce: sabbiosa con sabbietta leggermente spessa e in questo fantastico scenario ama nuotare, e ogni tanto con l'ausilio di una mascherina va a dare un'occhiata sott'acqua.

Finite le vacanze, nelle giornate di pioggia, Elvira legge libri di avventura. "Spazi pericolosi" le è piaciuto molto perché a suo giudizio è misterioso.

Il suo passatempo preferito è quello di collezionare carte telefoniche sia straniere che italiane.

Per l'acquisto si rivolge ai mercati, e quanto a venderle non ci pensa perché non se ne vuole privare.

Francesca Finessi tifa per la Sampdoria e il suo idolo è Roberto Mancini.

Si definisce abbastanza golosa dei dolci, ama fare ginnastica artistica, sport che pratica dal 1995.

## CAPITOLO VENTIQUATTRESIMO

### JUDO GLI ANNI DAL 1993 AL 1995

### JU-JITSU LA STAGIONE SPORTIVA 1996/97

--- o ---

*"Praticare questo sport può essere per i ragazzi un importante momento di crescita. Aiuta a superare la timidezza e la paura. Dal punto di vista fisico il judo è uno sport completo, dà conoscenza di se stessi e sicurezza dei propri mezzi, autocontrollo, e soprattutto non è uno sport violento".*

--- o ---

Così scriveva Manrico Mansani istruttore del settore judo sul Mike News del Dicembre 1994 lo sport da lui insegnato.

La stagione sportiva 94/95 era appena iniziata.

La sezione judo era formata dai seguenti atleti: Alessio Ardoino, Andrea Ardoino, Roberto Brandi, Alessio Bonaventura, Roberto Canepa, Gian Luca Canepa, Massimo Cartagenova, Girolamo Del Giudice, Vincenzo Del Giudice, Maurizio Diaz, Diana De Vita, Daniele De Vita, Davide Filippone, Paolo Guria, Marco Mannerucci, Roberto Mannerucci, Stefano Manunta, Lorenzo Mazzoli, Daniele Maggio, Michael Marengo, Sara Notarnicola, Alessandro Oberti, Riccardo Pandolfi, Cristian Salussolia, Fabio Savona, Anita Toderi, Simone Traverso, Paolo Toscani.

Passa il tempo, vanno in archivio le stagioni 1994/95 e 1995/96.

All'inizio della stagione sportiva 1996/97, la svolta.

§

Marco Bussi e Gian Paolo Casu sono subentrati a Manrico Mansani in qualità di istruttori della sezione che con l'avvento di Marco e Gian Paolo non praticherà più il judo bensì il ju-jitsu.

Marco Bussi e Gian Paolo Casu sono stati allievi di Tito Devoto a sua volta allievo di una delle più grandi figure del ju jitsu italiano, Gino Bianchi che portò questo stupendo sport in Italia.

Il curriculum sportivo dei due maestri è ricchissimo di titoli e gare vinte. Per evitare omissioni ci si limita ai titoli più prestigiosi da loro conquistati, Marco Bussi è stato campione d'Italia, e per ben due volte è andato vicino alla riconquista del titolo nazionale ottenendo un secondo e un terzo posto. Marco è stato inoltre campione regionale.

Gian Paolo Casu invece ha ottenuto il secondo posto ai campionati italiani, ha conquistato per ben due volte il titolo coppa Italia e anche lui è stato campione regionale.

Entrambi allievi del già citato Tito Devoto, Marco e Gian Paolo sono stati tra le ultime cinture nere del grande maestro morto nel 1993.

La stagione sportiva 1996/ 1997 inizia con i seguenti atleti: Manuel Andreacchio, Michele Barbuzza, Stella Barbuzza, Alessio Bonaventura, Sara Bonaventura, Luca Barbieri, Simone Branchi, Gian Luca Canepa, Roberto Canepa, Andrea Cau-Gagliardi, Vincenzo del Giudice, Girolamo Del Giudice, Andrea Dettori, Daniele De Vita, Diana De Vita, Maurizio Diaz, Andrea Ghioni, Fabrizio Gangi, Stefano Manunta, Alberto Mancini, Sara Notarnicola, Andrea Pastorino, Riccardo Pandolfi, Anita Toderi.

Marco Bussi ha raccontato sul n° 19 del Mike News le origini del ju-jitsu.

--- o ---

*"La leggenda narra che una volta un medico di Nagasaki, Akiyama Shirobei osservando la natura, vide che i rami di ciliegio si spezzavano sotto il peso della neve, mentre invece quelli del salice, non opponendo resistenza, venivano soltanto piegati.*

*E fu da questa osservazione che egli trasse il principio "dell'arte del cedere" (ju-jitsu).*

*Principio che si riferisce allo spirito con cui deve essere assorbito un attacco per controllare la potenza dell'assalitore e sfruttare la stessa a suo danno. in altri termini, il jutsuka mostra la propria forza nella cedevolezza di fronte all'attacco e successivamente la propria armonia nella forza della sua reazione.*

*La grande utilità del ju-jitsu ed i buoni risultati che esso promette ai suoi cultori, non devono far credere di poter diventare perfettamente padroni dell'arte della lotta in un tempo eccessivamente breve. Il ju-jitsu, proprio a causa della complessità della struttura e dei suoi colpi,*

*che esigono un'esecuzione precisa e veloce più che basata sulla forza è uno studio che richiede tempo e buona volontà.*

*Non si può dire quale sia il tempo necessario per imparare il ju-jitsu, dipende anzitutto dal modo con cui lo si studia e dai risultati che si vogliono ottenere.*

*Si raccomanda soprattutto di non fare come coloro che credendo di avere imparato ad eseguire un colpo per averlo studiato su un libro oppure per averlo provato due o tre volte con un amico, talvolta troppo fiduciosi nelle loro capacità, sfidano alla lotta avversari robusti per applicarlo.*

*Queste persone a cui manca forse quella serietà che caratterizza il vero lottatore di ju-jitsu, restano poi sconfitte e si può essere sicuri che daranno la colpa del loro insuccesso al metodo di lotta giapponese, dicendo che non serve a niente. Ed invece la colpa è proprio la loro che avrebbero dovuto prima di accingersi a mettere in pratica un colpo, provarlo un sufficiente numero di volte fino ad impararlo alla perfezione. Tutte le arti marziali e in senso più ampio, tutte le discipline di combattimento possono essere usate a scopo di difesa personale.*

*Tuttavia possiamo riconoscere che è proprio nell'auto difesa che questa arte trova la sua espressione più vera. Il ju-jitsu è un'arma che rende gli avversari inoffensivi senza uccidere, che crea danni avvertibili ma non irreversibili, che utilizza sequenze varie (calci, pugni, chiavi articolari, proiezioni, spostamenti) senza ricorrere ad un eccessivo uso della forza fisica. Ovviamente nel caso di attacchi più pericolosi, come quelli a mano armata, le risposte del ju-jitsu si fanno sempre più decisive. Appare evidente a questo punto che il ju-jitsu approfondendo in modo particolare discipline come il Karatè, e l'aikido può costituire la base per una scelta non solo tecnica, ma anche filosofica e morale.*

*Parlando di ju-jitsu non bisogna dimenticare il judo col quale è in relazione ed è anzi una perfezionata emanazione. L'origine del ju-jitsu si perde nella notte dei tempi. Ed a esso si unisce la leggenda del salice piangente. Lo svolgimento delle azioni del ju-jitsu non era soggetto a regole fisse, ma era basato molto sulla iniziativa personale dei singoli.*

*Il prof. Jgoro Kano nato nel 1860 in Giappone, profondo conoscitore di quell'arte (Ju-Jitsu) ne rilevò le diversità di sistemi e pensò di creare un metodo rispondente a regole fisse. Il judo più che un'arte è considerarsi uno sport vero e proprio. Il combattimento del judo a differenza del Ju-Jitsu non prevede: atemi (calci), pugni, ginocchiate, gomitate, forbici al collo, e i colpi volanti ma proiezioni e bloccaggi a terra".*

--- o ---

Dertona (Tortona) è diventata colonia romana nel 120 a.c., probabilmente favorita dalla sua posizione lungo la via Postumia, una delle tante strade costruite dai romani nelle terre occupate e che collegava Piacenza a Genova.

Con la nascita di una nuova strada, la Fulvia che partiva da Dertona, la città è diventata ben presto un importante nodo stradale largamente utilizzato dai romani.

--- o ---

*E' il 23 Febbraio 1997.*

*Sono le ore 9.*

*Il palazzetto dello sport di Tortona è stipato di pubblico.*

*La cittadina piemontese ospita i campionati italiani di Ju-Jitsu.*

*Il San Michele è presente alla manifestazione con gli atleti: Fabrizio Gangi (cintura bianca), Sara Bonaventura (cintura bianca), Riccardi Pandolfi (cintura gialla), Alessio Bonaventura (cintura gialla), Gian Luca Canepa (cintura gialla), Roberto Canepa (cintura gialla), Stefano Manunta (cintura gialla), Anita Toderi (cintura gialla), Andrea Cau Gagliardi (cintura arancione), Diana De Vita (cintura arancione).*

*Fanno parte della categoria esordienti.*

*Insieme a loro gli istruttori Marco Bussi e Gian Paolo Casu e il dirigente Mauro Pandolfi.*

*E' la prima volta che il G.S San Michele partecipa a una gara agonistica.*

*E' la prima gara per tutti, atleti, istruttori, e per Mauro Pandolfi da pochi giorni Dirigente del settore Ju-Jitsu.*

*Sugli spalti, molti i genitori degli atleti della Società.*

*Sono le ore 15,30.*

*I giudici di gara hanno emesso il verdetto.*

*Il G.S. San Michele è secondo al campionato italiano esordienti di Ju Jitsu.*

*Marco e Gian Paolo sono felici.*

*Stringono le mani degli istruttori delle altre Società che si congratulano con loro.*

*<I ragazzi sono stati bravissimi, tenendo conto che era la prima gara ed era nostra intenzione partecipare al solo scopo di fare esperienza, io e Gian Paolo siamo naturalmente soddisfatti di come sono andate le cose>. Dice Marco Bussi.*

*<Eravamo agitati> è il primo commento di Sara Notarnicola e prosegue: <Una volta iniziata la gara è subentrata in noi tutti la*

*calma. E' andata bene , abbiamo tirato tutti bene, peccato che non abbiano fatto tirare i nostri per motivi organizzativi. Sono soddisfatta per il mio piazzamento (3° posto).*

*Sara Bonaventura: <Sono contenta, ci siamo sbloccati dopo l'emozione iniziale. Gli avversari erano molto forti e tutti avevano un'esperienza superiore alla nostra. Mi sono classificata terza>.*

*Andrea Cau Gagliardi: <Pensavo di perdere, sono soddisfatto per il mio terzo posto>.*

*Roberto Canepa: <Sono deluso perché non ci hanno fatto fare l'autodifesa personale>.*

*Stefano Manunta: <Mi sono divertito, peccato che non abbiamo potuto eseguire l'auto difesa personale e prima di combattere abbiamo dovuto aspettare molto>.*

*Alessio Bonaventura: <Gli avversari erano molto forti. Io ero molto emozionato all'idea di gareggiare per la prima volta a un campionato nazionale. L'unico rammarico che provo è quello di non aver vinto neanche un combattimento>.*

*Daniele De Vita non era tra i convocati, ma ha assistito alla gara dalla tribuna del palazzetto: <Sono contento per il secondo posto ottenuto da mia sorella Diana. Mi è piaciuto vedere combattere le ragazze perché erano brave e quasi tutte si sono classificate bene>.*

*I ragazzi escono dagli spogliatoi, dai loro volti traspare la gioia, ma in tutti la fame prende il sopravvento.*

*E' sera.*

*I campionati italiani fanno già parte del passato, fra non molto tempo diventeranno per i protagonisti un piacevole amarcord.*

--- o ---

Intanto, la storia continua il suo corso.

Un mese dopo la splendida gara di Tortona, i ragazzi del G.S. San Michele si sono confermati a Rieti al "Grand Prix" disputato il 23 Marzo 1997 ottenendo un brillante terzo posto.

Erano sei i protagonisti, ecco i loro nomi: Luca Barbieri, Andrea Cau Gagliardi, Gian Luca Canepa, Sara Gagliardi, Diana De Notarnicola, Diana de Vita. Il "Grand Prix" è un torneo nazionale riservato alle categorie fino agli esordienti. I ragazzi del G.S. San Michele hanno tirato tutti bene ottenendo un secondo e un terzo posto. Al "Grand Prix" ogni ragazzo si è misurato con 12 tecniche per coppia in un tempo limite di un minuto.

La gara si è svolta così: due coppie di atleti hanno eseguito le 12 tecniche, due arbitri di lato, con in mano una bandierina bianca l'uno,

e una rossa l'altro hanno dato una valutazione a ciascuna coppia secondo la difficoltà e la precisione tecnica.

La stagione sportiva 1996/ 97 è finita.

Marco Bussi e Gian Paolo Casu sono soddisfatti.

<L'anno sportivo è stato positivo, sotto il profilo agonistico i ragazzi sono andati bene, il secondo posto ottenuto ai campionati italiani è eloquente>.

Nella voce di Gian Paolo e Marco traspare l'entusiasmo non solo verso il settore del Ju Jitsu ma per il G.S. San Michele in generale.

E' bello, quando ad essere entusiasti sono gli istruttori.

## **CAPITOLO VENTICINQUESIMO**

### **NUOTO**

#### **Gli ANNI DAL 1995 AL 1997**

La data è storica: 12/3/1994 .

Sono iniziati i corsi di nuoto.

La disponibilità della Piscina Sciorba ha permesso al San Michele di ampliare le sezioni sportive anche a questo sport.

La prima gara che ha visto la partecipazione degli atleti del San Michele è stata effettuata il 2 Aprile 1995 presso la piscina "Sciorba".

Elena Poggio responsabile del settore nuoto racconta così il primo anno.

--- o ---

*<Quella appena conclusa è stata una stagione sportiva positiva per il nuoto. All'inizio dei corsi, noi istruttori abbiamo cercato di organizzarci al meglio.*

*Innanzitutto desidero precisare che gli insegnanti di nuoto del San Michele sono tutti istruttori F.I.N. (Federazione Italiana Nuoto), cinque sono bagnini e quattro sono anche istruttori I.S.E.F.*

*Personale qualificato dunque che ha permesso al G.S. San Michele di fare quel salto necessario a gestire con risultati positivi uno sport come il nuoto.*

*Per tutta la durata dei corsi non abbiamo avuto cali di bambini, tenendo conto che nel nuoto non possono gareggiare tutti, in quanto occorre del tempo per arrivare a gara.*

*Sono stati tanti i bambini che hanno partecipato agli intercentri.*

*Gli intercentri sono manifestazioni sportive nelle quali i partecipanti non sono valutati in base ai tempi impiegati, ma alla tecnica della nuotata>.*

--- o ---

La stagione sportiva 1996/97 è la seconda della sezione nuoto.

I corsi sono tenuti da istruttori qualificati, coordinati da Elena Poggio.

In quell'anno sportivo gli istruttori sono stati i seguenti: Elena Poggio (Responsabile settore nuoto), Fernanda Allegrini, Paola Brignolo, Giorgio Congini, Andrea Del Fiandra, Luca Della Casa, Michele Fusco, Alessandro Gigliotti,

Rossana Piras, Pier Luigi Purlalupi.

Il settore agonistico è composto da Claudia Chiabrera, Elisa Carfagna, Francesca Insinna, Andrea Longo, Sara Merello, Daniela Rimassa, Simone Urbano, Fabrizio Virgili, Daniel Valenza.

Barbara Albonetti è la Segretaria della sezione nuoto. Il suo ruolo è molto importante e lo svolge con competenza e cortesia.

Ronco è un comune in provincia di Genova, nella valle Scrivia.

Testimonianze della presenza genovese nel "tenimento de Runcho" risalgono al XII secolo, quando le sue sorti furono legate alle imprese genovesi d'Oltregiogo.

Nel 1121 i genovesi oltrepassarono i Giovi e conquistarono Fiacone, Chiapino, Pietrabissara e altri paesi assicurandosi una fascia avanzata nei territori sottoposti alla giurisdizione del marchese di Gavi e del vescovo di Tortona.

--- o ---

*E' il primo Maggio 1997, Elisa Carfagna, Daniel Valenza, Daniela Rimassa, Simone Urbano, Sara Merello e Francesca Insinna sono seduti sulle panche adiacenti alla vasca della piscina di Ronco Scrivia. Indossano un'accappatoio bianco, la bordatura è azzurra, una scritta denomina la società di appartenenza: G.S. San Michele.*

*Gli avversari passeggiano con disinvoltura lungo il bordo vasca, i loro tempi trascritti sul programma di gara sono ottimi.*

*Mancano alcuni minuti alle ore 9.00.*

*Fra qualche istante il "Trofeo 1° Maggio" prenderà il via.*

*I sei atleti con l'accappatoio bianco bordato d'azzurro si alzano dalle panche, tutto fa pensare che saranno sconfitti.*

*Chiara Travaini non li perde di vista nemmeno per un attimo.*

*Ha puntato su di loro nel chiedere alla Società di partecipare al "Trofeo 1° Maggio", la massima manifestazione di gara tra quelle indette dalla U.I.S.P.*

*Forse il suo cuore ha un attimo di apprensione quando vede i suoi ragazzi gettare "gli accappatoi al vento" e iniziare la gara.*

--- o ---

Chiara è una persona che pretende di fare le cose bene, si pone spesso dei quesiti sul modo di allenare, cerca di confrontarsi con persone che hanno un'esperienza superiore alla sua, affinché possa migliorare e portare così ai ragazzi del G.S. San Michele un contributo tecnico qualitativo.

Il suo programma è quello di portare gli atleti alle gare, cioè che siano in grado di fare una nuotata a buon livello tecnico, in poche parole che sappiano nuotare.

E' orgogliosa, e il suo obiettivo riguarda l'attività di allenatrice del settore agonistico.

Spera di riuscire a realizzare le aspettative che ha in questo campo e di portare a termine i suoi programmi.

Il "Trofeo 1° Maggio" è per lei una tappa molto importante: la realizzazione di un sogno. Prima dell'iscrizione alla gara ha parlato con i ragazzi, e al termine del colloquio ha lasciato agli atleti la decisione di partecipare o meno alla manifestazione sportiva, mettendo in risalto sia gli aspetti negativi che quelli positivi.

"Tentare non nuoce" recita il saggio, gli atleti bianco azzurri l'hanno pensata così.

Chiara ama l'atmosfera che precede le gare in quanto si fa intima fra compagni e allenatore, compagni e compagni.

Questo permette di migliorare i rapporti tra loro.

§

La sua memoria va indietro nel tempo, alla stagione sportiva 1995/96 . Allora aveva un gruppo omogeneo in quanto quasi totalmente femminile, solo un maschio.

Nelle gare affrontate in quella stagione sportiva, il G.S. San Michele ha ottenuto risultati positivi grazie alle prove di Tatiana Cadeddu e Andrea Del Fiandra.

Nella gara disputata alla piscina "Sciorba" del 25/02/1996 organizzata dall'A.N.P.I (66 stile libero categoria ragazzi), Tatiana ha ottenuto un fantastico secondo posto , mentre nella gara, 66 stile libero categoria Juniores maschile, Andrea ha vinto.

Al termine della stagione sportiva Chiara era soddisfatta per aver partecipato a tutte le gare degli intercentri con la partecipazione di tutti gli atleti iscritti al corso di nuoto.

## §

Sara Merello indossa il costume bianco azzurro del G.S. San Michele. Il 26 Gennaio 1997 ha vinto l'argento nella propaganda di Rapallo e ha dedicato quel fantastico secondo posto alla sua allenatrice. Sara ama il nuoto, e desidera migliorare la bella prestazione conseguita nella città ruentina.

E' la legge dello sport, quello vero.

Nei momenti liberi dagli impegni sportivi e di studio si diverte un mondo a guardare i cartoni animati, mangiando tra un'avventura e l'altra qualche pezzetto di cioccolata.

La sua squadra del cuore è il Genoa.

Un'altra sua "passione" è andare in bicicletta.

--- o ---

*Sara Merello controlla i suoi tempi, a Rapallo ha concluso i cinquanta a dorso in 1.02.60, oggi a Ronco in 1.03.*

*Daniel Valenza termina la gara nei cinquanta stile libero in 40.36.*

*Il tempo di Simone Urbano è di 50.38*

*Elisa Carfagna ha la passione per la musica, i suoi cantanti preferiti sono Gary Borlow e Di Cataldo, ama ascoltare la canzone Forever love e le piace pattinare.*

*Il 16 Febbraio nel "2° Propaganda" proprio qui a Ronco ha registrato il tempo di 42.50 nello stile libero.*

*Oggi il suo tempo è migliorato : 41.51.*

*Daniela Rimassa ha provato l'emozione della vittoria il 16 Febbraio al "2° Propaganda".*

*Al momento di togliersi l'accappatoio ed iniziare la gara prova la stessa identica emozione di allora.*

*Il suo sogno è quello di girare il mondo, la squadra del cuore è la Sampdoria .*

*Per lei il nuoto è esaltante.*

*Come del reso è esaltante ascoltare le canzoni di Ramazzotti e di Di Cataldo che sono i suoi cantanti preferiti.*

*Daniela ama gli animali, in particolare i gatti e le tigri.*

*Le piace leggere e ascoltare la musica.*

*Nel "2° propaganda" ha vinto l'oro nei 50 df registrando il tempo di 46.10.*

*Al termine della gara di oggi il suo tempo è migliorato: 43.00.*

--- o ---

La memoria di Chiara va indietro nel tempo agli intercentri del 22 Dicembre 1996.

L'unico aspetto negativo di quella giornata è stata l'influenza che ha decimato la compagine bianco azzurra.

La manifestazione sportiva è stata suddivisa in due parti: alle 9 è per gli atleti un po' più bravi che oltre ad essere valutati come nuotano è preso in considerazione il loro tempo.

La gara si svolge sui 66 m.

Gli atleti del G.S. San Michele e non solo gli agonisti si sono comportati piuttosto bene, certo l'agitazione non mancava anche per quelli con esperienza di gara.

Lo svolgimento delle gare avviene con questo ordine: stile libero, rana, dorso delfino prima femmine e poi maschi.

La seconda parte inizia alle ore 10,30 dopo la premiazione degli atleti che hanno già gareggiato. In questa parte di gara vengono iscritti davvero molti bambini in genere con età che si aggirano tra i 5 e i 10 anni; e questo comporta tempi molto lunghi.

La gara si svolge sui 33 m e si è valutati su come si nuota

Al termine si viene premiati con diploma con votazione.

Alla gara sui 33 m hanno partecipato Mirian Giardina, Alessia Leonardi, Ilaria Cuscuna, Elisa Carfagna, Chiara Iula, Walter Picchio, Valentina Picca, Gian Luca Garzarelli, Valentina Albonati, Matteo Inzirillo.

Alle gare sui 66 m hanno partecipato Fabrizio Virgili, Sara Merello, Mirian Giardin, Elisa Carfagna, Sara Iuretich, Andrea Canepa, Daniel Valenza, Stefania, Della Malva e Matteo Inzirillo.

Chiara è una persona molto attiva.

Segue la pallanuoto, gioca in una squadra di calcio, ama pattinare ed è giudice di nuoto.

Nella squadra di calcio gioca portiere e quando subisce un goal stupido si arrabbia.

Oltre a tutte queste cose è anche appassionata di moto.

§

Il G.S. San Michele ha organizzato gli intercentri del 2 Febbraio e la sua memoria ricorda una piccola pecca a livello organizzativo che però non dovrà ripetersi..... l'esperienza insegna.

Quel giorno le presenze nella prima parte della gara non sono state molte, infatti la manifestazione è iniziata un po' in ritardo in attesa di un maggior numero di atleti ma senza grandi cambiamenti .

La seconda parte della gara che è iniziata alle ore 10,30 ha avuto molte adesioni di bambini, generalmente piccoli.

E' stata una gara di avviamento alle manifestazioni sportive e come tale è stata vissuta, con divertimento e non con competizione.

La piscina di Ronco porta fortuna agli atleti bianco azzurri.

## §

Il 16 Febbraio Andrea Del Fiandra e Daniela Rimassa hanno vinto l'oro nel 2° propaganda. Chiara pensa con soddisfazione a Daniela Rimassa e ricorda la sua prestazione in quella gara.

Definisce buona la prestazione di Daniela a rana e ottima quella a delfino.

Ritiene che sia molto importante che dei buoni risultati si possano notare anche in atleti che durante l'anno non erano riusciti a posizionarsi nei primi tre posti o nelle vicinanze di questi, senza però dimenticare che spesso la fortuna può aiutare.

Ricorda a memoria i tempi di Andrea Del Fiandra: 31.20 nei 50 stile libero.

## §

E la sua memoria si va a posizionare al 23 Marzo .

La piscina è quella di Pontedecimo la gara è il "3° propaganda".

Anche in quella manifestazione sportiva c'è stata una buona prestazione degli atleti bianco azzurri

Elisa Carfagna si è classificata undicesima a rana con il tempo di 58.20 nei cinquanta.

Sara Merello ha vinto la gara nei cinquanta dorso.

Daniela Rimassa ha ottenuto il secondo posto a dorso con il tempo di 50.9.

La manifestazione "Pasqua dello sportivo" organizzata dall'Istituto Champagnat non era nei programmi del San Michele.

In quella gara è accaduto un fatto importante, l'ampliamento della squadra con due atleti: Daniel Valenza nato nel 1979, da qualche anno iscritto al G.S. San Michele, (passato al gruppo agonistico), e Francesca Insinna nata nel 1982.

La manifestazione è stata a carattere partecipativo. Nessun primo, secondo e terzo posto ma medaglie uguali per tutte.

Francesca Insinna esce dalla vasca, il suo tempo: 43.33 a rana.

E' medaglia di bronzo!

Chiara si sente fiera dei ragazzi che hanno dimostrato di saper nuotare a un buon livello.

Il nuoto è prima di tutto sacrificio.

Per praticare questo sport occorre una grande passione, se non si prova nei confronti del nuoto amore è inutile farlo perché rischia di essere noioso.

E' sacrificio per gli atleti perché per raggiungere dei risultati che diano soddisfazione occorre svolgere determinati allenamenti.

La gara è la verifica degli allenamenti.

L'età ideale per il nuoto agonistico va dai sette ai dieci anni, in questo periodo il margine di miglioramento è notevole.

La gara è finita.

Chiara è veramente soddisfatta.

L'aver partecipato a un "Trofeo" così importante e ottenere con la Insinna un grande risultato sportivo è motivo di gioia.

Però si poteva fare meglio, ma subito dopo caccia il pensiero dalla mente.

Ci ripenserà nella stagione sportiva successiva.

## **CAPITOLO VENTISEIESIMO**

### **TAE KWON DO GLI ANNI DAL 1993 AL 1997**

"Il tae kwon do è tra quelle discipline sportive che più recentemente sono approdate a un inquadramento nelle strutture ufficiali dello sport. Ivana Caneddu genovese ormai a tutti gli effetti, nonostante il cognome tradisca origini sarde, è risultata la migliore in Liguria nel 1991. Il 17 Novembre agli Italiani a Ostia Lido, è diventata campionessa nazionale nella specialità forme. A Ottobre ha anche vinto il prestigioso "torneo internazionale di Schio. "Perché una donna sceglie di praticare Arti Marziali?: <Come sport è molto bello e formativo> risponde Ivana: <Tiene in forma il fisico e migliora il carattere. Per questo le discipline sportive come la mia piacciono tanto ai giovani. Non ci sarà la notorietà ma la soddisfazione che si prova praticandoli è grande>".

Così scriveva nel Dicembre del 1991, il più prestigioso giornale sportivo italiano, La Gazzetta dello Sport. A salire "agli onori" della cronaca è Ivana Caneddu insegnante di tae kwon do del San Michele.

All'inizio della stagione sportiva 1994/95 erano solo otto i bambini iscritti al corso di tae kwon do: Riccardo Arculeo, Andrea Bonadeo, Daniela Barozi, Gian Luca Del Genio, Alberto Goslino, Eleonora Franciani, Cristian Fornaciari Flavio Versaci.

La stagione sportiva 1995/ 96 ha visto un notevole incremento nelle iscrizioni dei bambini e ragazzi ai corsi di tae kwon do.

Bambini: Raffaele Accinno, Fabio Camilli, Federico Colonna, Gian Luca Del Genio, Andrea Grasso, Tania Grasso, Cristian Polgrossi, Marco Saccone.

Ragazzi: Giorgio Bruzzone, Alice Canale, Andrea Dettori, Cristian Fornaciari, Williams De Gais, Alberto Goslino, Matteo Gesino, Paolo Giambertone, Cristian Maturanzo, Michela Parodi, Enrica Rumolo, Erika Repetto, Francesca Repetto, Fabio Savona, Fabiano Sinisi, Misia Sinisi, Flavio Versaci.

--- o ---

*Ivana Caneddu così scriveva sul Mike News.*

*"Il tae kwon do è l'unica arte marziale che utilizza il corpo umano come sistema di attacco e di difesa. Introdotto in Italia dai maestri Park, ha riscosso subito un notevole successo mettendosi in luce per la spettacolarità e per la particolare potenza delle sue tecniche di gamba. Con circa trenta milioni di praticanti in 112 nazioni il tae kwon do si è imposto all'attenzione mondiale anche come sport moderno.*

*Le precise regole sportive che assicurano una corretta interpretazione, in termini agonistici, in questa arte marziale le protezioni utilizzate per salvaguardare l'incolumità dei combattenti e il corretto atteggiamento*

*sportivo degli atleti hanno reso possibile la partecipazione del tae kwon do alle Olimpiadi. Dopo il riconoscimento ufficiale da parte del G.A.I.S.F. (General Association of International Sport Federation) nel 1975 del C.I.S.M. (Conseil International Sportive Militaire) nel 1976 e del C.I.O nel 1980, la partecipazione alle Olimpiadi ha rappresentato l'ultimo traguardo per questa disciplina, che aveva già organizzato la sua attività agonistica in campionati nazionali, continentali e mondiali.*

*Come attività motoria il tae kwon do ha un notevole effetto sullo sviluppo psicomotorio e sull'accrescimento dei bambini e degli adolescenti, per i giovani rappresenta un ottimo sistema di allenamento, permette ai meno giovani di tenersi in forma ed in ottima salute.*

*L'allenamento del tae kwon do si basa su due metodologie, la forma e il combattimento, tendenti al conseguimento di una presa di coscienza del proprio modo di essere in "termini psico fisici"*

*Le tecniche del tae kwon do sono strutturate per accrescere il controllo di tutte le parti del corpo, per potenziare la muscolatura in modo simmetrico e globale, per conferire velocità e flessibilità dell'individuo, per alleviare la fatica e lo stress della vita moderna.*

*In Italia l'attività del tae kwon do è controllata e organizzata dalla F.I.T.A.K. (Federazione Italiana Tae kwon do e Karate) associata alla F.I.L.P. I e facendo parte del C.O.N.I.. Il calendario agonistico è caratterizzato da numerosi e vari appuntamenti che interessano atleti di ogni età e di entrambi i sessi.". E' stato un grosso successo la partecipazione del G.S. San Michele al "2 Columbus Cup", gara interregionale forme riservata ai bambini dai 6 ai 14 anni.*

*Domenica 14 Aprile 1996, a questa importante manifestazione quattro ragazzi bianco azzurri hanno vinto la medaglia d'oro e tre quella di bronzo.*

*Nella classifica delle società partecipanti il San Michele è giunto terzo.*

*Risultato oltre ogni più rosea previsione, tenendo conto che per i ragazzi di Ivana Caneddu si è trattato della prima gara.*

*Il risultato positivo, conseguito dopo una lunga preparazione, ripaga l'impegno e il sacrificio degli atleti profuso per lungo tempo, ma è soprattutto una grossa soddisfazione per Ivana Caneddu.*

*Erika Repetto, Christian Maturanzo, Fabio Savona e Michela Parodi hanno vinto la medaglia d'oro, Tania Grasso, Francesca Repetto e Alice Canale la medaglia di bronzo.*

*E' proprio vero, in quell'astuccio di pelle che conserva gelosamente nel cassetto del suo tavolino da notte, c'è la medaglia d'oro che ha vinto al "Columbus Cup".*

--- o ---

La mente di Fabio ritorna indietro nel tempo fino a memorizzare quella Domenica.

--- o ---

*La palestra è affollata di gente, per lo più parenti dei bambini dai 6 ai 14 anni protagonisti dell'importante manifestazione sportiva.*

*Quando tocca a lui esibirsi, in mezzo a tutta quella confusione, gli occhi di Fabio vanno a cercare quelli della sua maestra.*

*In quel momento, per Fabio la palestra si è completamente svuotata dal pubblico, rimangono lui e Ivana, la maestra e l'allievo.*

*In quegli attimi, Fabio ripete davanti a tutta quella gente gli esercizi delle forme, quegli stessi esercizi ripetuti "mille volte" nella palestra del San Michele.*

*Gli occhi di Fabio cercano in quelli di Ivana il consenso su quello che sta facendo.*

*Ivana è lì, la sua presenza lo incoraggia.*

*L'esibizione sportiva di Fabio finisce tra gli applausi.*

--- o ---

Quando ha appreso di aver vinto la medaglia d'oro ha provato una grande gioia.

Il primo pensiero è stato per la sua maestra.

A lei, confiderà qualche tempo dopo, ha dedicato la vittoria al "Columbus Cup".

## §

L'inizio della stagione sportiva 1996/97 ha visto un consistente aumento delle adesioni. al tae kwon do.

Raffaele Accinno, Simona Argiolas, Giorgia Bruzzone, Alessio Caglieri, Fabio Cammilli, Andrea Camedda, Maurizio Cheli, Alice Canale, Valentina Carrante, Nicoletta Cillara, Federico Colonna, Antonello Congiu, Marcello De Luca, Andrea De Negri, Cinzia Durato, Andrea De Lucchi, Gian Luca Del Genio, William De Gais, Serena Drago, Fabiana De Carli, Debora Interlando, Elena Ferrari, Federico Ferretti, Christian Fornaciari, Matteo Gabbieri, Luca Giumetti, Alberto Goslino, Andrea Grasso, Tania Grasso, Matteo Gesino, Francesco Lambruschini, Alessandro Lizzani, Luca Longobardi, Silvia Martoccia, Christian Maturanzo, Massimiliano

Rossi, Flavia Merlo, Michela Parodi, Christian Polgrosso, Sonia Polgrosso, Mattia Panduccio, Francesca Repetto, Debora Ricci, Erika Repetto, Katia Raso, Marco Saccone, Fabiano Sinisi, Misia Sinisi, Nicolò Tumminello, Flavio Versaci.

Angelo Accinno è il nuovo dirigente del tae kwon do.

Il G. S. San Michele è giunto secondo al "Trofeo Marassi" disputato a Ottobre.

Due medaglie d'oro, tre d'argento e una di bronzo sono il "bottino" conquistato dagli atleti.

Erika Repetto e Alice Canale hanno vinto la medaglia d'oro, Cinzia Durato, Francesca Repetto e Antonello Congiu hanno vinto la medaglia d'argento, Michela Parodi si è aggiudicata la medaglia di bronzo.

Erika Repetto è la seconda volta che ha vinto la medaglia d'oro. La prima volta è stata al "Columbus Cup" del 1996. Le vittorie anche se ripetute danno sempre emozione.

E' la legge dello sport, è la gioia di vedere ricompensato il proprio sacrificio. Erika si è emozionata nel ricevere il premio.

Emozionata anche la sorella Francesca seconda al "Marassi": <Non stavo più nella pelle, al "Columbus Cup" ho vinto il terzo premio, al "Marassi" il secondo, ora spero di vincere la medaglia d'oro alla prossima gara>.

Valentina Carrante è iscritta al San Michele dall'inizio della stagione sportiva 1996/97.

Ha vissuto con gioia ed emozione la magica serata del 20 Dicembre 96, quando nella palestra del San Michele davanti a centinaia di spettatori ha ricevuto dalle mani di Ivana Caneddu la cintura bianca.

<Il tae kwon do è divertente, importante, educativo ed è bello> dice Valentina e le parole entusiastiche tradiscono l'amore che la bambina sente per questo sport anche se lo pratica da pochi mesi. Il passatempo preferito è quello di giocare con i cosiddetti "giochi da tavolo". Fra i tanti che possiede quello che preferisce si chiama "Indovina chi". Quando il tempo è bello va a pattinare in corso Italia accompagnata dai genitori e da suo cugino Andrea. Valentina tifa per il Genoa, ama leggere. Un titolo che le è piaciuto molto è "Filastrocche pazze".

Come tutti i bambini del modo, va pazza per i dolci. Le caramelle e la cioccolata sono al primo posto, comunque non disdegna le patatine fritte.

Elena Ferrari è contenta di fare tae kwon do.

Nel tempo libero si diverte a giocare a monopoli.

Ha un fratello di nome Alessandro e una sorella che si chiama Simona.

Elena si diverte a fare tae kwon do al San Michele.

Come Valentina, ricorda con emozione la sera del 20 Dicembre quando ha indossato per la prima volta la cintura bianca.

Ama gli animali e in fatto di dolci non ha preferenze specifiche, gli piacciono tutti.

Presso la palestra della Provincia di Genova, si è svolta il 1° dicembre 1996, si è svolta una manifestazione internazionale.

Hanno partecipato trenta società di nazionalità diverse: Italia, Francia e Germania. Duecentocinquanta gli iscritti.

Atleti di buon livello si sono esibiti in una lunga maratona durata 12 ore consecutive.

Antonello Congio ha vinto la medaglia d'argento confrontandosi con un avversario tedesco.

L'esito dell'incontro sino al 1° round era a favore dello straniero.

Nel secondo round Antonello ha reagito, tirando fuori la grinta che aveva in corpo e ha concluso l'incontro con un solo punto di scarto.

L'atleta del San Michele ha conquistato la medaglia d'argento fra gli applausi del pubblico.

<Sono soddisfatta, il ragazzo ha dimostrato carattere, componente fondamentale per la riuscita di un buon agonista> ha detto Ivana Caneddu>.

Avere un folto gruppo di agonisti su cui lavorare è il sogno di Ivana Caneddu.

<Ho avuto la conferma che se si lavora nel modo giusto, gli sforzi sono premiati e le medaglie arrivano>.

A un anno di distanza dal "2° Columbus Cup" che vedeva esordio degli atleti del San Michele a una manifestazione sportiva, la 3° edizione del "Columbus" ha regalato al San Michele una grande soddisfazione.

Due medaglie d'oro, due d'argento e ben cinque di bronzo sono il consuntivo finale di una giornata splendida per la società bianco azzurra.

Il 6 Aprile 1997 abbandona il ruolo di giorno anonimo e diventa storico.

Il San Michele si è classificato al primo posto.

La manifestazione del 1997 che grazie alla partecipazione di una società tedesca e una francese è diventata internazionale ha visto la partecipazione di 150 bambini suddivisi in sette società.

Terzo oro per Erika e precisamente al "2° Columbus Cup", al "Marassi" e al "3° Columbus". Progressivi i piazzamenti di Francesca, terza al Columbus" del 1996, seconda al "Marassi" e prima al Columbus del 1997.

Nel curriculum di Michela Parodi figura una medaglia d'oro all'edizione 1996 del "Columbus" e una medaglia di bronzo al "Marassi", al "Columbus" 1997 è giunta terza.

Alberto Goslino ha vinto la medaglia d'argento. Raffaele Accinno, Alice Canale, Tania Grasso, Sonia Polgrossi e Misia Sinisi hanno vinto la medaglia di bronzo.

E' Giugno.  
Antonello Congiu è cintura nera.  
La stagione sportiva 1996/97, se ne va lasciando posto a quella  
successiva.

## CAPITOLO VENTISETTESIMO

### "DIETRO LE QUINTE"

*Sono le ore 9.12 di Domenica 9 Novembre 1997, la mano sinistra dell'autista della Fiat uno ritira il biglietto di accesso all'autostrada. Piove fortissimo, la città si è svegliata sotto un violento nubifragio e i genovesi hanno paura dell'alluvione.*

*Nell'Ottobre 1970, la tracimazione dei due torrenti Bisagno e Polcevera ha causato lutti e danni immensi, il 27 Settembre 1992 ancora una volta Genova è in ginocchio con l'acqua alla gola. Da quella data la città vive con l'incubo alluvione. Ogni qualvolta le precipitazioni superano la soglia delle quattro gocce, saltano i tombini, si allagano i sottopassi, i negozi e gli scantinati. I fiumi in quelle giornate particolari sono tenuti sotto controllo.*

*Il Dirigente accompagnatore prima di accedere all'autostrada ha dato un'occhiata al Bisagno, l'acqua era a due metri dagli argini.*

*L'autovettura procede con prudenza a bordo oltre all'autista ci sono quattro atleti della leva allievi: Davide Andreacchio, Paolo Fiacchi, Domenico Mariella e Omar Tinnirello.*

*Stipate nel bagagliaio dell'auto le borse contenenti gli indumenti di gioco e la cartella con le distinte di gara. Sono diretti al "Branega" a Pra' dove è in programma alle ore 10,30 la partita valevole per il campionato provinciale allievi fra il G.S. San Michele e il Don Bosco. Il fatto strano è che al San Michele è stato assegnato il "Branega" quale campo di "casa"*

*<Se a giocare in "casa ci mandano al Branega, dove ci manderanno quando ci toccherà di giocare fuori?>. Ci scherzano su, i ragazzi mentre l'autovettura si sta avvicinando alla galleria Sestri.*

*Proprio in quel momento una cascata d'acqua inonda l'autostrada, la Fiat uno prende l'onda di punta come se fosse un motoscafo, ma l'autista divenuto improvvisamente marinaio non ha fatto i conti con la .....calotta che non ci sta proprio ad essere bagnata e ....pluff...pluff ..il motore si spegne.*

*Il Dirigente scende dalla macchina, e spingendola l'accosta come può sulla parte sinistra della carreggiata poco prima della galleria. Intanto continua a diluviare.*

*Le mani scavano sotto le borse alla ricerca affannosa del triangolo.*

*Il segnale di pericolo è sistemato a norma di legge sulla strada pochi metri più avanti, l'autostrada si è trasformata in un fiume. Le macchine sfidano l'allagamento e sfrecciano a fianco della Fiat uno che si trova parcheggiata in una posizione molto pericolosa.*

*Per fortuna qualche attimo dopo una macchina della Polizia stradale si affianca agli sfortunati "navigatori". Il finestrino si abbassa: <Vi trainiamo noi>, dice l'agente.*

*La Fiat uno prosegue la corsa attaccata alla...corda della "pantera".*

*Un'altra macchina, di colore bianco, non ha superato la prova "calotta" ed è in panne accostata sul lato destro della carreggiata.*

*Ancora una volta il finestrino della macchina della Polizia si abbassa, il poliziotto si affaccia e comunica all'autista che fra qualche minuto lo traineranno fino alla piazzola situata subito dopo la galleria.*

*Per i due poliziotti sarà una giornata massacrante.*

*La chiavetta dell'accensione del motore gira inutilmente la macchina non parte.*

*I ragazzi spingono l'autovettura, facendo riscaldamento come vuole il sig. Pietranera prima della partita, lungo la piazzola, avanti e indietro ma il motore rimane muto.*

*Continua a piovere fortissimo.*

*La macchina bianca si accosta alla uno sulla piazzola mentre la speranza di giungere al "Branega" va scemando.*

*<Pronto, sono il Dirigente degli allievi c'è Alberto> : <No è al Baiardo>, risponde Claudia Calvo: <Le può dire per cortesia di mettersi in contatto con Nigra al "Branega" e comunicargli che siamo rimasti in panne con la macchina sull'autostrada>, dice il Dirigente accompagnatore, dopodiché saluta la moglie del Presidente e riaggancia restituendo il telefonino all'automobilista seduto sulla macchina bianca.*

*La mente di tutti gli occupanti della uno è rivolta alla partita contro il Don Bosco.*

*Chissà se gli altri saranno riusciti ad arrivare al campo da gioco.*

*Dopo si saprà che alcuni genitori degli atleti degli allievi hanno raggiunto il "Branega" evitando i sottopassi, passando da.... Bolzaneto.*

*<Molto probabilmente i calciatori della squadra avversaria saranno presenti> dice Domenico Mariella: <Per forza! Giocano fuori casa e abitano a Sampierdarena!>. Gli fa Davide Andreacchio.*

*Le cose andranno proprio così.*

*L'allenatore, il dirigente e gli atleti del Don Bosco saranno tutti presenti.*

*Ha smesso di piovere.*

*Il carro attrezzi raggiunge la piazzola alle ore 11 esattamente un ora e mezza dopo la chiamata di soccorso. La partita avrebbe dovuto iniziare alle ore 10,30. Non potrà essere disputata per mancanza degli indumenti da gioco e delle distinte di gara.*

*Si incomincia la conta dei danni dell'ultimo attacco del cielo. I 120 millimetri di pioggia caduti su Genova hanno provocato l'ennesima serie di grossi problemi, tra i quali la chiusura dell'autostrada per allagamento.*

*La Fiat uno scende dal carro attrezzi e scivola all'indietro verso il muro di cinta del cimitero di Staglieno.*

*Ancora una volta le mani del Dirigente girano la chiavetta di accensione del motore ed è inevitabile questa volta è la batteria a ribellarsi.*

*L'accompagnatore raccoglie le borse e si avvia verso la fermata dell'autobus seguito dagli atleti.*

*Il Bisagno è di fronte a loro: <Meno male che nella tarda mattinata ha smesso di piovere, perché se fosse andata avanti ancora per qualche ora il rischio si sarebbe fatto davvero alto">*

*commenterà il giorno dopo il Vice Presidente della Provincia.*

*E' la conferma ufficiale dello stato d'emergenza.*

--- o ---

Il Dirigente Accompagnatore è una figura molto importante nella Società.

Compila la distinta di gara, la firma insieme al capitano della squadra e la consegna all'arbitro.

Durante la gara rappresenta la Società.

Deve intervenire nei modi opportuni a tutela dell'immagine societaria.

Nel corso della partita non deve intervenire con consigli tecnici, compito che spetta all'allenatore.

Quasi sempre è lui che va a soccorrere l'atleta infortunato.

Molti anni fa correva sul terreno da gioco tenendo in mano il secchio pieno d'acqua con dentro una spugna.

Oggi nella mano stringe la bomboletta del ghiaccio.

L'atleta dolorante a terra lo sente arrivare, gli parla, spesso si sfoga per la durezza dell'intervento dell'avversario, e quasi sempre per fortuna, appena sente lo spruzzo della bomboletta a contatto con il suo corpo si alza; "sano come un pesce".

Il Dirigente durante gli allenamenti annota su un apposito registro le presenze degli atleti e comunica loro le decisioni della Società.

Sono stati centinaia i Dirigenti che hanno accompagnato i ragazzi in campo durante le partite.

E' impossibile scrivere tutti i loro nomi.

I loro nomi sono scritti idealmente.  
Si possono raffigurare tutti nel Dirigente che in un giorno d'Autunno ha tentato inutilmente di raggiungere il campo da gioco a rischio della propria incolumità, e quella degli atleti che trasportava sulla propria auto.  
Per questo motivo non è stato scritto il suo nome, perché rappresenta tutti.

--- o ---

*L'orologio della storia ritorna ancora una volta indietro nel tempo.  
Le lancette vanno a posizionarsi nel 1983.  
Antonio Ierardi lascia alle spalle il sottopassaggio e con gli altri fa il suo ingresso in campo.  
Antonio è un bambino di otto anni, alza gli occhi e gli appare davanti a lui la tribuna del "vecchio" Luigi Ferraris.  
L'emozione è indescrivibile, sta camminando sul terreno dove i più grandi campioni di calcio del passato e del presente sono stati protagonisti di spettacolari partite di calcio.  
Si sta avviando verso il centro campo.  
Fra poco al Ferraris andrà di scena G.S. San Michele - Rivarolese.  
La maglia è azzurra con il bordo bianco sulle spalle.  
In panchina siedono Romano Marchesi in qualità di allenatore, Stefano Finessi nel ruolo di Dirigente e Massimo Ferrando in quello di Direttore Sportivo.  
Le lancette dell'orologio della storia ritornano in avanti, e si vanno a fermare in una giornata dell'Autunno 1997 .  
Antonio Ierardi è nel magazzino del G.S. San Michele, accanto a lui il suo vecchio allenatore, Romano Marchesi.  
Compie qualche passo, e va a frugare nello scaffale che Romano gli indica.  
Le sue mani girano e rigirano quella maglia.  
<E' la stessa!>. Esclama Antonio emozionatissimo. <Avete ancora quelle maglie!>.  
La mente va indietro nel tempo, a quel pomeriggio di quattordici anni prima, quando con quella maglia indosso ha giocato contro la Rivarolese sul "mitico" Luigi Ferraris.*

--- o ---

Antonio Ierardi è un giovanotto di ventidue anni .  
Dopo l'esperienza nel G.S. San Michele è andato a giocare nel Molassana. In quella Società ha proseguito l'attività sportiva facendo

tutta la trafila nel settore giovanile fino a giocare in prima squadra nel campionato di Promozione.

E' un giorno particolare per Antonio, ha appena terminato il suo primo allenamento.

Antonio Ierardi è l'aiuto allenatore della scuola calcio. Romano Marchesi sarà ancora una volta il suo maestro.

Al di là del recinto del campo da gioco, le foglie ingiallite cadono dagli alberi.

§

Le dita di Maria Teresa Giambastiani segretaria del San Michele scorrono velocemente sulla tastiera del computer.

Sulla sua destra, appoggiate sulla scrivania, un plico di schede attende di essere memorizzato in quell' "arnese" che ha sconvolto nel bene e nel male gli ultimi anni del secondo millennio.

Maria Teresa, mamma di Alessio e Luca, dedica al San Michele molte ore al giorno. <E' la mia seconda casa> , dice sorridendo.

Prima di Maria Teresa sono state segretarie negli ultimi anni: Silvana Ivaldi, Marina Miglioranzi e Manuela Zaccaria.

§

La "rosa" del gruppo cucina è composto da: Carlo Gesino (Resp), Ivo Bruzzone, Ornella Monteleone, Claudia Calvo, Francesco Sanna, Cinzia Piccione, Marina Miglioranzi, Graziana. Burlando .Nel passato recente anche Tiziana Fantocchini ha fatto parte del gruppo cucina.

§

I custodi dell'impianto di calcio sono Nuccio La Rosa, Romano Marchesi e Biagino Rombo.

Nel passato anche Giovanni Viviano e Piero Calvani hanno ricoperto questo incarico.

§

La formazione dei magazzinieri è la seguente: Mauro Grillo (Resp) Luciano Zaccaria e Cinzia Piccione.

Luciano Zaccaria, consigliere da molti anni è un diligente magazziniere e un appassionato tifoso della prima squadra.

§

Carlo del Genio è il massaggiatore del G.S. San Michele. L'attività di Carlo è gratificante soprattutto nei momenti che riesce a ridare al Mister o agli istruttori, e in perfette condizioni fisiche, atleti importanti per la Società.

--- o ---

*"La struttura societaria esiste, eccome, se tutto funziona c'è qualcuno dietro le quinte che tira le fila" ha scritto Mauro Grillo sul Mike News nello spazio dedicato alla sua rubrica "il grillo parlante".*

--- o ---

Il dietro le quinte del G.S. San Michele è rappresentato dalle persone che lavorano per la società svolgendo spesso lavori umili ma importantissimi.

In questi casi gli elenchi dei nomi sono sempre incompleti, ma è comprensivo di tutti coloro che dalla fondazione fino ad oggi hanno dato una mano grossa o piccola che sia alla società.

Si pensa a tutte le signore che hanno lavato gli indumenti da gioco, ai genitori degli atleti e a tutti quelli che hanno collaborato durante le numerose manifestazioni organizzate dal G.S. San Michele, dai tornei "dell'Amicizia" a quelli dell'Internazionale al trofeo G.S. San Michele al Mike Gim, all'accoglienza dei ragazzi bosniaci etc...etc."

Moltissime le persone esterne alla società che hanno contribuito o contribuiscono alla causa societaria.

Tra queste figurano: il Dott. Rizza che ha organizzato nel 1992 un corso per Dirigenti sul tema: "pronto soccorso", il Dott. Ursino, ortopedico che è a disposizione degli atleti del G.S. San Michele, la Dottoressa Marta Montanari della Biblioteca Universitaria di Genova, Zedda Mario, Mangano Angelo e Bonavita Giovanni che hanno dato la disponibilità per i lavori di muratura.

La Sig.ra Giacopina Giambastiani che si occupa del lavaggio degli indumenti da gioco.

Per un momento si desidera che tutte queste persone, nominalmente quelle che sono inserite nell'organigramma societario, e idealmente tutte le altre, escano da dietro le quinte per salire sul palcoscenico, sotto i riflettori per ricevere i meriti applausi.

## **STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE PARROCCHIALE "G.S. SAN MICHELE"**

*GENOVA -Via Terpi, 22c*

### **TITOLO I COSTITUZIONE E SCOPI**

**Art. 1** - La sede dell'Associazione e' ubicata in Genova Via Terpi, 22c ed i colori sociali sono il bianco e l'azzurro.

**Art. 2** - Il G.S. San Michele e' una libera Associazione che sorge per iniziativa di un gruppo di volenterosi che condividono una visione Cristiana della vita, integrano in comune la propria personalita', promuovono tutte quelle attivita' religiose, formative, culturali, sociali ed assistenziali, sportive e ricreative, che ritengono utili alla costruzione democratica di una societa' civile fondata sul pluralismo e sulla gestione sociale di tutte le istanze dell'educazione permanente con particolare riguardo ai giovani. L'Associazione Parrocchiale G.S.San Michele, in quanto tale, e' parte integrante, ancorché autonoma, di tutto il tessuto Istituzionale che fa capo e riferimento all'attivita' Pastorale della Parrocchia S. Maria e S. Giustino di Genova Via Terpi, con compiti di collaborazione e coordinamento con tutti gli altri organismi facenti parte della Parrocchia. Nell'ambito dell'Associazione e' consentita ed incoraggiata l'istituzione di varie sezioni destinate ad ogni singola disciplina sportiva, all'attivita' didattica e sviluppo delle discipline stesse, e ad ogni attivita' ludico ricreativa riservata ai Soci aderenti.

**Art. 3** - L' Associazione e' e sara' apartitica, per cui e' severamente vietato tenere discussioni politiche in Sede. La societa' non prendera' parte ad alcuna riunione di carattere politico o movimento similare e non concedera' la propria Sede ed i propri impianti sportivi per comizi e manifestazioni politiche di qualsiasi genere.

**Art. 4** - L'Associazione aderisce all' A.N.S.P.I. ed ai suoi Enti di Servizio. L'adesione all' A.N.S.P.I. comporta che l'Associazione sia considerata da tutti e sempre come Ente periferico di una Associazione nazionale riconosciuta come Ente Morale con Decreto del Presidente della Repubblica del 4 Ottobre 1966, Ente con finalità assistenziali dal Ministero dell'Interno in data 28 Marzo 1972, Ente Educativo culturale con D.M. 27 Aprile 1977, Ente di Promozione Sportiva, e Società affiliata alle varie Federazioni Sportive sotto l'egida del C.O.N.I..

**Art. 5** - Il G.S. San Michele è una libera Associazione (Art. 36,37,38 del Codice Civile - Ente non riconosciuto) senza scopo di lucro che sorge per volontà dei cittadini ed è al servizio della Comunità Parrocchiale.

**Art. 6** - L'Associazione persegue la formazione ed educazione Cristiana e Civile dei ragazzi, giovani ed altri mediante l'attuazione dei piani formativi anche sotto forma di insegnamento di varie discipline sportive, proposti dall' A.N.S.P.I. e da coordinare con quelli della Parrocchia.

**Art. 7** - Il G.S. San Michele, per raggiungere i suddetti scopi, si gioverà dei seguenti ordini di mezzi:

- a) mezzi finanziari derivanti dai contributi associativi, dalle oblazioni private e dagli eventuali contributi pubblici;
- b) mezzi culturali propri e derivanti dal collegamento con movimenti simili, con la scuola e le sue istituzioni, con i centri culturali italiani ed esteri, in particolare nell'uso dei mass-media;
- c) mezzi civili propri derivanti dal collegamento con esperienze di formazione civile e di volontariato nei servizi di rilievo sociale;
- d) mezzi sportivi propri o derivanti dal collegamento con tutti gli Enti di promozione sportiva e Federazioni Sportive affiliate al C.O.N.I.;
- e) dell'opera volontaria e non onerosa da parte dei Soci nei compiti Istituzionali loro affidati e liberamente accettati per:

- l'insegnamento delle discipline sportive destinate ai Soci maggiorenni e minorenni;

- il funzionamento delle attività istituzionali, non ravvisando per esplicita previsione statutaria alcun obbligo patrimoniale tipico del lavoro subordinato, del lavoro autonomo professionale, del lavoro coordinato e continuativo, né occasionale tra i Soci volontari e l'Associazione stessa.

**Art. 8** - Il G.S. San Michele potrà compiere tutte le operazioni finanziarie necessarie ed opportune per il raggiungimento dei suddetti scopi associativi, previo parere favorevole del Rappresentante pro tempore della Parrocchia.

**Art. 9** - Trattandosi di Associazione non riconosciuta senza scopo di lucro, le eventuali eccedenze di bilancio verranno riportate a nuovo nell'esercizio contabile successivo ovvero le eccedenze stesse saranno investite per le attività istituzionali o per migliorare l'efficienza ed ammortamento degli impianti dati in uso gratuito all'Associazione o destinate su parere del Rappresentante pro-tempore della Parrocchia ad attività Istituzionali e Pastorali proprie della Comunità Parrocchiale; l'eventuale disavanzo di bilancio risultante a fine esercizio potrà essere riportato nell'esercizio successivo ovvero, previa delibera da parte del Consiglio Direttivo, essere ripianato da conferimenti eseguiti personalmente dai Consiglieri in carica e Soci.

L'anno sociale, il bilancio contabile e l'anno fiscale coincidono con il periodo: 1° luglio - 30 giugno. L'approvazione del bilancio societario deve avvenire entro il 30 novembre successivo alla chiusura dell'esercizio contabile e fiscale.

L'anno sportivo coincide con l'anno sociale.

**Art. 10** - La natura giuridica e' quella delle Associazioni non riconosciute come persone giuridiche ed i rapporti sono regolati dagli accordi degli associati. Dette Associazioni possono stare in giudizio nelle persone di coloro alle quali, secondo questi accordi, è conferita la Presidenza , la Direzione e conseguente Rappresentanza Legale.

**Art. 11** - L'Associazione Parrocchiale G.S. San Michele in forza di concessione verbale e gratuita da parte del Rappresentante pro-tempore della Parrocchia, potrà usufruire del campo sportivo di calcio, dei locali sottostanti la Chiesa da adibire a Sede Sociale, bar riservato ai soli Soci, Circolo, uffici e magazzini, dei locali adibiti a palestra con annessi spogliatoi.

**Art. 12** - La fruizione di detti impianti per le attività sportive, didattiche ed agonistiche organizzate dall'Associazione, è destinata esclusivamente ai Soci maggiorenni e minorenni, ai tesserati sportivi della Società in regola con il pagamento della quota associativa annuale. Se del caso gli stessi Soci e tesserati della Società potranno partecipare con le stesse modalità ad analoghe iniziative didattico-sportive sotto l'egida dell'Associazione da tenersi presso impianti sportivi diversi da quelli dati in uso gratuito all'Associazione stessa. In ogni caso, con i tempi e modalità da concordare, il rappresentante pro-tempore della Parrocchia avrà titolo di fruire di detti impianti o parte di essi, per specifiche attività inerenti la propria attività Pastorale, ricreativa, o tempo libero.

## TITOLO II I SOCI - DIRITTI E DOVERI

**Art. 13** - Possono far parte dell'Associazione denominata "G.S. San Michele" tutte le persone di ambo i sessi che accettano gli scopi e i regolamenti fissati dal presente Statuto.

**Art. 14** - Per l'ammissione si deve presentare domanda al Consiglio Direttivo

.Il Consiglio stesso e il Rappresentante pro tempore della Parrocchia esaminano e decidono, in base a precisi requisiti morali, l'idoneità del richiedente e da' comunicazione entro un mese in merito all'eventuale parere negativo. Il Socio e' considerato tale a tutti gli effetti anche durante il servizio militare.

**Art. 15** - I Soci ammessi, secondo le disposizioni tenute dall'Art. 14, sono effettivi e come tali hanno il diritto di partecipare a tutte le attività previste dal presente Statuto ed essere eletti negli Organi Direttivi, purché maggiorenni.

**Art. 16** - I Soci effettivi pagano la quota nella misura deliberata dal Consiglio Direttivo su parere conforme dell'Amministratore Delegato. Il Socio moroso nel versamento della quota entro tre mesi dell'anno sociale, previo richiamo, perde la qualifica di Socio.

**Art. 17** - Doveri del Socio sono:

- a) partecipare alle attività religiose, civili, culturali, formative sportive e ricreative promosse dal G.S. San Michele;
- b) partecipare alle assemblee ed alle riunioni indette dal Consiglio;
- c) serbare all'interno dei locali il contegno più corretto sotto ogni rapporto, non abbandonandosi ad atti contrari all'educazione e al decoro del luogo, non tenendo discorsi illeciti e contrari ai principi morali.

**Art. 18** - E' assolutamente proibito ogni gioco d'azzardo, previsto come tale dalla legge.

**Art. 19** - Il G.S. San Michele ha il diritto di rivalsa contro chiunque provochi danni materiali o morali al patrimonio ed alla reputazione della Parrocchia e dell'Associazione stessa.

Eventuali oblazioni in denaro, regalie o quant'altro donato anche in natura ed effettuate in favore dell'Associazione, non possono essere oggetto di restituzione, rivalsa o rivendicazione da parte del Socio donante, nè oggetto di contropartite per altri obblighi assunti dallo stesso Socio nei confronti dell'Associazione stessa.

**Art. 20** - Ogni reclamo deve essere presentato direttamente al Consiglio, il quale prende i provvedimenti a suo insindacabile giudizio.

**Art. 21** - Si decade dalla qualifica di Socio:

- a) per dimissioni accettate dal Consiglio Direttivo;
- b) per morosità come da Art. 16;
- c) per radiazione decisa dal Consiglio che renderà noti i motivi al solo interessato,
- d) nel caso in cui il Socio per qualunque motivo promuova causa legale o avanzi pretese di qualsivoglia natura patrimoniale nei confronti della Parrocchia e dell'Associazione.

### TITOLO III IL CONSIGLIO DIRETTIVO - COMPITI

**Art. 22** - Il G.S. San Michele è diretto da un Consiglio composto da Soci maggiorenni, sempre in numero dispari (minimo 5 membri), eletti dall'Assemblea a scrutinio segreto ed in conformità al regolamento interno.

**Art. 23** - Il Consiglio Direttivo resta in carica per la durata di un triennio ed è rinnovabile.

**Art. 24** - Il Consiglio Direttivo viene nominato dall'Assemblea ordinaria dei Soci e saranno votati coloro che risulteranno regolarmente iscritti in una lista e possano vantare almeno 1 (uno) anno di anzianità con la qualifica di Socio.

Inoltre il Consigliere votato dall'Assemblea, dovrà ottenere il successivo ed insindacabile benestare da parte del Presidente Onorario e Parroco pro-tempore della Parrocchia.

La predetta lista dovrà, essere compilata dal Consiglio Direttivo uscente.

Coloro che vorranno far parte di tale lista dovranno farne richiesta scritta, la quale sarà preliminarmente sottoposta all'approvazione da parte del presidente Onorario e Parroco della Parrocchia.

**Art. 25** - La Presidenza Onoraria viene conferita al Rappresentante pro-tempore della Comunità Cristiana della Parrocchia di S. Michele Arc. di Montesignano e in sua mancanza o temporaneo impedimento, gli subentra il Curato della Parrocchia al quale viene conferita la carica di Vice Presidente Onorario.

Il Consiglio elegge nel suo interno, il Presidente, il Vice Presidente, il Segretario, il Direttore Sportivo, il Responsabile degli impianti sportivi e i coordinatori di tutte le altre cariche e propone alla Comunità Parrocchiale il

nominativo dell'Amministratore Delegato per la successiva approvazione da parte del Rappresentante pro-tempore della Parrocchia.

Il Consiglio Direttivo nomina n°2 Revisori dei conti da scegliersi tra i Consiglieri in carica che non rivestano alcune delle seguenti cariche sociali riportate nel comma precedente:

- Presidente;
- Vice Presidente;
- Amministratore Delegato;
- Segretario.

Il mandato dei Revisori dei conti ha la stessa durata del Consiglio Direttivo. In caso di votazione paritaria il voto espresso dal Presidente Onorario anche se è presente il Presidente, vale il doppio.

Tale facoltà è conferita al Presidente qualora, persistendo una votazione paritaria, non sia presente il Presidente Onorario.

**Art. 26** - Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Associazione e la firma sociale. Convoca e presiede le riunioni. Ha altresì facoltà di delegare al Vice Presidente e Amministratore Delegato per la firma di atti e documenti esplicitamente indicati a seconda delle circostanze, per ciò che riguarda l'ordinaria amministrazione e per quanto concerne quella straordinaria, e' richiesta l'autorizzazione scritta del Presidente Onorario.

**Art. 27** - Il Vice Presidente coadiuva e sostituisce il Presidente in caso di assenza o di impedimento e firma gli atti e documenti per i quali ha ottenuto esplicita delega da parte del Presidente.

Il Segretario redige i verbali delle riunioni e custodisce l'archivio dell'Associazione.

L'Amministratore Delegato, sulla base delle indicazioni e direttive emanate dal Consiglio Direttivo, provvede alla gestione economica dell'Associazione, redige i bilanci preventivi e consuntivi ed è responsabile di tutto il settore finanziario e fiscale.

**Art. 28** -L'Associazione, in forza di delega rilasciata dal Consiglio Direttivo, sarà rappresentata nei rapporti con gli istituti di credito dal Presidente, o dal Vice Presidente e dall'Amministratore Delegato i quali potranno eseguire le necessarie operazioni anche disgiuntamente.

**Art. 29** - I Responsabili delle varie attività svolgono i loro compiti secondo le direttive del Consiglio Direttivo.

**Art. 30** - Il Consigliere assente a tre riunioni consecutive, salvo giustificato motivo, decade e viene sostituito.

**Art. 31** - Le riunioni del Consiglio sono presiedute dal Presidente o dal Vice Presidente e sono valide se e' presente la maggioranza assoluta dei Consiglieri.

**Art. 32** - Il Consiglio si riunisce ordinariamente una volta ogni quindici giorni e straordinariamente quando il Presidente o 3 (tre) Consiglieri ne chiedano la convocazione.

#### TITOLO IV ASSEMBLEA

**Art. 33** - L'Assemblea dei Soci dell'Associazione delibera;

- a) l'elezione dei membri del Consiglio, come da Art. 14
- b) eventuali modifiche del regolamento interno, che sara' emanato e votato dal Consiglio in data successiva;
- c) l'approvazione delle relazioni e dei bilanci consuntivi e preventivi annuali;
- d) eventuali modifiche allo Statuto.

**Art. 34** - L'Assemblea Ordinaria e' convocata entro il mese di novembre per l'approvazione dei bilanci e del programma del nuovo anno sociale; il rinnovo o la conferma del Consiglio Direttivo alla scadenza del triennio.

**Art. 35** - Le Assemblee Straordinarie sono convocate, oltre al caso previsto dall'Art. 32, quando siano richieste, con domanda motivata, sottoscritta almeno dal 50% dei Soci aventi diritto; nel qual caso il Consiglio ha l'obbligo di indire la riunione entro 15 gg. dalla domanda

Le Assemblee straordinarie per la modifica dello Statuto Societario sono valide purchè in prima convocazione sia presente almeno il 50% dei Soci maggiorenni aventi diritto ed in regola con il versamento delle quote societarie; in seconda convocazione l'Assemblea è valida qualunque sia il numero dei Soci maggiorenni presenti.

**Art. 36** - Le Assemblee ordinarie sono valide qualunque sia il numero dei soci presenti, salvo impedimenti eccezionali.

La convocazione di tutte le Assemblee, straordinarie ed ordinarie, si intende notificata ai Soci maggiorenni aventi diritto ed in regola con il versamento della quota sociale, tramite l'affissione nella bacheca posta nei locali della Società, per un periodo minimo di giorni 15 di calendario.

**Art. 37** - Nelle Assemblee le votazioni si fanno per alzata di mano; oppure per appello nominale o a scrutinio segreto quando ne facciano richiesta esplicita almeno la meta' dei Soci presenti.

Trattandosi di questioni riguardanti le persone, le votazioni saranno sempre a scrutinio segreto.

Eventuali modifiche allo Statuto che comportino sostanziali mutazioni dei rapporti con la Parrocchia sanciti e contenuti nel presente Statuto dovranno essere sottoposte alla preventiva attenzione del Rappresentante pro-tempore della Parrocchia il quale ha facoltà di porre diritto di veto.

**Art. 38** - Nel caso di scioglimento dell'Associazione i beni mobili esistenti ed acquistati dall'Associazione medesima o pervenuti per donazione e risultanti dal libro degli inventari saranno devoluti alla Parrocchia.

**Art. 39** - A questa Associazione', stante la vigente legislazione in materia, non è consentito acquistare beni immobili.

**Art. 40** - Per tutto quanto non espressamente contemplato e previsto nel presente Statuto, si fara' ricorso alle disposizioni del Codice Civile ed alle leggi speciali che regolano la materia.

**Art. 41** - Il presente Statuto fa parte integrante dell'Atto Costitutivo che si provvedera' a registrare nei modi di Legge presso l'Ufficio Atti Privati di Genova.

## NORME TRANSITORIE

A) nella prima applicazione delle norme previste agli Art. 22 - 23 - 24 - 25, le cariche di Presidente, Vice Presidente, Segretario e Consiglieri vengono affidate pro-tempore dal Presidente Onorario per un periodo di mesi 6 (sei) dalla data della costituzione della presente Associazione, entro la quale verra' fissata l'Assemblea Straordinaria, ai sottoscrittori indicati nell'Atto Costitutivo.

--- o ---

Lo Statuto dell'Associazione Parrocchiale G.S. SAN MICHELE in tempi successivi, e nelle date sottoindicate si è così modificato:

- nella riunione dei simpatizzanti e Soci fondatori e promotori tenutasi il 20 marzo dell'anno 1978 venne deliberata la Costituzione della Società G.S.SAN MICHELE;

Successivamente le Assemblee dei Soci deliberarono.

- in data 24 febbraio dell'anno 1992, modifiche allo Statuto ed alla denominazione Sociale con l'aggiunta di "ASSOCIAZIONE PARROCCHIALE, CULTURALE, RICREATIVA e SPORTIVA"; registrazione dell'Atto Costitutivo e Statuto presso l'Ufficio del Registro Atti Privati di Genova al n°000110 del 5 marzo 1992;

- in data 26 ottobre 1996 un'ulteriore modifica allo Statuto Societario.

IL PRESIDENTE ONORARIO  
CENTANARO Rev. LUIGI

IL PRESIDENTE  
ALBERTO FINESSI

IL SEGRETARIO  
LA ROSA GIUSEPPE

GENOVA 27 OTTOBRE 1996